COMUNE DI CARPENEDOLO

PROVINCIA DI BRESCIA

PIAZZA EUROPA 1 - 25013 CARPENEDOLO (BS)

AREA SERVIZI ALLA PERSONA – SETTORE SERVIZI SOCIALI

Piano Socio Assistenziale 2016

Approvato con deliberazione Consiglio Comunale n° del 29/07/2016

INDICE

INDICE 2

COMMISSIONE SERVIZI SOCIALI E 4

PERSONALE COMUNALE SETTORE SERVIZI SOCIALI 4

PREMESSA 5

OBIETTIVI DEL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE 6

QUADRO NORMATIVO 7

I.S.E.E: INDICATORE SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE 8

1. - IL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE 10

1.1 - INTERVENTI E SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DISTRETTUALI 12
1.2 - GENERA_AZIONI: 13
1.3 - DESTINATARI DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI 16
1.4 - COME SI ACCEDE ALLA RETE DI INTERVENTI E SERVIZI ALLA PERSONA IN AMBITO SOCIALE PREVISTI DAL PRESENTE PIANO 17
1.5 - COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA AL COSTO DEI SERVIZI 20

2. INTERVENTI DI CARATTERE ECONOMICO 22

2.1 INTERVENTI COMUNALI DI SOSTEGNO ECONOMICO 22
2.1.1 CONTRIBUTI FINALIZZATI A SPECIFICI BISOGNI 23
2.1.2 CONTRIBUTI STRAORDINARI E DEFINIZIONE DI PROGETTO PERSONALIZZATO/CONTRATTO SOCIALE 23
2.2 CONTRIBUTI INPS LEGGE 448/98: ASSEGNO DI MATERNITA' E ASSEGNO PER NUCLEI FAMILIARI NUMEROSI 25
2.3 CARTA ACQUISTI DEL MINISTERO ECONOMIA E FINANZE 25
2.4 BONUS ENERGIA ELETTRICA E BONUS GAS 26

3. AREA ANZIANI 26

3.1 OBIETTIVI 26
3.2 IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.) 27
3.3 CONTRIBUTI PER ANZIANI 31
3.3.1 CONTRIBUTO PER SPESE DI RISCALDAMENTO 31
3.3.2 CONTRIBUTO PER SOGGIORNI CLIMATICI 32
3.3.3 CONTRIBUTO PER SPESE SANITARIE 32
3.3.4 CONTRIBUTI DI INTEGRAZIONE RETTA SERVIZI RESIDENZIALI (R.S.A) 33
3.3.5 CONTRIBUTO ANZIANI CASA SICURA 34
3.4 SERVIZIO DI TELESOCCORSO PER ANZIANI 35
3.5 CENTRO DIURNO PER ANZIANI 35
3.6 COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE SANTA MARIA DEL CASTELLO – ATTIVITÀ DI FISIOTERAPIA 36

4. AREA DISABILITA' 36

4.1 OBIETTIVI 37
4.2 CONTRIBUTI ECONOMICI ALLE FAMIGLIE DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI 37
4.3 SERVIZIO DI ASSISTENZA AD PERSONAM NELLE SCUOLE 38
4.4 SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI DA E PER LA SCUOLA 39
4.5 SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD DISABILI): AIUTI DOMESTICO E PASTI A DOMICILIO 40
4.6 SERVIZIO DI TELESOCCORSO PER UTENTI DIVERSAMENTE ABILI 41
4.7 SERVIZI DIURNI PER DIVERSAMENTE ABILI (C.D.D., C.S.E. E S.F.A.) 41
4.7.1 CENTRO DIURNO DISABILI (C.D.D.) 41
4.7.2 CENTRO SOCIO EDUCATIVO (C.S.E.) 42
4.7.3 SERVIZIO FORMAZIONE AUTONOMIA (S.F.A.) 42
4.7.4 QUOTA A CARICO DEGLI UTENTI PER SERVIZI C.D.D., C.S.E., S.F.A. 43
4.8 SERVIZI TRASPORTI CONTINUATIVI A SCUOLE O STRUTTURE SPECIALI 43

4.9 FREQUENZA ALLA SCUOLA AUDIOFONETICA 44
4.10 INTERVENTI EDUCATIVI TERRITORIALI E DOMICILIARI A FAVORE DI CITTADINI DIVERSAMENTE ABILI (EX ADH) 44
4.11 SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA' 45
4.12 INSERIMENTI LAVORATIVI ED ESERCITAZIONI ALL'AUTONOMIA 46
4.12.1 INSERIMENTI LAVORATIVI (Servizio integrazione lavorativa S.I.L.) *46*
4.12.2 ESERCITAZIONI ALL'AUTONOMIA (E.A) *47*
4.13 AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO E SPORTELLO DI PROSSIMITA' DEL TRIBUNALE DI BRESCIA 48
4.14 ASSOCIAZIONE MAMRE' ONLUS 49
4.15 PROGETTO TANDEM 50
4.16 PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA PER DISABILI 50
4.17 ATTIVITA' PER STUDENTI CON DSA 50
4.18 NUOVI PROGETTI, COLLABORAZIONI, INCONTRI INFORMATIVI DI CARATTERE SOCIALE E SANITARIO 50

5. TRASPORTI SOCIALI **52**

5.1 TRASPORTI A CURA DELL' ASSOCIAZIONE "I NONNI DI CARPENEDOLO" 52
5.2 TRASPORTI PROGRAMMATI CON AMBULANZA CROCE BIANCA DI BRESCIA 52
5.3 TRASPORTI A DISPOSIZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE 54
(ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI) 54
5.4 TRASPORTO PER MALATI IN DIALISI 55

6. AREA MINORI E FAMIGLIA **55**

6.1 OBIETTIVI GENERALI 55
6.2 AFFIDO FAMILIARE 56
6.3 STRUTTURE RESIDENZIALI (COMUNITA') 56
6.4 ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE MINORI (ADM) 57
6.5 GLI INCONTRI PROTETTI 59
6.6 CENTRO RICREATIVO ESTIVO (COLLABORAZIONE CON GREST PARROCCHIALE) 6/14 ANNI 60
6.7 CONTRIBUTI PER PSICOTERAPIA 60
6.8 ASILO NIDO 60
6.9 MEDIAZIONE CULTURALE 61
6.10 INFORMAGIOVANI 62
6.11 SERVIZIO CIVILE NAZIONALE 63
6.12 SERVIZIO CIVILE REGIONALE – LEVA CIVICA 63
6.13 TAVOLO DI CONFRONTO SULLE PROBLEMATICHE DEI GIOVANI IN ETA' SCOLARE. 64
6.14 ASSOCIAZIONE AMA: 64
6.14.1 SPORTELLO ".. E ADESSO A CHI MI RIVOLGO" *64*
6.14.2 SPORTELLO SALVADANAIO *65*
6.15 ADESIONE ALLA RETE TERRITORIALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE 65
6.16 GRUPPO IRIS 66

7. AREA SOSTEGNO NUCLEI FAMILIARI E DISAGIO ADULTO, EMARGINAZIONE, SALUTE MENTALE **66**

7.1 BUONO A FAVORE DI DISOCCUPATI 66
7.2 COLLABORAZIONE CON ALVEARE PER RETE DISTRIBUZIONE ALIMENTI ANCHE CON ALTRI COMUNI 68
7.3 SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA PER ALUNNI, DOCENTI E GENITORI 68
7.4 SPESE FUNERARIE PER INDIGENTI 68
7.5 RIMBORSI SPESE TICKETS SANITARI 68
7.6 ALBO VOLONTARI 69

8. INTERVENTI RELATIVI ALLE DIFFICOLTA' ABITATIVE **69**

8.1 POLITICHE ABITATIVE 69
8.2 FONDO SOSTEGNO AFFITTO 2016 70

9. DATI SULLA POPOLAZIONE DI CARPENEDOLO **71**

Variazione percentuale della popolazione *73*
Flusso migratorio della popolazione *73*
Movimento naturale della popolazione *75*
Distribuzione della popolazione 2016 - Carpenedolo *77*
Distribuzione per area geografica di cittadinanza *78*

Paesi di provenienza *79*
Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso *81*

10. DATI ECONOMICI- BILANCIO 2016 ..... **82**

11. ALLEGATI **85**

COMMISSIONE SERVIZI SOCIALI e PERSONALE COMUNALE SETTORE SERVIZI SOCIALI

Assessore

Dott. Simone Giulietti

Responsabile
Area Servizi alla Persona
Settore istruzione, cultura, sport e politiche giovanili
Settore Servizi sociali
Settore Biblioteca
d.ssa Roberta Roncadori 36/36

Servizio sociale
A.s. Maura Tononi 36/36
(fino al 31.12.2016)

A.s. Enrico Zappettini *(Area famiglie con minori in fragilità – disabilità minori)*
A.s. Moira Tonni *(Area anziani – adulti in fragilità – disabilità)*
(Coop. La Sorgente)

Personale amministrativo ufficio servizi sociali
d.ssa Anna Bonometti 30/36 –
Istruttore direttivo

Barbara Vaccari 36/36 –
collaboratrice amministrativa

Personale servizio SAD fino al 31/12/2016
Valeria Desenzani 36/36
Inserviente sad

Informagiovani
Michela Pezzoli
(Coop. Colibrì)

Punto di Comunità (Genera azioni)
Alessandro Gatti
(Consorzio Tenda)

Sportello di prossimità del Tribunale
Associazione Cum fide

Commissione Servizi Sociali

Presidente Mauro Comensoli

Vice Presidente Maurizio Galuppini

Segretario Clara Lunati

Acerbi Alberto
Cherubini Sandra
Verlengieri Giovanna
Marini Valentina

Membri supplenti

Bonetti Arianna
Roncadori Giovanni
Belleri Adriana
Zingarelli Giovanni

PREMESSA

Il presente Piano Socio Assistenziale, discusso nella Commissione Servizi Sociali del 14 luglio 2016 e illustrato nel consiglio comunale del 29 luglio 2016, è aggiornato con le ultime novità legislative in materia di Isee, la legge n. 89 del 26 maggio 2016 e tiene conto delle nuove linee guida approvate dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto in data 25 maggio 2016.

Il legislatore in questi ultimi anni fatica a tracciare una linea univoca e costante per quanto riguarda l'indicatore della Situazione Economica e la conseguente individuazione oggettiva dello stato di bisogno dei cittadini.

In questa situazione ancora fluida, mi sento di complimentarmi con chi, con impegno e dedizione, lavora nel campo dei servizi alla persona a fianco dei cittadini, dando il massimo ogni giorno in un periodo di massima incertezza.

Dietro il presente documento di programmazione c'è, infatti, il lavoro delle funzionarie, dei collaboratori e degli operatori che lavorano a palazzo Deodato Laffranchi.

Tante ed importanti le novità presenti in questo nuovo piano descritte nei rispettivi paragrafi.

- *Lo Sportello del Tribunale di Brescia che si occupa di volontaria giurisdizione con i quali sono stati avviati importanti progetti legati alla disabilità e l'alternanza scuola lavoro;*
- *L'Informagiovani che aiuta i nostri ragazzi a vivere anche esperienze di studio e lavoro (anche) all'estero attraverso Eurodesk;*
- *Il Progetto Genera-Azioni che si occupa di comunità, lavoro, casa e adolescenti in un'ottica nuova dove il cittadino non è soLo fruitore di servizi, ma è a sua volta risorsa;*
- *La sottoscrizione di un protocollo d'intesa contro la violenza sulle donne;*
- *L'incremento a partire da luglio del servizio di segretariato sociale e di servizio sociale professionale;*

Di seguito tutti i servizi vengono descritti suddivisi in aree tematiche: area anziani, area disabilità, area minori e famiglia, area sostegno nuclei familiari e disagio adulto.

L'Assessore ai Servizi Sociali
Simone Giulietti

OBIETTIVI DEL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE

Il presente Piano ha come scopo quello di fornire una disciplina completa dei servizi e degli interventi erogati dal Comune di Carpenedolo in ambito sociale. Fornisce una spiegazione delle funzioni e dei compiti di assistenza sociale attribuiti ai Comuni, ai sensi della normativa vigente e dei programmi propri dell'Amministrazione Comunale, finalizzate a:

_ favorire il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini;

_ promuovere il benessere;

_ concorrere all'eliminazione di situazioni che determinano nell'individuo uno stato di bisogno o di emarginazione.

La Regione Lombardia, all'art. 4 della legge regionale 5 gennaio 2000, n.1 individua quale obiettivo dei Servizi Sociali "prevenire, rimuovere ovvero ridurre gli effetti delle situazioni di disagio derivanti da condizioni economiche, psico-fisiche o sociali della persona o del suo nucleo di appartenenza che determinino fenomeni di emarginazione di questi dagli ambienti di vita, di studio o di lavoro, e contribuire inoltre a promuovere e tutelare la salute".

La medesima legge stabilisce che i Servizi Sociali si ispirino ai seguenti principi, indirizzi e criteri:

_ assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni, secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità della persona;

_ promuovere la protezione e la tutela dei soggetti incapaci di provvedere a se stessi, quando manchino o di fatto non provvedano, coloro cui la legge attribuisce tale compito;

_ garantire agli utenti l'informazione e la partecipazione alla definizione delle modalità di gestione e di erogazione delle prestazioni, nelle forme stabilite dalla programmazione regionale;

_ valorizzare la famiglia quale nucleo fondamentale della società e quale risorsa primaria per una piena tutela dell'individuo, nonché promuovere forme di intervento e sostegno dei nuclei familiari in stato di bisogno;

_ sviluppare l'integrazione dei Servizi Sociali e sanitari individuando nel distretto il livello territoriale adeguato per il coordinamento e la gestione delle relative attività;

_ promuovere, a livello programmatorio e di erogazione dei servizi, il concorso più ampio dei soggetti del territorio (associazioni, Cooperative, fondazioni, ecc.);

_ perseguire una più elevata efficacia e produttività dei servizi, migliorando la qualità e razionalizzando l'uso delle risorse.

La legge 328/2000, definisce i livelli essenziali delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi, secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale, nei limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali tenuto conto delle risorse ordinarie già destinate dagli enti locali alla spesa sociale. Fornisce, inoltre, indicazioni in merito alla necessità di realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali.

QUADRO NORMATIVO

Il riferimento normativo nazionale nell'ambito dei servizi sociali è rappresentato dalla legge quadro di riforma per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, legge 8 novembre 2000, n. 328. Tale legge ha provveduto ad ordinare in modo sistematico le normative vigenti nell'ambito sociale, introducendo significative novità nel sistema dei servizi. Infatti, per la prima volta in un testo di legge di portata generale viene riconosciuto un vero e proprio diritto a fruire delle prestazioni e dei servizi socio-assistenziali e vengono fissate alcune priorità di intervento nei confronti di particolari situazioni di difficoltà (persone disabili e anziani non

autosufficienti) e soprattutto viene dato risalto al ruolo della famiglia e al terzo settore, quali soggetti attivi del sistema integrato dei servizi.
Di seguito si riportano le principali fonti normative e le indicazioni regionali che sono riferimento per le Politiche Sociali degli enti locali.
- L. 28 agosto 1997, n. 285 (interventi per la promozione dei diritti dei minori e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza)
- d.lgs. 31 marzo 1998, n. 109 (definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate , a norma dell'art. 59, comma 50, della L. 27 dicembre 1997, n. 449.)
- L. 21 maggio 1998, n. 162 (modifiche alla L. 05.02.1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave)
- D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (ex L.40 6 marzo 1998) (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)
- L. 18 febbraio 1999, n. 45 (Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze)
- L. 12 Marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili)
- L.r. 6 dicembre 1999, n. 23 (Politiche regionali per la famiglia)
- D.lgs. 3 maggio 2000, n. 130 (Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, in materia di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolato)
- L. 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)
- Decreto Presidente Consiglio dei ministri, 14 febbraio 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie)
- Decreto Presidente Consiglio dei ministri, 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000 n. 328)
- L.r. 1, 5 gennaio 2000 (Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112)
- L.r. 34, 14 dicembre 2004 (Politiche regionali per i minori)
- L.r. 3, 12 marzo 2008 (Governo della rete e degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario)
-L. 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia"
- L.r. 2, 24 febbraio 2012 (Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 12 marzo 2008, n.3 - Governo della rete e degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario e 13 febbraio 2003, n.1 – Riordino della disciplina delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza operanti in Lombardia).

I.S.E.E: indicatore situazione economica equivalente

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 ha profondamente riformato la disciplina previgente (decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 e decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 7 maggio 1999, n. 221). Le nuove norme sono entrate in vigore a partire dal 1 gennaio 2015.
Pluralità di indicatori: ISEE ordinario e ISEE in situazioni specifiche

Rispetto alla disciplina previgente, non sono state modificate né la definizione né il metodo di calcolo dell'ISEE quale rapporto tra l'ISE (indicatore della situazione economica) e la scala di equivalenza. Non viene modificata neanche la nozione dell'ISE, che è il valore dato dalla somma dei redditi e da una quota (il 20%) dei patrimoni mobiliari ed immobiliari di tutti i componenti il nucleo familiare.

L'ISEE continua pertanto ad essere lo strumento di valutazione per l'accesso alle "prestazioni sociali agevolate" che sono prestazioni sociali non destinate alla generalità dei soggetti, ma limitate a coloro che sono in possesso di particolari requisiti di natura economica, ovvero prestazioni sociali non limitate al possesso di tali requisiti, ma comunque collegate nella misura o nel costo a determinate situazioni economiche.

L'ISEE viene riconosciuto espressamente **"livello essenziale delle prestazioni" ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione. Ciò comporta che, come già previsto dalla disciplina previgente gli enti erogatori possono introdurre, accanto all'ISEE, criteri ulteriori di selezione volti ad identificare specifiche platee di beneficiari. Tuttavia, viene posto un limite a questa possibilità qualora in contrasto con quanto disciplinato in sede di definizione dei livelli essenziali delle specifiche prestazioni.**

Vengono stabilite delle modalità di calcolo differenziate dell'indicatore con la conseguenza che non vi è più un solo ISEE, valido per tutte le prestazioni, ma una pluralità di indicatori, calcolati in funzione della specificità delle situazioni.

Si configurano così, oltre ad un ISEE standard o ordinario, più ISEE in situazioni specifiche, diversi in ragione della prestazione che si andrà a richiedere e delle caratteristiche del richiedente e del suo nucleo.

Gli ISEE previsti dalla riforma sono i seguenti: **- ISEE standard o ordinario**; **ISEE Università; ISEE Sociosanitario** :per l'accesso alle prestazioni sociosanitarie, ad esempio assistenza domiciliare per le persone con disabilità e/o non autosufficienti, è possibile scegliere un nucleo ristretto (solo beneficiario, coniuge e figli) rispetto a quello «standard». Nel caso di persona con disabilità maggiorenne, non coniugata e senza figli che vive con i genitori, il nucleo ristretto è composto dalla sola persona con disabilità. In sede di calcolo dell'ISEE si terrà conto solo dei redditi e patrimoni di tale persona; **- ISEE Sociosanitario-Residenze** :tra le prestazioni socio-sanitarie alcune regole particolari si applicano alle prestazioni residenziali (ricoveri presso residenze sociosanitarie assistenziali - RSA, RSSA, residenze protette, ad esempio ospitalità alberghiera presso strutture residenziali e semiresidenziali per le persone non assistibili a domicilio). **Ferma restando la facoltà di scegliere un nucleo ristretto rispetto a quello standard, si tiene conto della condizione economica anche dei figli del beneficiario non inclusi nel nucleo familiare, integrando l'ISEE di una componente aggiuntiva per ciascun figlio; - ISEE Minorenni con genitori non coniugati tra loro e non conviventi**; **- ISEE Corrente** : consente di calcolare un ISEE con riferimento ad un periodo di tempo più ravvicinato al momento della richiesta della prestazione nell'ipotesi in cui nei 18 mesi precedenti la richiesta si sia verificata una variazione della situazione lavorativa di un componente del nucleo (ad esempio, risoluzione del rapporto o sospensione dell'attività lavorativa).

NOVITA' 2016: Con la legge 26 maggio 2016, n. 89 "**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, recante disposizioni urgenti in materia di funzionalita' del sistema scolastico e della ricerca. (16G00102)** (GU Serie Generale n.124 del 28-5-2016) - Entrata in vigore il 29/05/2016 sono state introdotte modifiche sostanziali al calcolo dell'ISEE.

In particolare l'**articolo 2-sexies** introduce delle modifiche nel calcolo dell'indicatore del'ISEE del nucleo familiare che ha tra i suoi componenti **persone con disabilità o non autosufficienti** anche ai fini del riconoscimento di prestazioni scolastiche agevolate:

- sono **esclusi i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari** a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche in ragione della condizione di disabilita', se non rientrano nel reddito complessivo ai fini dell'IRPEF (i trattamenti, incluse le carte di debito, rimangono inclusi nel reddito disponibile se vengono percepiti per ragioni diverse dalla condizione di disabilità);

- è applicata la **maggiorazione dello 0,5** al parametro della scala di equivalenza per ogni componente con disabilità media, grave o non autosufficiente.

1. - IL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE

Per servizi sociali si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e/o a pagamento, o di prestazioni professionali destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà, che le persone incontrano nel corso della loro vita, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale, da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione di giustizia.
Nel rispetto dei principi di equità, imparzialità, pari opportunità, trasparenza, presa in carico personalizzata e continuativa, libertà di scelta e al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese, il Comune, nei limiti delle proprie competenze, garantisce l'erogazione:
a) dei servizi che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m), Costituzione;
b) dei servizi definiti dalla Regione quali livelli ulteriori – rispetto a quelli essenziali individuati dallo Stato – da garantire nel territorio regionale;
c) dei servizi definiti dal Comune medesimo quali livelli ulteriori rispetto a quelli di cui alle lett. a) e b) da garantire nel territorio comunale.

Il Comune determina, tramite gli atti e gli strumenti di programmazione previsti dalla legislazione nazionale e regionale, gli obiettivi di sviluppo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario, sulla base dei bisogni del territorio.
Gli obiettivi fondamentali che si intendono perseguire sono i seguenti:

- prevenire e rimuovere le cause che possono impedire alle persone di realizzarsi e di integrarsi nell'ambito familiare e sociale e che possono condurre a fenomeni di emarginazione nella vita quotidiana;
- garantire il diritto delle persone al pieno sviluppo della propria personalità nell'ambito della propria famiglia e della comunità locale;
- sostenere la famiglia, tutelare l'infanzia e i soggetti in età evolutiva, con particolare riferimento ai soggetti a rischio di emarginazione;
- promuovere ed attuare gli interventi a favore di persone non autosufficienti finalizzati al mantenimento o reinserimento stabile al proprio domicilio;
- assicurare le prestazioni professionali di carattere sociale, psicologico ed educativo, secondo le proprie competenze, per prevenire situazioni di difficoltà e sostenere le persone fragili nella ricerca di risposte adeguate ai propri bisogni;
- evitare il cronicizzarsi della dipendenza assistenziale.

Il servizio sociale professionale attraverso il lavoro dell'assistente sociale concorre:

1. alla rimozione delle cause del bisogno;
2. a facilitare il rapporto cittadino - istituzioni;
3. a collegare il bisogno dei singoli al sistema dei servizi e viceversa per l'accesso alle prestazioni di sostegno e promozione-prevenzione.

In particolare, il Servizio Sociale Professionale, svolto solo dall'Assistente Sociale, assume un ruolo essenziale ed insostituibile per attività di informazione, consulenza, interventi di sostegno e aiuto personale, per osservare e gestire i fenomeni sociali in integrazione con i servizi presenti sul territorio.
A Carpenedolo, dal mese di luglio 2016, il servizio sociale è stato implementato con l'inserimento di due nuove figure di assistente sociale che, in base al disciplinare di affidamento alla Cooperativa La Sorgente, svolgeranno i seguenti servizi:

- **Servizio di Segretariato Sociale di prima accoglienza,** quale **SPORTELLO SOCIALE,** che garantisca l'accesso delle persone ai servizi e alle prestazioni sociali e socio-sanitarie e svolga una funzione di raccordo tra i servizi territoriali nelle aree a) Anziani; b) Disabilità; c) Minori e famiglia; d) Disagio adulto, emarginazione, salute mentale; e) Politiche abitative.
- **Servizio Sociale Professionale**, che svolga nello specifico l'azione di consulenza e/o trattamento sociale.

I servizi suddetti saranno svolti attraverso *attività di Front Office e attività di Back-office* di seguito indicate*:*

- accoglienza e ascolto della richiesta (scritta, telefonica, "de Visu");
- lettura del bisogno, individuazione della problematica e accompagnamento ai diversi servizi e nell'attivazione di eventuali percorsi di assistenza;
- orientamento ed eventuale filtro verso altri servizi;
- aiuto per la soluzione di problemi che non implicano la presa in carico (ammissione a prestazioni ordinarie socio assistenziali, assistenza economica ordinaria, pasti a domicilio…);
- raccolta sistematica dei dati e delle informazioni relative agli utenti i servizi/interventi attivati;
- coordinamento con operatori di altri progetti attivi nel Comune e nell'Ambito distrettuale;
- presa in carico della persona/famiglia tramite (a titolo esemplificativo):
  - colloqui in ufficio;
  - visite domiciliari;
  - predisposizioni di piani individualizzati di intervento;
  - redazione di relazioni di servizio sociale;
  - lavoro di equipe con operatori operanti nel servizio;
  - lavoro di rete con operatori di altri servizi;
- compilazione modulistica di servizio per la rilevazione di dati statistici di competenza;
- contatti con strutture, Enti, servizi territoriali vari a livello comunale, provinciale e regionale;
- preparazione report periodici e relazioni di andamento dei servizi (almeno 1 entro la scadenza del presente affidamento);

- utilizzo di applicativi informatici in dotazione nel Comune di Carpenedolo e di applicativi messi a disposizione da enti vari (a titolo esemplificativo Regione, Inps, Agenzia delle entrate ecc);
- collaborazione per lo svolgimento delle attività amministrative e finanziarie correlate al servizio svolto (a titolo esemplificativo gestione dello stanziamento di bilancio nei capitoli relativi a determinati servizi socio assistenziali; redazione bozza di determinazioni e/o deliberazioni da sottoporre al Responsabile di Area e/o all'Assessore di riferimento ecc.);
- collaborazione nel processo di programmazione sociale e socio sanitaria del Comune;
- collaborazione con il Servizio informatico del Comune per aggiornamento del sito internet;
- collaborazione con i Servizi afferenti l'area servizi alla persona aventi sede presso Palazzo Deodato Laffranchi quali il servizio istruzione/cultura/sport, il servizio Informagiovani, il servizio Biblioteca, lo Sportello del Tribunale;
- partecipazione alla Commissione Servizi Sociali quando richiesto dall'Assessore o dalla Responsabile dell'Area Servizi alla persona;
- raccordo con il terzo settore e i servizi istituzionali del territorio attraverso:
  - partecipazione a tavoli tecnici, seminari, incontri istituzionali;
  - partecipazione alla formazione prevista dal Comune di Carpenedolo e da altri soggetti istituzionali e non;
  - elaborazione e diffusione di guide ai servizi, brochure informative;

1.1 - INTERVENTI E SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DISTRETTUALI

AMBITO N° 10
DISTRETTO BASSA BRESCIANA ORIENTALE

La legge 8 novembre 2000 n° 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", all'art. 19, individua il Piano di Zona quale strumento strategico per il governo delle politiche sociali territoriali. Il Piano è lo strumento attraverso il quale gli Enti Locali, con il concorso di tutti i soggetti che a diverso titolo operano sul territorio, ridisegnano il sistema integrato dei servizi sociali di cui l'Ambito è dotato, in riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti da impiegare e alle risorse da attivare per la sua implementazione. La legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" all'art. 18, definisce a sua volta in modo dettagliato cos'è il Piano di Zona. In particolare il piano di zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.
Il piano di zona è approvato o aggiornato dall'Assemblea distrettuale dei sindaci, secondo modalità che assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del terzo settore e l'eventuale partecipazione della provincia.
La programmazione dei piani di zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale. Carpenedolo fa parte dell'AMBITO DISTRETTUALE N.10 composto dai Comuni di Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano.

Il Comune capofila è Montichiari, sede anche dell'Ufficio di Piano composto dai tecnici del settore sociale di ogni Comune.
I comuni attuano il piano di zona mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ASST territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia. Gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona, aderiscono, su loro richiesta, all'accordo di programma.
Ai sensi della Delibera di Giunta regionale n° 2941 del 19 dicembre 2014 "Approvazione del documento – Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità – Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015/2017" è stato approvato dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci in data 15 aprile 2015 il nuovo Piano di Zona (1° maggio 2015- 31 dicembre 2017)
A partire dal 2015 in base alle indicazioni del legislatore e alla deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci del 11.03.2015 sia le fasce Isee che le quote di compartecipazione sono decise a livello di ambito distrettuale. Ogni singolo Comune ha la facoltà di adottare scostamenti, che vanno dal 10% in meno al 10% in più, in base a proprie specifiche valutazioni. Anche per il 2016 l'Assemblea dei Sindaci, in data 25.05.2016, ha approvato le nuove Linee guida per la regolamentazione dell'accesso alle prestazioni sociali e socio sanitarie agevolate.

L'assemblea dei Sindaci del Distretto, nella seduta del 25.01.2016, ha approvato il Piano operativo per la distribuzione delle risorse del Fondo nazionale delle politiche sociali (FNPS 2015) assegnate con DGR 4532/2015 e le risorse del Fondo Nazionale per le non autosufficienze (FNA 2015) assegnate con DGR 4249/2015.
Di seguito le diverse azioni che i Comuni devono porre in essere:

1) con risorse FNA 2015 e residui FNA 2014 – Buoni sociali a favore degli anziani non autosufficienti assistiti a domicilio e delle persone con disabilità grave - 01.01.2016/31.12.2016;; Voucher sociali finalizzati a sostenere i ricoveri di sollievo temporanei; Voucher disabili (a sostegno dell'ADH); Voucher potenziamento SAD; Progetti vita indipendente.
2) Con risorse FNPS 2015: Titoli sociali famiglie (per Carpenedolo disponibili € 14.715,87); Consulenza psicopedagogica per i cittadini in carico ai servizi sociali (per Carpenedolo disponibili € 8.829,52); Interventi per integrazione lavorativa; Sportello di consulenza AMA; Servizio Tutela minori ed affidi;
   In particolare per le ultime tre azioni il FNPS finanzia solo in parte la spesa necessaria ed i Comuni devono integrare le risorse con fondi comunali come di seguito riportato: Interventi di integrazione lavorativa € 3.343,34 a carico del Comune di Carpenedolo; Sportello AMA € 2000 a carico del Comune di Carpenedolo; Servizio Tutela minori € 15.084,03 (01.01.2016/31.08.2016) ed € 7683,18 (01.09.2016/31.12.2016) a carico del bilancio comunale.

Gli interventi ed i servizi distrettuali possono essere erogati con le seguenti modalità:

- tramite bando: viene previsto un determinato periodo in cui presentare domanda. Il bando di norma è pubblicato per almeno n. 20 giorni consecutivi. Alla chiusura del bando viene elaborata la graduatoria degli aventi diritto e si finanziano le domande fino ad esaurimento del budget disponibile.
- con richieste a sportello: le persone possono far richiesta in qualsiasi momento dell'anno. L'accesso alla prestazione è subordinato oltre alla presenza dei requisiti previsti dall'intervento anche dalla disponibilità di fondi.

In entrambi i casi le persone, per presentare domanda, devono rivolgersi unicamente al servizio sociale del proprio Comune di residenza.

1.2 - GENERA_AZIONI:

Il progetto #genera_azioni è stato possibile grazie alla sinergia di partner sia pubblici che del privato sociale: Comuni di Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano e di Consorzio Tenda, Coop. La nuvola nel Sacco, Coop. La sorgente, Associazione A.M.A. e la Parrocchia di Santa Maria Assunta di Montichiari. Attraverso una bando della Fondazione Cariplo è stato possibile far partire il progetto.
Nello specifico il finanziamento del progetto è così suddiviso:

- 57% fondazione Cariplo;
- 26% risorse dei partner;
- 13% fundraising;
- 4% finanziamenti al progetto.

Il **progetto #genera_azioni** ha come obiettivo generale un cambiamento del sistema di welfare territoriale, trasformandolo da un welfare "interventista", che acuisce i diversi ruoli e un sistema di presa in carico verticale, a un welfare spontaneo: di prossimità, innovativo e ricompositivo. Un sistema di welfare esito di un processo di dialogo sociale, in cui enti locali, privato sociale e cittadini giocano un nuovo ruolo di partecipazione e corresponsabilità. In questo quadro, la spontaneità non risulta essere la semplice somma delle volontà dei singoli, ma una volontà coprogettata, costruita su linguaggi e valori comuni.

Obiettivo specifico 1: Favorire la prossimità relazionale fra sistema dei servizi, cittadini e terzo settore, grazie all'avvio di sei facilitatori di comunità che avvieranno almeno **6 punti di comunità,** coprogettandoli con i cittadini, le associazioni e gruppi locali e le amministrazioni pubbliche. Sei luoghi di relazione per rendere più efficace la socializzazione dei problemi, l'attivazione di reti di supporto e la presa in carico preventiva della fragilità. A Carpenedolo **il Punto di Comunità** è stato attivato nel mese di maggio ed ha sede temporaneamente a palazzo Deodato Laffranchi, nei locali della Biblioteca comunale/Informagiovani. Un operatore del Consorzio Tenda (denominato FACILITATORE DI COMUNITA') è presente presso il Punto in giorni ed orari precisi indicati sul sito internet del Comune.

Obiettivo specifico 2: Innovare le risposte sui bisogni dei cittadini, sperimentando alcune esperienze guida che si caratterizzino per: cogestione del servizio fra diversi interlocutori pubblici e privati, attivazione dei beneficiari, replicabilità. Specificatamente si interverrà sul tema abitativo, lavorativo e formativo e sosterrà lo sviluppo di servizi e progetti promossi direttamente dai cittadini.

Obiettivo specifico 3: Ricomporre i processi di presa in carico dei bisogni, partendo da una ricomposizione dei diversi attori sui significati e sulle attenzioni necessarie per fare welfare di comunità. Ripensare a un sistema di presa in carico non più basato in un sistema di delega fra pubblico e privato specializzato, ma come un welfare di bene comune. Mettere in condizione, quindi, il cittadino di attivarsi e contemporaneamente essere fruitore del servizio, ma anche

risorsa per la comunità e gli altri cittadini.

Le azioni previste dal progetto sul territorio distrettuale. Degli interventi previsti, circa 1/5 delle azioni saranno svolte sul territorio dell'ente.

1) asse d'azione 1, denominato **"RELAZIONI**" vuole promuovere la prossimità fra sistemi di welfare formali e informali, fra bisogni e risposte, fra persone.

   I Laboratori di prossimità. Spazi non fisici, ma luoghi attrezzati per promuovere riflessione, mutuo aiuto, informazione che troveranno sede sia nei punti di comunità, sia in altri spazi territoriali disponibili, per socializzare la fragilità (tramite attività di mutuo aiuto fra genitori, fra lavoratori), ma anche per favorire l'incontro e il confronto fra interlocutori abitualmente distanti (es. incontro tra aziende del territorio e disoccupati con iniziative conoscitive e/o formazione, incontro fra cittadini e servizi al lavoro, alla casa, servizi sociali in luoghi meno istituzionalizzati).

2) Il secondo asse d'azione, denominato "ESPERIENZE", promuove l'innovazione in termini di azioni guida, sia dai tecnici (piano integrato casa e lavoro), sia dai cittadini (tramite il fondo per azioni dei cittadini). Quest'asse d'azione è sicuramente il più composito dei tre assi progettuali essendo composto da quattro azioni di sistema: piano integrato casa, piano integrato lavoro, piano integrato adolescenti e start up dei cittadini.

Piano integrato casa, si compone di tre attività:

- Creazione di un fondo di garanzia in favore di 80 famiglie in fragilità, sul Distretto, coprogettatato con agenzie immobiliari o singoli proprietari, che amplia la disponibilità di alloggi sul territorio, coordinato da un operatore dei servizi sociali;

- Sostegno e accompagnamento di 20 esperienze di coabitazione, sul Distretto, fra proprietari di immobili e famiglie fragili, che potranno, poi, tramite la diffusione delle esperienze nei punti di comunità essere replicate sul territorio, autonomamente da gruppi di cittadini. Si cercherà di favorire un gruppo di confronto e mutuo aiuto fra le 20 famiglie accoglienti e le 20 ospitate.

- Condomini e custodi sociali: avvio di 4 esperienze sul distretto. La sperimentazione verrà avviata nel primo anno sul Comune di Calcinato, dove è già stato individuato un immobile di 36 unità abitative in accordo con CoopCASA, cooperativa di abitanti, aderente alla rete. Il secondo anno verrà avviato presso il Comune di Montichiari e, a seguire, altre due esperienze sul distretto. La scelta di partire dai due comuni a maggiore densità di un territorio in crescita è data dalla necessità di iniziare a promuovere azioni di prevenzione dei conflitti e di riqualifica dell'abitare. L'accompagnamento sarà garantito per sei mesi, per poi portare ogni nucleo abitativo a una sua autonomia e all'individuazione di almeno un custode sociale interno.

Piano integrato lavoro

- L'agente sviluppo lavoro, operatore specializzato che lavora sul territorio, in raccordo con i Punti di comunità e i facilitatori, per raccogliere i bisogni, analizzare i profili dei candidati in termini di competenze da acquisire e da potenziare, per costruire una rete aziendale che possa supportare sia l'inserimento sia offrire competenze per la formazione

e informazione.

- Fondo esperienze. Permette l'avvio di tirocini collocativi (70), sul Distretto, con il sostegno delle reti aziendali già aderenti al progetto, e la definizione di un piano di collaborazione con le agenzie interinali per favorire le assunzioni (50). Per aumentare il bacino di posizioni disponibili e di esperienze, il progetto promuoverà un'azione di concerto, accompagnamento e sostegno ai candidati presso le agenzie interinali.

- Il Centro Fiera del Garda, come spazio fisico di opportunità, di incontro fra lavoratori e aziende, grazie alle sinergie già sviluppate con l'Agenzia per il lavoro e formazione del Consorzio territoriale, potrà diventare un Punto di comunità specializzato lavoro durante il progetto. Piano integrato adolescenti Il Piano prevede la realizzazione di almeno 150 iniziative:

Piano integrato adolescenti:

- Alternanza scuola-lavoro, per sostenere i percorsi di acquisizione di competenze e conoscenze utili sia all'orientamento nelle scelte sui percorsi di studio, sia al loro futuro inserimento nel mercato del lavoro;

- Laboratori esperienziali promossi da adolescenti e giovani per altri adolescenti e giovani o a beneficio dell'intera comunità, quali esperienze di impegno in ambito culturale, sociale e sportivo. In quest'azione saranno attivati tutti quei soggetti aderenti alla rete che già

Piano start up cittadini: Rappresenta un'importante e innovativa scommessa di generatività sulla comunità. Il piano sarà promosso direttamente con il contributo del lavoro relazionale dei facilitatori di comunità. Questi sapranno connettere le strategie di progetto con le proposte dei cittadini, accompagnandoli nello sviluppo partecipato delle stesse.

3) asse d'azione 3, denominato "**PROCESSI**", è dominante l'aspetto della ricomposizione fra pubblico e privato, fra reti formali e informali.

Alla data di approvazione del presente piano sono già stati attivati alcuni bandi specifici negli ambiti casa, comunità e lavoro. Presso il punto di Comunità e sul sito del progetto welfaregenerazioni.it tutte le informazioni relative ai quattro bandi *"Allora co_abitiamo?", "Affitto..Perchè no?", "Ricollochiamoci", "#genera_idee_al bando"*

1.3 - DESTINATARI DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI

Dando atto che il criterio di accesso al sistema integrato di interventi e servizi previsti dal presente Piano è il REALE BISOGNO, accedono alla rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale, secondo quanto disposto dall'articolo 6 della Legge Regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario":

a) i cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito e gli altri cittadini italiani e di Stati appartenenti all'Unione Europea (UE) domiciliati e/o temporaneamente presenti;
b) i cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla UE in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno e residenti nei Comuni dell'Ambito, i profughi, i rifugiati, i richie-

denti asilo, gli stranieri con permesso umanitario ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 s.m.i. (testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero), gli apolidi, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una forma di protezione personale, riconosciuta a livello internazionale;

c) le persone diverse da quelle indicate nelle lettere a) e b), comunque presenti sul territorio dell'Ambito, allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi del Comune o dello Stato di appartenenza. Sono sempre garantite la tutela della maternità consapevole e della gravidanza e la tutela delle condizioni di salute e sociali del minore;
d) i minori italiani e stranieri residenti nei Comuni o presenti in situazione di bisogno sul territorio comunale.

Per le persone temporaneamente presenti, i Comuni dell'Ambito N° 10 tra i quali Carpenedolo attivano interventi atti a fronteggiare le situazioni di bisogno emergenziale a favore delle persone medesime, comunicandolo preventivamente agli altri Comuni e agli stati competenti e richiedendo a tali enti l'assunzione del caso e gli oneri di assistenza corrispondenti e riservandosi di promuovere azione di rivalsa per il recupero dei costi sostenuti.

1.4 - COME SI ACCEDE ALLA RETE DI INTERVENTI E SERVIZI ALLA PERSONA IN AMBITO SOCIALE PREVISTI DAL PRESENTE PIANO

Le priorità di accesso agli interventi ed ai servizi del sistema integrato

In attuazione dell'articolo 13, lettera f), della legge regionale n. 3/2008 i parametri per l'accesso prioritario alle prestazioni sono definiti per l'accesso ordinario, **su domanda** o per **attivazione d'ufficio**, e per **l'accesso in emergenza** per misura di pronto intervento assistenziale.

Sulla base degli indirizzi regionali, accedono prioritariamente alla rete delle unità di offerta sociali del Comune le persone che si trovano in condizione di povertà o con reddito insufficiente, le persone totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a se stesse o esposte a rischio di emarginazione.

Nel caso in cui l'Autorità Giudiziaria detti essa stessa prescrizioni sufficientemente dettagliate circa l'intervento sociale da eseguire, quest'ultimo sarà eseguito conformemente alle medesime, coinvolgendo, sin da subito e per quanto possibile, sia il beneficiario sia il rappresentante legale del medesimo.

Sulla base degli indirizzi regionali e promuovendo la necessaria collaborazione ed integrazione con l'Azienda Sanitaria Locale, l'accesso alla rete delle unità di offerta sociosanitarie, nell'ambito delle competenze in capo al Comune, avviene considerando e valutando le situazioni di bisogno delle persone, secondo quanto previsto dal presente piano, determinate da:

a) non autosufficienza dovuta all'età o a malattia;
b) inabilità o disabilità;
c) patologia psichiatrica stabilizzata;
d) patologie terminali e croniche invalidanti;
e) infezione da HIV e patologie correlate;
f) dipendenza;
g) condizioni di salute o sociali, nell'ambito della tutela della gravidanza,
della maternità, dell'infanzia, della minore età;

h)condizioni personali e familiari che necessitano di prestazioni psicoterapeutiche e psico-diagnostiche.

L'accesso alla rete dei servizi

In attuazione della legge regionale n. 3 del 2008, art. 6, comma 4, i Comuni dell'Ambito e pertanto anche il Comune di Carpenedolo realizza l'accesso ai servizi attraverso il servizio sociale comunale, competente per:

a) garantire e facilitare l'accesso alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie dei Comuni dell'Ambito;

b) orientare il cittadino all'interno della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie e fornire adeguate informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;

c) assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni delle persone e delle famiglie.

In sede di accesso, all'interessato sono espressamente comunicati in conformità alla vigente regolamentazione:

- il responsabile della procedura, le fasi e i termini di conclusione del procedimento di valutazione della richiesta di accesso e della correlata situazione di bisogno;
- i diritti riconosciuti in merito all'accesso informale e formale agli atti;
- l'informativa relativa al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Attivazione su domanda

L'accesso ai servizi avviene tramite presentazione di apposita domanda presso il Comune di residenza o domicilio da parte del soggetto interessato, o da suo delegato ovvero, in caso di persone minori o comunque incapaci, della persona esercente la responsabilità genitoriale o tutoriale.

Il Comune ha facoltà di richiedere ogni documento ritenuto utile ai fini dell'istruttoria della domanda.

Attivazione d'ufficio

I servizi sociali comunali attivano d'ufficio la presa in carico nei casi di:

a) adempimento di provvedimenti giudiziari di affidamento ai servizi per la tutela di minori, incapaci, vittime di violenza, ecc.;

b) presenza di minori privi di adulti di riferimento;

c) situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale, compresa l'eventuale attivazione di forme di protezione giuridica;

d) invio da parte di ospedali e strutture sanitarie e sociosanitarie, finalizzati a garantire la continuità assistenziale di pazienti/ospiti in dimissione.

L'attivazione di ufficio può seguire all'accertamento di situazioni di bisogno, in virtù di segnalazione di soggetti esterni qualificati, quali a titolo esemplificativo: medici di medicina generale, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale.

Istruttoria e valutazione del bisogno

Il servizio sociale comunale attiva l'istruttoria procedendo alla valutazione della situazione di bisogno.

Costituiscono oggetto della valutazione i seguenti elementi:

a) la condizione personale dell'interessato, comprensiva della situazione sanitaria, giudiziaria e del rapporto pregresso e attuale con i servizi, compresa la fruizione di altri servizi o interventi erogati dal Comune o da altri Enti e la presenza di forme di copertura assistenziale informale;
b) la situazione familiare;
c) il contesto abitativo e sociale;
d) la situazione lavorativa;
e) la capacità economica del nucleo familiare del richiedente, basata sul valore ISEE e su altri elementi identificativi del tenore di vita utilizzando gli strumenti propri del servizio sociale;
f) la disponibilità di risorse da parte della famiglia;
g) la disponibilità personale di risorse di rete;
h) la capacità di gestione di sé e del nucleo familiare;
i) la capacità di assumere decisioni;
l) la capacità di aderire al progetto concordato.
La presenza di più figli minori o di soggetti vulnerabili all'interno del nucleo familiare del richiedente l'intervento è considerato elemento aggravante la condizione di bisogno.
La valutazione è finalizzata a definire il profilo di bisogno, sulla base del quale trovano applicazione i criteri di priorità di cui al presente piano.

Esito del procedimento
In caso di accertamento della situazione di bisogno, a seguito di presa in carico, **il servizio sociale predispone il programma personalizzato di intervento, denominato "progetto/contratto sociale", concordato con l'interessato o con il suo rappresentante, ove possibile, o con la persona che ha presentato la domanda.**
Per la predisposizione del programma personalizzato di intervento viene adottata una metodologia di lavoro per progetti che definisce all'interno del contratto sociale:
a) gli obiettivi del programma;
b) le risorse professionali e sociali attivate;
c) gli interventi previsti;
d) la durata;
e) gli strumenti di valutazione;
f) le modalità di corresponsabilizzazione dell'interessato;
g) le eventuali modalità di compartecipazione al costo dei servizi, determinata secondo quanto previsto dal presente regolamento e dalle deliberazioni comunali di determinazione dei contributi/tariffe sulla base dell'I.S.E.E.;
h) i tempi e le modalità di rivalutazione della situazione di bisogno.
In caso di accoglimento della domanda, la sottoscrizione congiunta del contratto sociale da parte del servizio sociale territoriale e dell'interessato, o suo delegato, è condizione necessaria all'avvio delle attività previste da progetto.
Nel caso in cui l'accesso all'intervento sia subordinato a graduatoria, la comunicazione dell'accoglimento della domanda contiene anche la collocazione del richiedente nella lista di attesa ed i riferimenti da contattare per ricevere informazioni circa gli aggiornamenti.
Le attività previste dal presente articolo devono essere realizzate entro il termine massimo di 30 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda di accesso, fatte salve le disposizioni derogatorie previste per legge, dai regolamenti del Comune ovvero da specifiche linee guida dell'Ambito.

Accesso in situazioni di emergenza-urgenza e forme di istruttoria abbreviata

Nei casi di attivazione d'ufficio per situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale e per casi di interventi di assistenza una tantum e di modesta entità, il servizio sociale comunale, sulla base delle informazioni disponibili accerta la situazione di bisogno, cui segue l'immediata attuazione dell'intervento, con convalida del responsabile entro i successivi tre giorni lavorativi ovvero previa autorizzazione preventiva tracciabile, da parte del responsabile del servizio.

Valutazione multiprofessionale sociosanitaria

In caso di bisogni complessi, che richiedono per loro natura una valutazione multiprofessionale di carattere sociosanitario, il servizio sociale comunale invia richiesta di attivazione delle unità di valutazione competenti e ne recepisce gli esiti secondo i protocolli di collaborazione esistenti con l'Azienda sanitaria locale; tutto ciò alla luce di quanto previsto dai protocolli territoriali e dalle intese conseguenti alle disposizioni regionali.

Cessazione presa in carico

Il Servizio Sociale comunale determina la cessazione della presa in carico delle persone e/o del nucleo familiare a seguito di:

a) raggiungimento degli obiettivi previsti e programmati;
b) interruzione della collaborazione prevista nel progetto personalizzato;
c) trasferimento della residenza.

Il rapporto con il cittadino.

I rapporti con il cittadino sono improntati al rispetto della trasparenza della procedura, della efficacia dell'azione amministrativa e della tutela della riservatezza delle informazioni che lo riguardano.

n particolare, il Comune si pone quali obiettivi, nei limiti delle risorse disponibili, di:

- contribuire alla divulgazione di informazioni utili alla cittadinanza
- fornire a tutti gli operatori informazioni aggiornate
- contribuire, tramite il raccordo con l'Ufficio di Piano o con il singolo Comune, a mantenere un raccordo efficace con i cittadini.

Lista di attesa

Qualora il Servizio Sociale del Comune non sia in grado di far fronte alle istanze pervenute e ritenute ammissibili, viene redatta una lista d'attesa graduata ai fini dell'accesso all'intervento o al servizio, formulata tenendo conto numerico degli indicatori di priorità di seguito individuati, in relazione alla tipologia degli interventi e dei servizi:

- Rischio sociale elevato;
- Assenza di rete familiare ed amicale
- Famiglie monogenitoriali
- Situazione di effettiva precarietà economica;
- Famiglie che stanno sostenendo un carico assistenziale da molto tempo;
- Famiglie che non beneficiano di altri contributi economici finalizzati alla prestazione di cui si intende fruire.

1.5 - COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA AL COSTO DEI SERVIZI

Le prestazioni sociali, le prestazioni sociali agevolate e la componente socio-assistenziale delle prestazioni agevolate socio-sanitarie di natura non prevalentemente sanitaria sono erogate a titolo gratuito o con compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini.
Nei casi di compartecipazione al costo, i criteri di determinazione sono definiti dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione ed i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente", e dai relativi provvedimenti attuativi, nonché dalla normativa statale e regionale in tema di I.S.E.E. e dalle disposizioni previste dal presente piano.
Nei casi in cui sia inadempiuto l'obbligo di compartecipazione, il Comune, previa formale messa in mora:

- attiva l'eventuale interruzione delle prestazioni erogate, nel rispetto delle disposizioni vigenti e nel rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti;
- agisce nei modi più idonei ed opportuni per il recupero del credito nei confronti dei beneficiari delle prestazioni, prevedendo forme di rateizzazione.

Sulla base dell'art. 2 del D.P.C.M. 159/2013, la determinazione e l'applicazione dell'indicatore ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione alla spesa delle medesime tramite l'ISEE, costituisce livello essenziale delle prestazioni, ai sensi dell'articolo 117, comma 2 lett m), della Costituzione, fatte salve le competenze regionali in materia di normazione, programmazione e gestione delle politiche sociali e socio-sanitarie e ferme restando le prerogative dei Comuni.

Ai fini della determinazione della quota di compartecipazione alla spesa degli interventi e dei servizi da parte del cittadino, tenuto conto che l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente differisce sulla base della tipologia di prestazione sociale agevolata richiesta – come previsto dagli artt. 6, 7 e 8 del citato D.P.C.M. 159/2013, il Comune definisce per ogni tipologia di intervento e/o di servizio specifiche modalità di calcolo, tenuto conto della necessità di salvaguardare gli equilibri di bilancio.

Di seguito sono riportate le tabelle di riferimento, approvate dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto in data 25 maggio 2016:

Tabella A): Per tutti i servizi previsti nel presente Piano socio assistenziale, ad esclusione della compartecipazione da parte dei genitori dei minori accolti in strutture residenziali, si applicano le seguenti fasce I.S.E.E.:

fascia	da €	a €
1^	0	5.800,00
2^	5.800,01	6.300,00
3^	6.300,01	6.800,00
4^	6.800,01	7.350,00
5^	7.350,01	7.900,00
6^	7.900,01	8.500,00
7^	8.500,01	9.100,00

8^	9.100,01	9.750,00
9^	9.750,01	10.400,00
10^	10.400,01	11.100,00
11^	11.100,01	11.800,00
12^	11.800,01	In poi

Tabella B) È prevista una compartecipazione da parte dei genitori del minore accolto in strutture residenziali, anche se dichiarati decaduti dalla responsabilità genitoriale, salvo il caso in cui l'autorità giudiziaria non disponga direttamente l'ammontare del dovuto. Per determinare la compartecipazione si applicano le seguenti fasce I.S.E.E.:

fascia	da €	a €
1^	0	14.000,00
2^	14.000,01	18.000,00
3^	18.000,01	22.000,00
4^	22.000,01	26.000,00
5^	26.000,01	30.000,00
6^	30.000,01	34.000,00
7^	34.000,01	In poi

Relativamente ai servizi residenziali per anziani e disabili i Comuni compartecipano al costo del servizio, sostenendo direttamente la retta ovvero erogando un contributo a parziale copertura degli oneri, solo qualora l'I.S.E.E. del ricoverato sia inferiore ad € 20.000,00. Tale valore è comprensivo, se del caso, della componente aggiuntiva come previsto dall'art. 6, comma 3 del D.P.C.M. 159/2013. Condizione per accedere ai contributi economici di integrazione della retta per i servizi residenziali è l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza. La misura dell'intervento economico integrativo comunale è stabilita come differenza tra il valore della retta e la quota sostenuta definita dal progetto assistenziale personalizzato. Il progetto personalizzato definisce sia il valore delle spese personali che il cittadino deve sostenere durante il ricovero sia il valore delle spese che la famiglia deve sostenere per gli eventuali rientri a domicilio. La quota sostenuta dal cittadino ricoverato è calcolata tenendo conto della natura e lo scopo delle indennità eventualmente percepite oltre che dalla natura continuativa e globalmente assistenziale delle prestazioni erogate, delle pensioni, rendite e indennità di cui si prevede il versamento diretto mantenendo comunque a favore del ricoverato una quota per spese personali.

2. INTERVENTI DI CARATTERE ECONOMICO

2.1 INTERVENTI COMUNALI DI SOSTEGNO ECONOMICO

Per intervento di sostegno economico si intende **un'erogazione di denaro ovvero un'esenzione dal pagamento di determinati servizi**, diversi dalle prestazioni agevolate di natura sociosanitaria, rivolte a persone e a nuclei familiari che si trovano in particolari situazioni di disagio economico, sociale e a rischio di emarginazione.
Il sostegno economico è da considerarsi uno strumento per la modifica e il superamento di difficoltà temporanee, da realizzarsi all'interno di un progetto personalizzato che deve mirare all'autonomia della persona e del nucleo familiare.
L'intervento di sostegno economico è finalizzato alla prevenzione o contenimento del disagio e della marginalità sociale laddove l'insufficienza del reddito delle famiglie o dei singoli determini condizioni economiche tali da non garantire il soddisfacimento dei bisogni primari.
Gli interventi sono attuati nei limiti delle risorse assegnate annualmente dall'Amministrazione comunale.
In casi particolari il contributo in denaro può essere gestito direttamente dall'Assistente sociale o da altro soggetto volontario, su delega dell'utente, al fine di evitare un utilizzo improprio dei contributi assegnati, anche in considerazione delle difficoltà di gestione autonoma di alcuni beneficiari. In tal caso l'Assistete sociale delegato provvederà al pagamento diretto delle posizioni debitorie emerse a carico dell'assistito.

Per il Comune di Carpenedolo sono previste due tipologie di interventi di sostegno economico:

a) contributi finalizzati a specifici bisogni;

b) contributi straordinari.

2.1.1 CONTRIBUTI FINALIZZATI A SPECIFICI BISOGNI

Sono descritti nelle singole sezioni del piano (es. buono disoccupati, contributi per spese sanitarie, contributi per disabili, contributo per prevenire gli sfratti, titoli sociali a favore delle famiglie, contributi per spese di riscaldamento ecc)

Le fasce ISEE da considerare per l'assegnazione di tali contributi sono le seguenti (**TABELLA A**):

fascia	da €	a €
1^	0	5.800,00
2^	5.800,01	6.300,00
3^	6.300,01	6.800,00
4^	6.800,00	7.350,00
5^	7.350,00	7.900,00
6^	7.900,00	8.500,00
7^	8.500,00	9.100,00

8^	9.100,00	9.750,00
9^	9.750,01	10.400,00
10^	10.400,01	11.100,00
11^	11.100,01	11.800,00
12^	11.800,01	In poi

2.1.2 CONTRIBUTI STRAORDINARI E DEFINIZIONE DI PROGETTO PERSONALIZZATO/CONTRATTO SOCIALE

Il contributo straordinario è una misura di sostegno economico finalizzata a integrare il reddito familiare quando ricorrono situazioni straordinarie od eccezionali che compromettono gravemente e temporaneamente l'equilibrio socioeconomico del nucleo familiare, **quali a titolo meramente esemplificativo:**

- abbandono, decesso o malattia invalidante improvvisi di un significativo percettore di reddito all'interno del nucleo familiare;
- spese eccezionali per gravi eventi socio sanitari che comportino spese non coperte dal Servizio Sanitario regionale;
- situazione di patologia a carico di un componente del nucleo che comporti la fruizione indifferibile di servizi socio-assistenziali o sanitari;
- necessità di ripristino delle utenze essenziali (energia elettrica, riscaldamento) in presenza di nuclei familiari nei quali siano presenti persone fragili (anziani, disabili e minori) per l'importo necessario alla riattivazione della fornitura, in caso di comprovata impossibilità incolpevole della famiglia a provvedere; il nucleo si impegnerà a rateizzare, con l'ente erogatore dell'utenza, il debito residuo;
- situazione di grave inadeguatezza dell'alloggio di nucleo familiare nel quale siano presenti membri fragili (anziani, disabili e minori) che richieda interventi urgenti di manutenzione dell'alloggio non ricadenti nella competenza di altri soggetti qualora finalizzati a garantire condizioni elementari di igiene e sicurezza;
- spese eccezionali per calamità naturali

L'intervento straordinario si eroga, di norma, in denaro. La somma in denaro può essere erogata direttamente alla persona (utente) o all'ente/ditta che vanta l'eventuale credito.
Inoltre, qualora ritenuto opportuno, è prevista la possibilità di:

- erogare contributi economici con impegno alla restituzione: nelle situazioni in cui la persona o la famiglia richiedente si trovino in condizione di temporanea difficoltà economica ad affrontare spese impreviste e vi sia legittima aspettativa di erogazioni pensionistiche, assistenziali previdenziali o economiche in genere. L'erogazione del contributo, su motivata relazione dell'assistente sociale del Comune, si configura come anticipazione di una somma di denaro che vincola il beneficiario alla restituzione. Anche in questo caso qualora sussista la difficoltà del soggetto a gestire i propri redditi, la somma di denaro può essere erogata direttamente alla persona o all'ente che vanta il credito (in accordo con il richiedente della prestazione), o gestita direttamente dall'Assistente sociale o dall'Ufficio Servizi sociali per garantirne il corretto utilizzo secondo gli scopi e le finalità individuate dal servizio sociale proponente.
- erogare servizi domiciliari (pasti, lavanderia, trasporti, aiuto domestico, ecc …) in forma gratuita al posto di somme di denaro.

La richiesta di contributo economico straordinario deve essere presentata presso l'Ufficio Servizi sociali con apposito modulo. I documenti da presentare sono citati ed elencati nel modulo stesso.
Una volta raccolta la documentazione necessaria l'Assistente sociale opera una valutazione della situazione tramite colloqui o visite domiciliari e formula una proposta di intervento determinando l'eventuale entità del contributo straordinario.
L'entità del contributo è proposta dall'Assistente sociale alla Giunta comunale sulla base della situazione contingente straordinaria nella misura strettamente necessaria al superamento della condizione di bisogno.
Il contributo straordinario viene concesso con Deliberazione di Giunta comunale.
La concessione del contributo straordinario è vincolata alla elaborazione di un PROGETTO PERSONALIZZATO che accettato e sottoscritto dal richiedente diviene un CONTRATTO SOCIALE, finalizzato al recupero dell'autonomia individuale e/o familiare.
Il progetto personalizzato/ contratto sociale può prevedere il coinvolgimento dei cittadini interessati e dei componenti del nucleo familiare di riferimento in lavori di pubblica utilità ovvero in attività a favore di enti ed associazioni che collaborano o sono convenzionate con il Comune.
In caso di mancato rispetto di quanto previsto nel progetto e nel relativo contratto sociale, il Servizio Sociale provvede alla sua ridefinizione ovvero alla sua interruzione nel caso di indisponibilità delle persone interessate, nonché alla eventuale richiesta di restituzione del contributo già percepito.
Il contributo straordinario può essere negato nel caso in cui l'Assistente sociale non rilevi una situazione di gravità tale da rendere necessario un intervento economico del Comune, soprattutto nei casi in cui la rete familiare, coinvolta nel caso, possa intervenire a supporto della persona o della famiglia in difficoltà.

2.2 CONTRIBUTI INPS LEGGE 448/98: ASSEGNO DI MATERNITA' E ASSEGNO PER NUCLEI FAMILIARI NUMEROSI

Dal 1999 il servizio sociale provvede alla raccolta ed all'esame delle domande per l'assegno di maternità, spettante alle donne residenti nel comune (italiane-comunitarie o straniere in possesso di regolare carta di soggiorno) che non fruiscono di un trattamento previdenziale.
Le richiedenti devono presentare la domanda entro sei mesi dalla nascita del figlio/a, corredata dalla dichiarazione sostitutiva unica della situazione economica del proprio nucleo familiare.
Il contributo per i nuclei numerosi viene richiesto con le medesime modalità dell'assegno precedente. I requisiti per accedere al beneficio economico sono definiti dalla legge. L'assegno viene erogato dall'INPS con cadenza semestrale.

Il *D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 all'art. 13* prevede una revisione delle soglie dell'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori (art. 65 della legge 23 dicembre 1998, n. 448) e dell'assegno di maternità (articolo 74 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151) che, a decorrere dal 1 gennaio 2015, si riferiscono all'ISEE e non più all'ISE.
Più precisamente, per l'anno 2016, in base alla variazione nella media 2015 dell'indice Istat (pubblicato nella G.U. n. 35 del 12.02.2016, l'assegno per il nucleo con almeno tre figli minori è concesso ai nuclei familiari con ISEE inferiore alla soglia di 8.555.99 euro, mentre l'assegno di maternità è concesso alle donne con ISEE inferiore alla soglia di 16.954,95 euro, come confermato

2.3 CARTA ACQUISTI DEL MINISTERO ECONOMIA E FINANZE

Per i cittadini che ne fanno domanda e che hanno i requisiti di legge) è disponibile una Carta Acquisti utilizzabile per il sostegno della spesa alimentare, sanitaria e il pagamento delle bollette della luce e del gas. La Carta Acquisti vale 40 euro al mese e viene caricata ogni due mesi con 80 euro (40 euro x 2 = 80 euro) sulla base degli stanziamenti via via disponibili. Con la Carta si possono anche avere sconti nei **negozi convenzionati** che sostengono il programma Carta Acquisti e si potrà accedere direttamente alla tariffa elettrica agevolata.

La Carta Acquisti viene concessa agli anziani di età superiore o uguale ai 65 anni o ai bambini di età inferiore ai tre anni (in questo caso il Titolare della Carta è il genitore) che siano in possesso di particolari requisiti. La Carta Acquisti è una normale carta di pagamento elettronico, uguale a quelle che sono già in circolazione e ampiamente diffuse nel nostro Paese. Principale differenza è che con la Carta Acquisti le spese, invece che essere addebitate al titolare della Carta, sono addebitate e saldate direttamente dallo Stato.

La Carta potrà essere utilizzata per effettuare i propri acquisti in tutti i negozi alimentari abilitati al circuito Mastercard. I negozi che espongono il simbolo della Carta acqusiti, inoltre, daranno sconti aggiuntivi alle normali promozioni. Coloro che sono interessati ad avere una Carta, devono verificare il possesso dei requisiti e le modalità per ottenerla leggendo sul sito del Ministero con attenzione le informazioni relative alla propria fascia di età, oppure andando alle Poste o all'INPS. La Carta Acquisti si può richiedere negli Uffici Postali presentando il **modulo di richiesta** con la relativa documentazione.

2.4 BONUS ENERGIA ELETTRICA e BONUS GAS

Il Comune riceve le domande di attivazione del Bonus Energia Elettrica e le inoltra telematicamente tramite lo SGATE all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico competente e dal 2010 anche le domande di attivazione del Bonus gas, ai nuclei familiari:

- con ISEE inferiore o uguale ad € 7.500,00;
- con ISEE inferiore o uguale ad € 20.000,00 per le famiglie numerose con 4 o più figli a carico;
- con familiare affetto da grave malattia, costretto ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita.

Dal 2014 l'ANCI ha iniziato il procedimento di rimborso degli oneri sostenuti dal Comune per l'istruttoria delle pratiche.

DOMANDE RACCOLTE NEL 2015 N° 179 PER BONUS ENERGIA ELETTRICA N° 174 PER BONUS GAS

3. AREA ANZIANI

3.1 OBIETTIVI

Le politiche sociali comunali si prefiggono i seguenti obiettivi:

- favorire la permanenza dell'anziano nel normale ambiente di vita, riducendo le esigenze di ricorso a strutture residenziali;
- favorire processi di socializzazione e di integrazione con il proprio contesto di relazioni e con il tessuto sociale più allargato;
- attuare interventi di sostituzione là dove il soggetto è impossibilitato a vivere autonomamente nel proprio alloggio;
- sostenere i nuclei familiari con la presenza di un anziano non autosufficiente.

3.2 IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.)

- **AIUTO DOMESTICO E IGIENE ALLA PERSONA**
- **SERVIZIO LAVANDERIA**
- **SERVIZIO PASTI**

Il Servizio di Assistenza Domiciliare consiste nel complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale e sanitaria prestate al domicilio di anziani e in genere di nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio di emarginazione, al fine di consentirne la permanenza nel normale ambiente di vita e di ridurre le esigenze di ricorso a strutture residenziali.

AIUTO DOMESTICO ED IGIENE ALLA PERSONA

Oltre all'Assistente sociale, le figure professionali e non professionali impiegate per il servizio di aiuto domestico e igiene alla persona sono personale qualificato (ASA) individuato dalle due ditte che sono state accreditate a livello distrettuale. Infatti dal 2006 i Comuni dell'ambito n° 10 organizzano il servizio domiciliare in regime di accreditamento. Nell'ambito delle attività del Piano Sociale di Zona si è provveduto con una procedura selettiva ad accreditare più soggetti titolati a gestire i progetti assistenziali di cura per le persone anziane, per gli adulti non autosufficienti e per i cittadini disabili. Il servizio viene organizzato con le stesse modalità in tutti e sette i Comuni dell'ambito, le prestazioni di assistenza sono garantite dalle 7 alle 19 dal lunedì al sabato e dalle 7 alle 13 nei giorni festivi.

Le imprese accreditate, oltre a fornire prestazioni qualificate di cure domiciliari per il tramite degli ASA, forniscono anche prestazioni di base (cura e pulizia della casa, cura degli anziani, cucinare e occuparsi di lavanderia e stireria, piccole commissioni) da erogarsi per il tramite di assistenti familiari. Tale misura ha l'obiettivo di favorire l'occupazione femminile per il tramite delle azioni proposte dai soggetti accreditati (formazione, costituzione dell'elenco d'ambito, favorire l'incontro tra le domande delle famiglie con l'offerta di assistenti familiari).

L'Assistente Sociale come operatore di territorio compie un lavoro di sinergia e di raccordo delle risorse disponibili per definire interventi mirati ed ha le seguenti competenze:

- accogliere la richiesta di attivazione del Servizio (che può provenire dalla famiglia, vicinato, Ospedale…);

- verificare le informazioni raccolte durante la segnalazione, le condizioni di vita, lo stato di bisogno, le necessità primarie…;
- delineare le indicazioni circa modalità, tempi **(al massimo 7 ore alla settimana)** e persone predisponendo **uno schema di intervento personalizzato**, nel quale si evidenzi lo stato di bisogno ed il tempo previsto di erogazione del servizio; **in particolare il servizio viene attivato per un mese di prova e successivamente alla verifica del permanere dello stato di bisogno può essere disposta la continuazione per un tempo ulteriormente definito. La quantità delle prestazioni proposte in fase iniziale potrà essere modificata in aumento o in diminuzione in adeguamento all'evolversi del bisogno rilevato dal personale ASA che espleta il Servizio a seguito di verifica dell'Assistente Sociale.**
- quantificare l'eventuale compartecipazione dell'utente al costo della prestazione che viene stabilita secondo le norme del presente piano.

Una volta definite le fasi sopra descritte, si trasmettono le informazioni raccolte alla cooperativa accreditata scelta dall'utente o dal suo familiare, che a sua volta incarica e coordina le Ausiliarie Socio-Assistenziali, che sono incaricate del rapporto diretto con l'utente.
Si crea così un lavoro di monitoraggio e supervisione che permette il controllo della situazione (e la sua evoluzione), e quindi l'attivazione di interventi non solo di tamponamento (purtroppo frequenti in questa fascia d'utenza), ma anche di prevenzione o quanto meno di stabilizzazione.

Le Ausiliarie Socio-Assistenziali della Cooperativa accreditata sono operatrici di base addette all'assistenza della persona, nonché al rapporto umano diretto e continuativo, con la funzione di accompagnamento e "soddisfacimento del bisogno".
Più dettagliatamente possono svolgere funzioni di:
- aiuto volto a favorire l'autosufficienza e il mantenimento dell'autonomia;
- la tutela igienico-sanitaria;
- stimolo al mantenimento della rete di relazioni.

a) aiuti rivolti a favorire l'autosufficienza giornaliera, che comprendono prestazioni dirette
   - alla cura della persona (alzarsi dal letto, igiene personale/parziale o totale, assunzione dei pasti, corretta deambulazione, mobilizzazione…);
   - al governo dell'alloggio (pulizia ambienti, lavaggio e stiratura biancheria, acquisti e commissioni varie…);

b) aiuti rivolti alla tutela igienico-sanitaria, che comprendono operazioni di semplice attuazione complementari alle attività di assistenza alla persona e da esse non separabili. Queste sono operazioni rivolte a persone che non presentano condizioni sanitarie di rischio specifico e prevalentemente consistono in:
   - massaggi e frizioni per prevenire lesioni da decubito;
   - assistenza per la corretta assunzione di prescrizioni farmacologiche;
   - segnalazione al Servizio di ogni osservazione sulle condizioni di salute;

c) interventi rivolti a favorire la rete relazionale, cioè tutte quelle attività finalizzate a mantenere vivo nella persona l'interesse per la partecipazione alla vita sociale e per i rapporti familiari.

Gli eventuali lavoratori socialmente utili svolgono mansioni sia di aiuto alle Ausiliarie, sia di disbrigo di piccole commissioni, oppure di supporto a persone che vivono una situazione di isolamento sociale e familiare (sempre sulla base delle indicazioni fornite dall'Assistente Sociale e delle attitudini dimostrate dai medesimi).
Gli operatori addetti al servizio compiono, con cadenza periodica, verifiche ed analisi di procedure e risultati ottenuti, al fine di applicare un sistema di qualità.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'assistenza domiciliare:

- le persone con un modico grado di autosufficienza fisica;
- le persone con scarsa capacità organizzativa rispetto alla gestione della casa, in situazioni di solitudine e isolamento psicologico, che hanno difficoltà a mantenere rapporti col mondo esterno (soprattutto i soggetti di età più avanzata);
- i nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio di emarginazione in situazioni di emergenza (allontanamento per cause di forza maggiore dei genitori, periodi di ospedalizzazione degli stessi).

REQUISITI PER L'ACCESSO

I requisiti per l'accesso al Servizio sono:

- residenza nel Comune di Carpenedolo;
- età superiore ai 60 anni, senza però escludere chi, di età inferiore ad anni 60, abbia altri requisiti per accedere al Servizio;
- condizioni di autonomia e stato di salute precari;
- condizioni economiche disagiate.

E' opportuno precisare che dette variabili vanno poste in relazione tra di loro e al bisogno espresso e l'assenza di un requisito non pregiudica l'ammissione al Servizio.

Infatti la situazione della persona molto anziana senza supporti familiari e con una autonomia precaria va presa in considerazione pur in presenza di condizioni economiche non disagiate, come del resto viene presa in considerazione la persona relativamente giovane non autosufficiente che necessita di un intervento per l'igiene personale.

La variabile reddito può essere discriminante qualora a parità di condizioni psico-socio-sanitarie non sia possibile ammettere tutti i richiedenti.

Nel caso di richieste di assistenza domiciliare per utenti in situazioni socio sanitarie di particolare gravità è possibile derogare all'eventuale lista d'attesa presente previa valutazione da parte del Servizio sociale.

MODALITA' DI ACCESSO

Per essere fruitori del Servizio di Assistenza Domiciliare è necessario che l'utente, o chi per esso, si rechi in Comune presso l'ufficio dell'Assistente Sociale e motivi la richiesta.

Dopo aver illustrato le caratteristiche del Servizio e le sue finalità, verranno raccolte le prime informazioni e verrà firmato un apposito modulo di richiesta al quale si allegheranno:

- dichiarazione ISEE per la richiesta di prestazione sociali agevolate;
- certificazione sanitaria, se necessaria;

L'Assistente Sociale procederà ad una visita domiciliare atta a verificare la situazione ed i requisiti per l'accesso.

Accertata l'idoneità al Servizio verrà strutturato l'intervento e l'eventuale compartecipazione dell'utente al costo del Servizio, secondo la tabella di sotto riportata.

L'Assistente sociale può attivare il servizio in forma immediata nei casi di urgente necessità, rimandando ad un secondo tempo la procedura d'accesso descritta.

L'utente, o un suo familiare di riferimento, ha il diritto di scegliere tra le ditte accreditate da quale farsi fornire il servizio di Assistenza domiciliare.

COSTO SERVIZIO AIUTO DOMESTICO E IGIENE ALLA PERSONA PER UTENTI ANZIANI O NUCLEI FAMILIARI CON SOGGETTI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE

La quota oraria a carico dell'utenza (compresa la quota del 15% dovuta per i tempi di trasferimento) sono definite in base alle fasce ISEE riportate nella **TABELLA A**) di cui al paragrafo 1.5 del Piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	5.800,00	**6%**
2^	5.800,01	6.300,00	**8%**
3^	6.300,01	6.800,00	**10%**
4^	6.800,00	7.350,00	**15%**
5^	7.350,00	7.900,00	**20%**
6^	7.900,00	8.500,00	**25%**
7^	8.500,00	9.100,00	**30%**
8^	9.100,00	9.750,00	**35%**
9^	9.750,01	10.400,00	**40%**
10^	10.400,01	11.100,00	**50%**
11^	11.100,01	11.800,00	**55%**
12^	11.800,01	20.000,00	**70%**
	20.000,01	IN POI	**90%**

Qualora l'utente non presenti la Dichiarazione sostitutiva ISEE delle condizioni economiche del nucleo familiare per la richiesta di prestazioni sociali agevolate gli verrà attribuita la tariffa massima (90% del costo del servizio SAD sostenuto dal Comune).

SERVIZIO LAVANDERIA

Viene effettuato per anziani e invalidi sprovvisti di lavatrice o non in grado di utilizzarla e viene richiesto all'utente un contributo per ogni chilogrammo di biancheria lavata.
Il servizio attualmente svolto da una dipendente comunale, verrà svolto a partire dal mese di settembre, attraverso una lavanderia del paese individuata tramite gara.

SERVIZIO PASTI

Il Comune di Carpenedolo si avvale del servizio di fornitura pasti a domicilio distrettuale ovvero affidato tramite gara d'appalto effettuata dal Comune capofila a ditta specializzata. In particolare la Ditta aggiudicataria dal mese di marzo 2015 è G.R.A. DI BERTAZZONI PAOLO & C. - BRESCIA (periodo 01/03/2015 - 28/02/2017).

Il servizio di erogazione di pasti a domicilio è volto a garantire al cittadino autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, a prevenire e rimuovere situazione di bisogno ed ad evitare, per quanto possibile, il ricovero definitivo in strutture residenziali.
Sono destinatari del servizio i cittadini, residenti nel Comune, i quali si trovano nella condizione di avere necessità d'aiuto a domicilio per il soddisfacimento dei pasti giornalieri, sulla base di un criterio di priorità esclusivamente determinato dall'effettivo stato di bisogno della persona o del suo nucleo familiare.
Si garantisce la consegna del doppio pasto monoporzione, **(pranzo e cena)**, previa abbattitura delle temperature, in un orario compreso dalle 10.30 alle 12.00. La ditta concede in comodato ai

fruitori del servizio un forno a micro-onde per riscaldare gli alimenti. Il Servizio viene organizzato con le medesime modalità in sei comuni dell'ambito distrettuale.
Il Comune garantisce la fornitura di un numero massimo di pasti mensile in relazione alla domanda espressa ed alle risorse a disposizione.
Nel caso in cui il numero di richiedenti il servizio eccedesse la disponibilità di pasti si procederà alla formazione di una graduatoria che terrà conto dei seguenti criteri di priorità:

- Situazione e composizione del nucleo familiare con particolare riferimento in ordine alla possibilità del richiedente di disporre dell'assistenza da parte di famigliari residenti nel Comune;
- Grado di necessità in ordine alla gravità della patologia della quale il richiedente è affetto, con particolare riferimento alle patologie invalidanti, demenza senile, ecc.
- Situazione economica (ISEE) del richiedente.

Entro il mese di giugno di ogni anno il servizio sociale effettuerà una ricognizione del servizio per valutare lo stato di bisogno effettivo degli utenti ai quali viene già erogato il servizio. Ciò si rende necessario per valutare l'inserimento di nuovi utenti in lista d'attesa.

Si applicheranno le quote di compartecipazione a carico dell'utente definite in base alle fasce ISEE riportate nella **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del Piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	5.800,00	**20%**
2^	5.800,01	6.300,00	**25%**
3^	6.300,01	6.800,00	**30%**
4^	6.800,00	7.350,00	**35%**
5^	7.350,00	7.900,00	**40%**
6^	7.900,00	8.500,00	**50%**
7^	8.500,00	9.100,00	**55%**
8^	9.100,00	9.750,00	**65%**
9^	9.750,01	10.400,00	**70%**
10^	10.400,01	11.100,00	**75%**
11^	11.100,01	11.800,00	**80%**
12^	11.800,01	in poi	**100%**

Quando usufruiscono del servizio pasto due familiari conviventi, su entrambe le quote viene applicato l'abbattimento del 10%.
Qualora l'utente del servizio non presenti la Dichiarazione sostitutiva ISEE delle condizioni economiche del nucleo familiare per la richiesta di prestazioni sociali agevolate gli verrà attribuita la tariffa massima (100% del costo del pasto sostenuto dal Comune).

3.3 CONTRIBUTI PER ANZIANI

Per quanto riguarda i contributi rivolti agli anziani per rimborso spese sanitarie, soggiorni climatici, servizio trasporto, spese di riscaldamento, fondo anziani casa sicura ecc. successivamente alla raccolta delle domande (dopo il 31/10) l'Ufficio servizi sociali ripartirà la somma disponibile in bilancio tra le varie tipologie in misura proporzionale.

Se una tipologia di contributo risulterà ottenere una somma esuberante rispetto alle domande raccolte, l'eccedenza verrà ripartita tra le altre tipologie di contributi.

3.3.1 CONTRIBUTO PER SPESE DI RISCALDAMENTO

Le persone anziane, ultra sessantacinquenni, sole o in coppia, possono usufruire di un contributo sulle spese di gas metano o per altra forma di riscaldamento, dietro presentazione della documentazione (bollette, fatture, scontrini fiscali) dei costi sostenuti nell'anno precedente la richiesta.
Il contributo sarà erogato secondo le fasce ISEE stabilite nella **TABELLA A**) di cui al paragrafo 1.5 del Piano ed in particolare:

Limite ISEE	Entità del contributo
Fino alla 5^ fascia	50% del costo sostenuto
Fino alla 7^ fascia	30% del costo sostenuto

Le domande devono essere presentate all'Ufficio Servizi Sociali entro il 31 OTTOBRE

3.3.2 CONTRIBUTO PER SOGGIORNI CLIMATICI

Il soggiorno climatico al mare, al lago, ai monti rappresenta oltre che un'utile opportunità per problemi di salute, un'esperienza di svago e di socializzazione che si ripercuote positivamente sulla vita quotidiana della persona anziana.
L'Amministrazione Comunale erogherà ad anziani ultrasessantacinquenni contributi a parziale rimborso delle spese sostenute per il soggiorno climatico, in considerazione della fascia ISEE di appartenenza, compatibilmente con le risorse del bilancio di previsione, in base alla TABELLA A) allegata al presente piano come di seguito riportato:

FASCIA DI REDDITO	ENTITA' DEL CONTRIBUTO
1	40% del costo e fino al massimo di € 250,00
2-3	25% del costo e fino al massimo di € 150,00

Il contributo è assegnato per la partecipazione ad un turno, il costo di eventuali altri turni sarà interamente a carico dei partecipanti. Il contributo è limitato ai periodi da gennaio a giugno dell'anno in corso e da settembre a dicembre dell'anno precedente. Le domande devono essere presentate all'Ufficio Servizi Sociali entro il 31 ottobre.

3.3.3 CONTRIBUTO PER SPESE SANITARIE

Ai cittadini ultra sessantacinquenni titolari di un **ISEE inferiore o uguale alla 9^ fascia della TABELLA A) di cui al paragrafo 1.5 del Piano (Isee max € 10**.400,00), verrà rimborsata una quota della spesa sostenuta dal 1° novembre dell'anno precedente al 31 ottobre dell'anno in corso per i tickets sanitari e i medicinali di fascia C, dietro presentazione della seguente documentazione:
per i medicinali: ricetta medica con relativo scontrino di cassa originale;

per la diagnostica, le visite specialistiche: ricevuta fiscale comprovante l'avvenuto pagamento per la visita, l'esame o la seduta.
La quota di rimborso è pari al 60% della spesa , nel limite dello stanziamento di bilancio.
Sulle pezze giustificative prodotte verrà indicata la cifra rimborsata
Il richiedente dovrà presentare la dichiarazione sostitutiva delle condizioni economiche del nucleo familiare per la richiesta di prestazioni sociali agevolate e autodichiarazione del richiedente, relativamente ai componenti di tutto il nucleo familiare.
Nelle spese sostenute dal nucleo non si conteggeranno le spese sostenute per la diagnostica presso privati non convenzionati al S.S.N., per cure dentarie e per l'acquisto di occhiali ;
Le domande devono essere presentate all'Ufficio Servizi Sociali entro il 31 ottobre dell'anno in corso.
Resta fermo il diritto dell'Amministrazione Comunale a condurre ulteriori e più approfonditi accertamenti sulla veridicità delle dichiarazioni rese e sulla documentazione fornita.

Va presentata la seguente documentazione:

- modello di dichiarazione ISEE concernente la situazione reddituale e patrimoniale del richiedente;
- la ricetta e lo scontrino di cassa per i farmaci e la ricevuta del pagamento del ticket per diagnostica e specialistica.

3.3.4 CONTRIBUTI DI INTEGRAZIONE RETTA SERVIZI RESIDENZIALI (R.S.A)

I servizi residenziali sono rivolti a persone anziane con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio.
Il Comune garantisce l'integrazione della retta di servizi residenziali garantendo la copertura parziale o totale della retta di degenza di RSA in relazione alla capacità economica del nucleo familiare rilevante ai fini ISEE.
Destinatari del contributo per l'integrazione della retta della R.S.A sono persone anziane prive di adeguato sostegno familiare e/o con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio.
Condizioni per accedere ai contributi economici di integrazione della retta della R.S.A sono l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza e la necessità di un inserimento residenziale, determinata da una situazione di rischio per la persona richiedente.
La scelta della struttura di ricovero non è rimessa all' assoluta discrezione dell'utenza o dei suoi parenti ma deve essere concordata con il Comune al fine dell'individuazione della scelta migliore nell' interesse della persona e con il minor aggravio di spesa per il medesimo. In caso di contrasto tra le parti la valutazione è sottoposta al parere specialistico di una struttura pubblica che esprime parere di idoneità della struttura residenziale rispetto ai bisogni rilevati.

È prevista una compartecipazione al costo del servizio come di seguito indicato:

il Comune compartecipa al costo del servizio, sostenendo direttamente la retta ovvero erogando un contributo a parziale copertura degli oneri, solo qualora l'I.S.E.E. del ricoverato sia inferiore ad € 20.000,00. Tale valore è comprensivo, se del caso, della componente aggiuntiva come previsto dall'art. 6, comma 3 del D.P.C.M. 159/2013. Condizione per accedere ai contributi economici di integrazione della retta per i servizi residenziali è l'incapacità economica di sostenere

in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza. La misura dell'intervento economico integrativo comunale è stabilita come differenza tra il valore della retta e la quota sostenuta definita dal **PROGETTO ASSISTENZIALE PERSONALIZZATO**. Il progetto personalizzato definisce sia il valore delle spese personali che il cittadino deve sostenere durante il ricovero sia il valore delle spese che la famiglia deve sostenere per gli eventuali rientri a domicilio. La quota sostenuta dal cittadino ricoverato è calcolata tenendo conto della natura e lo scopo delle indennità eventualmente percepite oltre che dalla natura continuativa e globalmente assistenziale delle prestazioni erogate, delle pensioni, rendite e indennità di cui si prevede il versamento diretto mantenendo comunque a favore del ricoverato una quota per spese personali. *L'integrazione della retta è versata alla persona richiedente l'integrazione ovvero direttamente alla struttura residenziale.*

In presenza di eventuali beni mobili o immobili, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per l'alienazione dei beni medesimi, fermo restando che il ricavato della alienazione rimane vincolato al pagamento della retta.

In presenza di beni immobili non adibiti ad abitazione dell'eventuale coniuge, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per la locazione degli immobili medesimi ovvero per un utilizzo a fini sociali, fermo restando che il ricavato della locazione ovvero del fitto figurativo rimane vincolato al pagamento della retta.

In assenza di accordi tra Comune ed utente la contribuzione comunale deve intendersi quale anticipazione di quanto dovuto dal cittadino beneficiario, con conseguente titolo, da parte del Comune, di rivalersi sulla futura eredità.

Nel determinare l'entità del contributo da assegnare al cittadino ricoverato i Comuni assumono i seguenti valori di retta massimi ammissibili ad integrazione:

a) € 60,00 giornaliere;
b) € 80,00 giornaliere per un posto di sollievo e comunque fino ad un massimo di 3 mesi.

3.3.5 CONTRIBUTO ANZIANI CASA SICURA

L'Amministrazione intende confermare l'erogazione di contributi al fine di consentire agli anziani residenti, con limitate risorse economiche, di vivere in un ambiente sicuro.

Sono erogati con il preciso scopo di fornire un supporto ai nuclei famigliari di anziani per il miglioramento della propria condizione abitativa con la finalità di migliorare il proprio livello qualitativo di vita e di salute. Gli interventi possono riguardare l'impianto di riscaldamento, impianto elettrico o idraulico, serramenti esterni e impianto di condizionamento o similari relativi alla casa di abitazione.

L'entità del buono è al massimo di € 500,00

Requisiti:

- famiglie composte da soli anziani che compiano 65 anni al 31 dicembre dell'anno in corso, soli o in coppia, fanno eccezione eventuali nuclei con presenza di invalidi o minori e assenza di altri maggiorenni;
- isee fino alla 11^ fascia della **TABELLA A**) di cui al paragrafo 1.5 del Piano;

Il richiedente dovrà allegare alla domanda il preventivo per l'intervento da effettuarsi sull'abitazione.

Nel caso pervenissero più domande ed il budget disponibile fosse insufficiente per finanziarle tutte verrà stilata una graduatoria secondo i seguenti criteri:

		punti
ISEE	DA 0 A 3000 DA 3000 A 7000 DA 7000 A 10000	10 5 3
RESIDENZA DEL NUCLEO FAMILIARE	Almeno 5 anni dell'intero nucleo Tra i 2 e i 4 anni Meno di 2 anni	10 5 0

A parità di punteggio si dà priorità all'ISEE più basso.
Ai richiedenti il contributo, che si collocano in posizione utile, è richiesta la produzione della fattura quietanzata, prima della liquidazione del contributo.
In allegato alla fattura è necessario ove previsto dalla normativa allegare il "certificato di conformità dell'impianto".
Il Comune potrà effettuare un sopralluogo, prima della liquidazione del buono, attraverso i tecnici dell'UTC per verificare l'effettiva realizzazione dell'intervento dichiarato.

3.4 SERVIZIO DI TELESOCCORSO PER ANZIANI

Da gennaio 2008 è stato attivato il servizio di telesoccorso e teleassistenza a favore di anziani. Il Comune ha delegato l'Associazione Comuni Bresciani, per il tramite di ACB Servizi srl, per quanto concerne l'organizzazione e la gestione del servizio Telesoccorso e Telecontrollo domiciliare; l'A.C.B. ha affidato il servizio in oggetto a ditte specializzate.
La ditta si occupa dell'installazione del terminale presso la casa dell'utente, della compilazione della scheda personale dell'utente, della creazione della mappa d'intervento dei soccorritori; provvede ad istruire sull'utilizzo del terminale e del telecomando; dà in comodato d'uso gratuito il terminale con viva voce e il telecomando impermeabile; dà il servizio di telesoccorso 24 ore su 24; gestisce gli allarmi sanitari e psicologici; organizza i soccorsi; offre il servizio di teleassistenza con telefonate periodiche di compagnia; provvede alla manutenzione presso l'utente del terminale.
Gli utenti del servizio compartecipano al costo del servizio, secondo le fasce ISEE determinate dalla **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del Piano, come di seguito indicato:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	5.800,00	**30%**
2^	5.800,01	6.300,00	**35%**
3^	6.300,01	6.800,00	**40%**
4^	6.800,00	7.350,00	**45%**
5^	7.350,00	7.900,00	**55%**
6^	7.900,00	8.500,00	**60%**
7^	8.500,00	9.100,00	**70%**
8^	9.100,00	9.750,00	**75%**
9^	9.750,01	10.400,00	**80%**
10^	10.400,01	11.100,00	**85%**
11^	11.100,01	11.800,00	**90%**

12^	11.800,01	in poi	**100%**

3.5 CENTRO DIURNO PER ANZIANI

Questo servizio rappresenta un'opportunità offerta alle persone anziane di ritrovarsi in serena compagnia, per trascorrere momenti di svago, di cultura, di servizio alla comunità.
Alle attività del centro provvede l'Associazione "I nonni di Carpenedolo" con propri fondi, salvo contributo comunale definito nella convenzione.
Il Consiglio Direttivo stabilisce iniziative ed attività da intraprendere, autonomamente ed in collaborazione con l'Amministrazione. Inoltre è messa a disposizione la struttura dell'Ufficio Servizi Sociali per esigenza di fotocopie, impaginazione piccoli manifesti, ecc… Le attività si svolgono nella sede presso i locali siti nel parco Orti (c.d. Pagoda).

3.6 COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE SANTA MARIA DEL CASTELLO – attività di fisioterapia

L'Assessorato ai servizi sociali ha avviato un'importante collaborazione con la Fondazione S. Maria del castello, gestore della locale Casa di Riposo, per incentivare il servizio di fisioterapia attivo presso i locali della Casa di riposo. In particolare il Comune di Carpenedolo ha erogato un contributo di 1000 € alla Fondazione S.Maria del Castello, finalizzato all'applicazione di uno sconto del 30% sulle tariffe delle prestazioni fisioterapiche effettuate presso la Fondazione stessa a favore di utenti cittadini di Carpenedolo con ISEE inferiore ad Euro 11.800.
Gli utenti sono informati della possibilità di usufruire di tale scontistica all'atto della prenotazione delle prestazioni fisioterapiche presso detta Fondazione.

Per l'applicazione dello sconto l'utente deve presentare la certificazione ISEE direttamente alla Fondazione. Lo sconto può essere concesso una sola volta per utente e sarà applicato fino ad esaurimento del contributo comunale. L'applicazione della scontistica avrà come termine ultimo la data del 31 dicembre 2016. Il Comune, verificato il numero dei beneficiari e sentita la Fondazione, potrà disporre tale misura anche a partire dal 1 gennaio 2017 (con stanziamento di un contributo di € 1000 a valere sul bilancio 2016).

4. AREA DISABILITA'

4.1 OBIETTIVI

Nell'ambito dei servizi rivolti ai soggetti diversamente abili, l'Amministrazione Comunale si impegna a garantire il rispetto completo, senza limitazioni, della dignità umana e dell'autonomia della persona unitamente ai diritti di libertà e di integrazione all'interno del nucleo familiare, l'esercizio del diritto allo studio, in collaborazione con il settore Pubblica Istruzione, alla formazione professionale, all'inserimento nel mondo del lavoro, alla socializzazione.
Gli obiettivi generali di una politica a favore dei soggetti diversamente abili si possono pertanto riassumere in:

- agevolare l'autonomia e l'integrazione nel contesto sociale, scolastico e lavorativo (in collaborazione con il settore Pubblica Istruzione);
- mantenimento del portatore di handicap nel proprio contesto abitativo e sociale, mediante misure, servizi - prestazioni idonee, a partire dal sostegno alle famiglie;
- abbattimento delle barriere architettoniche.

4.2 CONTRIBUTI ECONOMICI ALLE FAMIGLIE DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI

Esistono nel nostro Comune famiglie che mantengono nel proprio contesto soggetti diversamente abili più o meno gravi.
L'Amministrazione, nel limite dello stanziamento di bilancio con priorità in base all'ISEE, erogherà contributi a rimborso di spese per ausili, cure sanitarie, terapie riabilitative, fisiatriche, psicomotorie su indicazione degli specialisti dell'ATS o dell'ASST, pedagogiche, educative, assistenziali ecc.. Le domande devono essere presentate all'Ufficio Servizi Sociali entro il 31 ottobre dell'anno in corso e si riferiscono agli interventi effettuati dal 1° novembre dell'anno precedente al 31 ottobre dell'anno in corso.
Il tetto massimo di contributo è di 3.200,00 € annui per gli appartenenti alla 1° fascia, fino ad 1.600,00 € per la 11° fascia. Le fasce di reddito di riferimento sono quelle riportate nella TABELLA A) di cui al paragrafo 1.5 del presente piano. Con valutazione discrezionale del servizio circa la necessità dell'intervento, è possibile derogare ai limiti ISEE sotto indicati qualora il contributo si configuri di rilevantissima importanza per la persona diversamente abile e lo stesso risulti inserito in un progetto personalizzato concordato con il servizio sociale.
Per i minori è necessario che siano riconosciuti "non deambulante, con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della sua età", mentre per gli adulti è necessario il riconoscimento di invalidità al 100%.

fascia	da €	a €	CONTRIBUTO massimo annuo €
1^	0	5.800,00	**3.200,00**
2^	5.800,01	6.300,00	**2.900,00**
3^	6.300,01	6.800,00	**2.800,00**
4^	6.800,00	7.350,00	**2.600,00**

5^	7.350,00	7.900,00	**2.500,00**
6^	7.900,00	8.500,00	**2.300,00**
7^	8.500,00	9.100,00	**2.200,00**
8^	9.100,00	9.750,00	**2.000,00**
9^	9.750,01	10.400,00	**1.900,00**
10^	10.400,01	11.100,00	**1.700,00**
11^	11.100,01	11.800,00	**1.600,00**

E' ammesso il cofinanziamento di progetti ex Legge 21 maggio 1998, n. 162 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave." nei limiti della spesa non finanziata.

4.3 SERVIZIO DI ASSISTENZA AD PERSONAM NELLE SCUOLE

Al fine di garantire anche ai soggetti diversamente abili il diritto di frequentare la scuola, viene assicurata l'assistenza educativa individuale nell'orario scolastico. L'attività di cui al presente paragrafo, pur comportando prevalentemente interventi di assistenza agli alunni nelle loro necessità fisiologiche, di accompagnamento, di spostamento eccetera, non esclude, dove richiesto, forme di collaborazione e di sostegno nello svolgimento delle attività didattiche ed educative. L'assistente ad personam non gode di autonomia di lavoro o di programmazione in quanto trattasi di mero supporto alle attività impostate dall'insegnante di classe. Tale servizio viene attivato su richiesta da parte della scuola interessata, a favore degli alunni certificati.
Dall'a.s. 2014/2015 la cooperativa Viridiana di Asola è il soggetto affidatario del servizio in oggetto per un quadriennio (2014/2018)
Nell'a.s. 2014/2015 gli alunni seguiti sono stati 27, nell'a.s. 2015/2016 gli alunni seguiti sono 29, così ripartiti:

- 9 alunni presso scuole dell'Infanzia statali e paritaria;
- 7 alunni presso scuole primarie statale e paritaria;
- 7 alunni presso scuola secondaria di primo grado;
- 5 alunni presso scuole secondarie di secondo grado statali in Comuni limitrofi.
- 1 alunno presso scuole secondarie di secondo grado paritarie in Comuni limitrofi (€ 4.000,00) contributo erogato alle scuole in base al Protocollo d'intesa con la Provincia).

Le ore assegnate settimanalmente sono state 283, oltre a 13,5 dedicate al trasporto.

Per l'a.s. 2016/2017 i rapporti in materia tra Provincia di Brescia e Comune proseguono con le medesime modalità degli aa.ss. precedenti; in particolare la Provincia di Brescia, in qualità di ente competente per il servizio di assistenza specialistica a favore di alunni disabili frequentanti la scuola superiore di secondo grado, rimborsa al comune i relativi costi:

- Per le scuole pubbliche: del servizio di assistenza specialistica erogato dal Comune (il numero di ore da assegnare ad ogni alunno viene definito in base alla gravità dell'handicap con criteri matematici indicati nel protocollo di intesa);
- Per le scuole private parificate: del contributo annuale per alunno ammontante al massimo ad € 4.000,00.

SPORTELLO DI MEDIAZIONE FAMILIARE
Da maggio 2016 è attivo lo sportello di Mediazione Familiare e viene gestito dalla Cooperativa Viridiana. Rientra negli "elementi innovativi" che la cooperativa si è impegnata ad offrire gratuitamente in sede di gara per tutta la durata del contratto.

Lo sportello di mediazione familiare si propone di dare sostegno ed orientamento alla singola persona ed alle coppie che attraversano momenti di difficoltà nella relazione di coppia o in via di separazione e che vogliono essere accompagnate nell'elaborazione di un progetto educativo volto a tutelare i minori. Lo sportello offre:

- Accoglienza, ascolto, sostegno e consulenza psicologica a persone che si trovano in situazioni di fragilità legate a problematiche dovute alla crisi di coppia;
- Orientamento nella gestione della crisi indirizzando a servizi territoriali esistenti (consultori familiari, servizi sociali comunali, agenzie educative, associazioni …).

L'attività dello sportello sarà svolta in modo da garantire la privacy dei fruitori, al fine di poter raggiungere quella utenza che non riesce a rivolgersi direttamente ai servizi istituzionali.
L'attività viene condotta da una psicologa che riceve, su appuntamento, il primo sabato del mese dalle 9.00 alle 11.00 presso l'Ufficio Servizi Sociali.

SPECIAL OLYMPICS.
Al fine di ampliare le opportunità a favore dei soggetti diversamente abili, l'Amministrazione intende realizzare a Carpenedolo delle iniziative in ambito sportivo secondo le modalità di Special Olympics.
Le attività saranno gestite dalla coop. Viridiana e rientrano negli "elementi innovativi" che la cooperativa si è impegnata ad offrire gratuitamente in sede di gara.

4.4 SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI DA E PER LA SCUOLA

L'Amministrazione provvede all'accompagnamento di alunni disabili che necessitano di trasporto verso le scuole frequentate. Le modalità attraverso le quali il servizio di trasporto viene erogato dipendono dalla patologia dell'alunno e da tutte le condizioni particolari del singolo caso. Esemplificando il servizio può realizzarsi nelle seguenti forme:

- Affiancamento dell'alunno sul pulmino o mezzo pubblico con personale specializzato;
- Trasporto con automezzo della cooperativa;
- Trasporto con automezzo adibito al trasporto di carrozzine.

Su richiesta di persone disabili che necessitino di trasporto, il servizio per gli alunni effettuato con l'autoveicolo adibito al trasporto alunni può essere messo a disposizione di ulteriori richiedenti disabili in forma gratuita, nel caso in cui ciò non comporti ulteriori oneri, esclusivamente nei giorni e negli orari del servizio scolastico. La valutazione circa la compatibilità e l'opportunità del trasporto di ulteriori disabili viene effettuata dal servizio sociale.
Per l'a.s. 2015/2016 il servizio è stato attivato a favore di 6 utenti:

- 1 frequentante la scuola dell'Infanzia;
- 2 frequentante la scuola primaria;
- 1 frequentante la scuola secondaria di 1°;
- 2 frequentante la scuola secondaria di 2°.

La Provincia di Brescia, in qualità di ente competente per il servizio di trasporto a favore di alunni disabili frequentanti la scuola superiore di secondo grado, rimborsa al comune i relativi costi.
Dall'a.s. 2014/2015 la cooperativa Viridiana di Asola è il soggetto affidatario del servizio in oggetto per un quadriennio (2014/2018).

4.5 SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD DISABILI): aiuti domestico e pasti a domicilio

Il servizio è organizzato con medesimi criteri e modalità indicate nell'Area anziani – SAD (capitolo 3.2) alla quale si rinvia.

COSTO SERVIZIO AIUTO DOMESTICO E IGIENE ALLA PERSONA PER UTENTI DIVERSAMENTE ABILI
La quota oraria a carico dell'utenza (compresa la quota del 15% dovuta per i tempi di trasferimento) è definita in base alle fasce ISEE riportate nella **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del presente piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	2.900,00	**6%**
	2.900,01	5.800,00	**10%**
2^	5.800,01	6.300,00	**15%**
3^	6.300,01	6.800,00	**20%**
4^	6.800,00	7.350,00	**25%**
5^	7.350,00	7.900,00	**30%**
6^	7.900,00	8.500,00	**35%**
7^	8.500,00	9.100,00	**40%**
8^	9.100,00	9.750,00	**45%**
9^	9.750,01	10.400,00	**50%**
10^	10.400,01	11.100,00	**55%**
11^	11.100,01	11.800,00	**65%**
12^	11.800,01	in poi	**70%**

Qualora l'utente del servizio non presenti la Dichiarazione ISEE per la richiesta del servizio gli verrà attribuita la tariffa massima prevista dalla tabella sopra riportata (70%)

SERVIZIO PASTI PER UTENTI DIVERSAMENTE ABILI
La compartecipazione dell'utente al costo del servizio è definita base alle fasce ISEE riportate nella **TABELLA A**) di cui al paragrafo 1.5 del presente piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	5.800,00	**20%**
2^	5.800,01	6.300,00	**30%**
3^	6.300,01	6.800,00	**35%**
4^	6.800,00	7.350,00	**40%**
5^	7.350,00	7.900,00	**45%**

6^	7.900,00	8.500,00	**50%**
7^	8.500,00	9.100,00	**55%**
8^	9.100,00	9.750,00	**65%**
9^	9.750,01	10.400,00	**70%**
10^	10.400,01	11.100,00	**75%**
11^	11.100,01	11.800,00	**80%**
12^	11.800,01	in poi	**100%**

Quando usufruiscono del servizio pasto due familiari conviventi, su entrambe le quote quota viene applicato l'abbattimento del 10%.
Qualora l'utente del servizio non presenti la Dichiarazione ISEE per la richiesta del servizio pasto gli verrà attribuita la tariffa massima (100% del costo pasto a carico del Comune)

4.6 SERVIZIO DI TELESOCCORSO PER UTENTI DIVERSAMENTE ABILI

Il servizio è organizzato con medesimi criteri e modalità indicate nell'Area anziani – servizio di TELESOCCORSO (capitolo 3.5) alla quale si rinvia.

Gli utenti del servizio compartecipano al costo del servizio, secondo le fasce ISEE determinate dalla **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del presente piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	5.800,00	**30%**
2^	5.800,01	6.300,00	**35%**
3^	6.300,01	6.800,00	**40%**
4^	6.800,00	7.350,00	**45%**
5^	7.350,00	7.900,00	**55%**
6^	7.900,00	8.500,00	**60%**
7^	8.500,00	9.100,00	**70%**
8^	9.100,00	9.750,00	**75%**
9^	9.750,01	10.400,00	**80%**
10^	10.400,01	11.100,00	**85%**
11^	11.100,01	11.800,00	**90%**
12^	11.800,01	in poi	**100%**

4.7 SERVIZI DIURNI PER DIVERSAMENTE ABILI (C.D.D., C.S.E. e S.F.A.)

4.7.1 CENTRO DIURNO DISABILI (C.D.D.)

Il **Centro Diurno Disabili** è una "unità d'offerta semiresidenziale per disabili gravi con disabilità dipendenti da qualsiasi causa, la cui fragilità è compresa nelle cinque classi della scheda individuale disabile S.I.Di" (D.G.R. n. VII/18334/2004). Il C.D.D. fornisce assistenza educativa ed

interventi socio – sanitari – educativi – riabilitativi ad alto grado di integrazione mirati e personalizzati in coerenza con le caratteristiche della classe, tesi a favorire la cura personale, la qualità della vita e l'integrazione sociale degli ospiti sia nel C.D.D. che nel territorio di appartenenza. Il C.D.D. si configura come struttura d'appoggio alla vita familiare, con l'obiettivo di aiutare la famiglia e di permetterle di mantenere al proprio interno la persona disabile.
Gli obiettivi generali del servizio sono i seguenti:

- centralità della famiglia e della persona disabile;
- cura personale;
- crescita psicologica;
- qualità della vita dell'utente;
- integrazione sociale;
- sensibilizzazione dell'ambiente e integrazione in rete.

Il C.D.D. accoglie persone disabili gravi di età superiore ai 18 anni e di norma sino ai 65 anni. E' possibile eccezionalmente accogliere persone minori di 18 anni secondo quanto stabilito dalla normativa regionale.

4.7.2 CENTRO SOCIO EDUCATIVO (C.S.E.)

La DGR 16/02/2005 n. 7/20763 definisce il **Centro Socio Educativo (CSE)**: "Servizio diurno, pubblico o privato, per disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio – sanitario. Gli interventi socio-educativi o socio-animativi sono finalizzati:

- all'autonomia personale;
- alla socializzazione;
- al mantenimento del livello culturale;
- propedeutici all'inserimento nel mercato del lavoro.

I C.S.E. accolgono persone disabili che abbiano assolto l'obbligo scolastico e fino ai 65 anni d'età, per i quali l'equipe che ha la presa in carico ritenga possibile ed opportuno progettare un percorso socio-educativo-animativo prevalentemente di mantenimento delle competenze acquisite. La tipologia di utenti del C.S.E. può essere ricondotta a persone con difficoltà cognitive medie e medio-gravi

4.7.3 SERVIZIO FORMAZIONE AUTONOMIA (S.F.A.)

Il Servizio Formazione Autonomia è un servizio rivolto a persone disabili che, terminata la scuola, non possiedono i prerequisiti lavorativi per accedere ad un percorso verso il mercato del lavoro, ma presentano potenzialità sul versante delle capacità adattive socio-occupazionali, relazionali e comunicative. In esso si realizzano progetti individuali che hanno come finalità:

- l'accompagnamento della persona in un percorso di autonomia verso servizi e strutture del territorio, fino ad arrivare alla possibilità di accedere a percorsi di inserimento lavorativo;
- l'acquisizione da parte della persona di un ruolo adulto che gli consenta il maggior grado in integrazione sociale nella comunità ed una progressiva indipendenza dal servizio.

Il servizio si caratterizza per la proposta di percorsi individualizzati con la possibilità di partecipazione della persona ad attività specifiche, interne od esterne al servizio, organizzate per moduli.
Le attività del Centro Socio-Educativo sono, infatti, finalizzate all'integrazione delle persone con disabilità nella vita sociale del territorio.
Gli utenti devono aver assolto all'obbligo scolastico e preferibilmente devono avere età inferiore ai 35 anni; la tipologia di utenti può essere condotta a persone con difficoltà cognitive lievi, medio-lievi e medie.

4.7.4 QUOTA A CARICO DEGLI UTENTI PER SERVIZI C.D.D., C.S.E., S.F.A.

Per quanto riguarda la compartecipazione al costo dei servizi di C.D.D., C.S.E. e S.F.A. essa è calcolata sulla base delle fasce ISEE di cui alla **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del presente piano.

La **quota a carico dell'assistito** viene determinata applicando al costo dei servizi (quota di frequenza – pasti – trasporto – max. un'attività esterna) la percentuale risultante dalla seguente tabella.

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	2.900,00	**0%**
	2.900,00	5.800,00	**QUOTA GIORNALIERA 6 €**
2^	5.800,01	6.300,00	**25%**
3^	6.300,01	6.800,00	**30%**
4^	6.800,00	7.350,00	**35%**
5^	7.350,00	7.900,00	**40%**
6^	7.900,00	8.500,00	**45%**
7^	8.500,00	9.100,00	**50%**
8^	9.100,00	9.750,00	**55%**
9^	9.750,01	10.400,00	**60%**
10^	10.400,01	11.100,00	**65%**
11^	11.100,01	11.800,00	**70%**
12^	11.800,01	in poi	**80%**

In caso di assenza ingiustificata per 15 giorni consecutivi, non supportata dal certificato medico, l'utente potrebbe, previa valutazione del caso da parte del Servizio Sociale, essere dimesso dalla struttura.

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare, su relazione dell'Assistente Sociale, a tali criteri di compartecipazione quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

La scelta dell'intervento non è rimessa all' assoluta discrezione dell'utenza, ma deve essere concordata con il Comune al fine dell'individuazione della scelta migliore nell'interesse della persona, con sottoscrizione di un contratto sociale fra le parti.

4.8 SERVIZI TRASPORTI CONTINUATIVI A SCUOLE O STRUTTURE SPECIALI

Per quanto concerne il trasporto presso università, strutture speciali per disabili e servizi per disabili, l'Amministrazione Comunale eroga un contributo sulla base del costo sostenuto dalla famiglia, utilizzando i medesimi criteri applicati alla concessione di contributi per famiglie con disabili (paragrafo 4.2).

4.9 FREQUENZA ALLA SCUOLA AUDIOFONETICA

L'Amministrazione Comunale, al bisogno, stipula una convenzione con la Provincia di Brescia per il funzionamento della Scuola audiofonetica della Fondazione Bresciana per l'Educazione Mons. G. Cavalieri di Brescia per l'assistenza di minori sordomuti.
Il Comune sostiene una spesa pro-capite pari al 50% della retta annuale di frequenza prevista. Il rimanente 50% viene assunto da parte della Provincia. La Provincia stessa, ogni anno scolastico, precisa, in via preventiva, le quote a carico dei Comuni interessati e il numero dei bambini ammessi.

4.10 INTERVENTI EDUCATIVI TERRITORIALI E DOMICILIARI A FAVORE DI CITTADINI DIVERSAMENTE ABILI (ex ADH)

Nel luglio 2004 è stato avviato in via sperimentale il servizio di assistenza domiciliare handicap a favore di minori disabili residenti nel Comune di Carpenedolo in possesso di certificazione di handicap ai fini dell'integrazione scolastica. Successivamente il servizio è stato esteso anche a soggetti maggiorenni. Dal gennaio 2008 il servizio, similmente a quanto già sperimentato con il SAD, è stato voucherizzato. Gli utenti possono scegliere tra le agenzie qualificate che si sono accreditate a livello distrettuale a seguito di procedura ad evidenza pubblica.
Il soggetto accreditato a livello distrettuale è la coop. La Sorgente di Montichiari.
Il Comune paga alla cooperativa una tariffa oraria di € 19,10 oltre iva 4%.
Il servizio di assistenza domiciliare ai disabili (ADH) si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali comunali, con la finalità di attivare interventi di collaborazione e sostegno delle famiglie nell'opera di integrazione e socializzazione del soggetto in realtà esterne alla famiglia.
Il servizio si realizza attraverso l'elaborazione di progetti individualizzati rispetto alle specifiche situazioni personali e familiari miranti a:

- recuperare risorse potenziali della famiglia e rafforzare le figure parentali;
- costruire una rete di legami tra minore, nucleo familiare e ambiente;
- offrire opportunità di relazioni esterne alla famiglia.

L'educatore è chiamato a svolgere i seguenti compiti:

- intervento educativo nei confronti del soggetto per sostenerlo ed aiutarlo nel rapporto con le figure genitoriali e parentali, per permettergli di maturare ed esprimere tutte le sue potenzialità;
- intervento educativo nei confronti dei familiari per favorire la comprensione di atteggiamenti, comportamenti, dinamiche relazionali del familiare, attraverso il recupero delle risorse potenziali della famiglia stessa;
- interventi di inserimento sociale rivolti all'utente e alla sua famiglia da realizzare attraverso contatti con le realtà associative e ricreative (quali l'oratorio, i centri di aggregazione, le biblioteche, gli impianti sportivi, ecc.) e la costruzione di una rete di legami tra nucleo familiare e ambiente circostante, con logiche e tecniche dell'intervento di rete e di comunità.

Gli utenti concorrono al pagamento del servizio, con riferimento alle fasce previste nella **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del presente piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	5.800,00	**0%**
2^	5.800,01	6.300,00	**15%**
3^	6.300,01	6.800,00	**20%**
4^	6.800,00	7.350,00	**25%**
5^	7.350,00	7.900,00	**30%**
6^	7.900,00	8.500,00	**35%**
7^	8.500,00	9.100,00	**40%**
8^	9.100,00	9.750,00	**45%**
9^	9.750,01	10.400,00	**50%**
10^	10.400,01	11.100,00	**55%**
11^	11.100,01	11.800,00	**65%**
12^	11.800,01	In poi	**80%**

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

4.11 SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA'

Servizi residenziali per persone con disabilità (CAH: comunità alloggio handicap/CSS comunità alloggio socio sanitarie – RSD: residenza sanitaria per disabili)
I servizi residenziali sono rivolti a persone con disabilità grave con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio.
Il Comune, nell'ambito delle attività poste in essere a favore delle persone con disabilità in mancanza di soluzioni alternative validamente perseguibili, sostiene il ricovero in strutture protette che danno continuità di servizio 24 ore su 24.
L'Assistente Sociale del Comune verifica preventivamente l'effettiva impossibilità del mantenimento del disabile nel suo ambito familiare, anche tramite il ricorso agli altri servizi di tipo domiciliare e diurno.
L'intervento del Comune si concretizza nelle seguenti azioni:
a) indirizzare i richiedenti in relazione alle modalità di accesso alle strutture residenziali;
b) contribuire con interventi economici a favore dei cittadini residenti non in grado di badare a se stessi e con condizione economica insufficiente a provvedere alla copertura integrale della retta di ospitalità.
La scelta della struttura di ricovero non è rimessa all'assoluta discrezione dell'utenza o dei suoi parenti ma deve essere concordata con il Comune al fine dell'individuazione della scelta migliore nell'interesse della persona e con il minor aggravio di spesa per il medesimo. I Comuni dell'Ambito 10 si avvalgono per l'inserimento in struttura residenziale del Gruppo integrato disabilità del Distretto che, per ogni inserimento, esprime il proprio parere di idoneità.

Il Comune compartecipa al costo del servizio, sostenendo direttamente la retta ovvero erogando un contributo a parziale copertura degli oneri, solo qualora l'I.S.E.E. del ricoverato sia inferiore

ad € 20.000,00. Tale valore è comprensivo, se del caso, della componente aggiuntiva come previsto dall'art. 6, comma 3 del D.P.C.M. 159/2013. *Condizione per accedere ai contributi economici di integrazione della retta per i servizi residenziali è l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza*. La misura dell'intervento economico integrativo comunale è stabilita come differenza tra il valore della retta e la quota sostenuta definita dal **PROGETTO ASSISTENZIALE PERSONALIZZATO**. Il progetto personalizzato definisce sia il valore delle spese personali che il cittadino deve sostenere durante il ricovero sia il valore delle spese che la famiglia deve sostenere per gli eventuali rientri a domicilio. La quota sostenuta dal cittadino ricoverato è calcolata tenendo conto della natura e lo scopo delle indennità eventualmente percepite oltre che dalla natura continuativa e globalmente assistenziale delle prestazioni erogate, delle pensioni, rendite e indennità di cui si prevede il versamento diretto mantenendo comunque a favore del ricoverato una quota per spese personali. *L'integrazione della retta è versata alla persona richiedente l'integrazione ovvero direttamente alla struttura residenziale.*

In presenza di eventuali beni mobili o immobili, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per l'alienazione dei beni medesimi, fermo restando che il ricavato della alienazione rimane vincolato al pagamento della retta.

In presenza di beni immobili non adibiti ad abitazione dell'eventuale coniuge, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per la locazione degli immobili medesimi ovvero per un utilizzo a fini sociali, fermo restando che il ricavato della locazione ovvero del fitto figurativo rimane vincolato al pagamento della retta.

In assenza di accordi tra Comune ed utente la contribuzione comunale deve intendersi quale anticipazione di quanto dovuto dal cittadino beneficiario, con conseguente titolo, da parte del Comune, di rivalersi sulla futura eredità.

4.12 INSERIMENTI LAVORATIVI ED ESERCITAZIONI ALL'AUTONOMIA

4.12.1 INSERIMENTI LAVORATIVI (Servizio integrazione lavorativa S.I.L.)

Quando il soggetto disabile ha raggiunto una completa maturazione relazionale e strutturale dell'identità, nonché l'acquisizione di professionalità si organizza l'inserimento in una realtà produttiva.

Destinatari del servizio sono:

- *gli invalidi civili, in carico ai diversi servizi pubblici ed in particolare, con punteggio superiore a 45% e sino al 100% purché esista riconoscimento delle residue capacità lavorative. La condizione di svantaggio è in questo caso certificata sulla base della documentazione in possesso o prodotta dal servizio che li segue;*
- *gli ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti con disagio psichico, problemi di alcoolismo e/o tossicodipendenza, purché in trattamento presso Servizi pubblici; la condizione di svantaggio in questi casi è certificabile dal Servizio che li segue;*
- *i minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare; la condizione di svantaggio viene certificata dal Distretto su relazione del Servizio che ha in carico l'utente;*
- *i condannati alle misure alternative alla detenzione per i quali la certificazione di svantaggio è prodotta dall'Amministrazione della Giustizia*

Il Comune di Montichiari, in qualità di comune capofila dell'Ambito, affida ad ACB la gestione degli interventi del Servizio specifico di riferimento denominato **Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.).**
Per l'anno 2016 l'onere **valere sul bilancio comunale ammonta ad € 3.343,34.**

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

- al Comune spetta la segnalazione al S.I.L. di possibili candidati, la condivisione del progetto di inserimento e il raccordo con il territorio e l'assunzione degli oneri secondo i criteri vigenti;
- al S.I.L. spetta l'individuazione degli utenti ai quali il Servizio sarà rivolto tenendo conto delle capacità individuali degli stessi e delle offerte di lavoro, l'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati che presuppone la mappatura delle Aziende esistenti sul territorio favorevoli all'assunzione, nonché la stesura del progetto di inserimento con relativa verifica dell'andamento.

Le tipologie degli interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo sono:

- tirocinio di formazione e orientamento con finalità:
  - osservativa;
  - lavorativa, addestrativa e abilitativa;
  - collocativa;
- monitoraggio post-assunzione;
- rimborso parziale oneri sociali.

Il tirocinio è un intervento consono per i soggetti portatori di handicap che hanno le capacità necessarie per assumere il ruolo di lavoratore.
L'obiettivo dell'inserimento e l'assunzione definitiva presso un'Azienda. Quindi viene previsto un periodo di tirocinio già nell'Azienda che presumibilmente è disposta all'assunzione oppure in Aziende disponibili all'espletamento della fase di osservazione.
Gli oneri assicurativi sono a carico dell'ente incaricato della realizzazione dei progetti, mentre **il contributo motivazionale** al soggetto viene erogato dal Comune di residenza, sulla base dell'indicazione fornita dal servizio S.I.L..

4.12.2 ESERCITAZIONI ALL'AUTONOMIA (E.A)

Vengono così denominate esperienze di inserimento in ambito lavorativo di soggetti per i quali non sussistono presupposti di un inserimento lavorativo vero e proprio. L'esercitazione all'autonomia si realizza attraverso l'incontro di quattro realtà: **il soggetto, l'azienda ospitante, l'ente incaricato della realizzazione dei progetti e il Comune**. Il servizio ha lo scopo di mantenere e potenziare capacità acquisite, di migliorare la socialità, di evitare l'isolamento ed i rischi ad esso legati. L'Amministrazione Comunale sostiene queste esperienze con un'incentivazione economica erogata al soggetto, **di circa 200,00 € mensili per 20 ore settimanali** ovvero in proporzione alle ore effettivamente svolte, oppure con l'erogazione in forma gratuita di servizi sociali (ES. pasto, lavanderia …) di medesimo valore. In caso di esercitazioni già avviate, si mantengono le condizioni già in essere se più favorevoli all'utente, qualora l'applicazione dei criteri di cui sopra si configuri come un ostacolo al proseguimento del servizio.
In caso di assenza motivata e ritenuta giustificata dall'assistente sociale, il contributo potrà essere erogato comunque in forma piena con il recupero nei mesi successivi delle ore non effettuate. In casi particolari e su valutazione dell'assistente sociale, l'entità del contributo potrà essere aumentata a favore di soggetti che si trovino in condizioni economiche precarie.

Nel caso in cui il Servizio sociale ritenga che l'utente non sia in grado di gestire autonomamente la somma ricevuta per l'E.A., il contributo sarà gestito direttamente dall'Assistente sociale, con le medesime modalità indicate nella sezione "Interventi economici" del presente piano.

4.13 AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO e SPORTELLO DI PROSSIMITA' DEL TRIBUNALE di BRESCIA

L'Amministratore di sostegno è una figura introdotta dalla legge n° 6 del 2004, nominata dal Giudice, che affianca o sostituisce la persona in difficoltà temporanea o definitiva ad adempiere atti fondamentali della propria vita (gestire le proprie risorse economiche, vendere beni o accettare eredità, autorizzare cure mediche, fare richieste alla pubblica amministrazione, ecc).
L'assistente sociale, in collaborazione con l'Ufficio di Protezione Giuridica dell'ASL di Brescia, è a disposizione di cittadini e famiglie per informazioni, consulenze, supporto nella formulazione delle domande e negli adempimenti successivi.

Inoltre da gennaio 2016 è attivo lo **Sportello di Prossimità del Tribunale di Brescia per la Volontaria Giurisdizione** grazie al Protocollo d'Intesa tra il Tribunale di Brescia ed il Comune di Carpenedolo. La gestione dello Sportello è affidata all'Associazione "Cum Fide" Onlus

Lo Sportello è un servizio gratuito rivolto ai cittadini del distretto Bassa Bresciana Orientale, che possono fare riferimento allo Sportello Territoriale di Carpenedolo, evitando così trasferte in Tribunale a Brescia, per le pratiche relative ad alcune materie di Volontaria Giurisdizione:
● Amministrazioni di Sostegno
● Tutele e Curatele
● Autorizzazioni riguardanti i minori

COSA FA LO SPORTELLO DI PROSSIMITA'?
● informazione, su alcune materie di Volontaria Giurisdizione
● supporto alle attività di predisposizione dell'i stanza per la nomina dell'Amministratore di Sostegno, raccolta e verifica degli allegati e compilazione della corretta modulistica
● raccolta delle istanze compilate e deposito nella Cancelleria del Tribunale
● ritiro copie conformi e altri adempimenti successivi (notifiche presso UNEP) nella Cancelleria del Tribunale
● supporto alle attività di predisposizione dei rendiconti periodici annuali di Amministrazione di Sostegno e Tutele
● raccolta dei rendiconti periodici annuali compilati e deposito nella Cancelleria del Tribunale
● per le Autorizzazioni riguardanti i minori, supporto nella compilazione della corretta modulistica e deposito nella Cancelleria del Tribunale

A CHI E' RIVOLTO?
Tutti i servizi dello Sportello sono gratuiti e rivolti ai cittadini e alle famiglie dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Bassa Bresciana Orientale (Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello, Visano)

DOVE SI TROVA?
Lo Sportello di Prossimità ha sede a Carpenedolo,
Piazza Martiri della Libertà presso Palazzo Deodato Laffranchi

telefono: 3348159272
email: sportellocarpenedolo@gmail.com

ORARI DI APERTURA DELLO SPORTELLO
Lo Sportello è aperto nei seguenti giorni:
LUNEDI' dalle 15.30 alle 18.30
MERCOLEDI' dalle 15.30 alle 18.30
GIOVEDI' dalle 15.30 alle 18.30
VENERDI' dalle 9.00 alle 12.00

L'Associazione Cum Fide che gestisce lo Sportello, in collaborazione con il Comune di Carpenedolo, ha svolto anche altri progetti nel settore della disabilità, quali la collaborazione con l'Istituto Bonsignori per l'alternanza scuola/lavoro di studenti presso lo Sportello stesso e la realizzazione del percorso "Cucino io" con la Coop. La Sorgente.
Inoltre ha curato una serata informativa sul tema "Dopo di noi" per le famiglie con familiari disabili che devono pensare al futuro dei loro cari in situazione di fragilità.

4.14 ASSOCIAZIONE MAMRE' ONLUS

welfare residenziale (azione 32 del Piano di zona 2015/2017)

Il Comune di Carpenedolo, con gli altri 6 comuni del distretto n. 10 (decisione dell'Assemblea dei sindaci del 25/10/2007), sostiene l'attività dell'Associazione Comunità Mamrè Onlus con sede a Clusane D'Iseo che ha come finalità statutaria la gestione di strutture residenziali e mini alloggi destinati a disabili che non hanno la possibilità di vivere in famiglia (CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MONTICHIARI, ANCHE PER CONTO DEI COMUNI DELL'AMBITO DISTRETTUALE, E L'ASSOCIAZIONE COMUNITA' MAMRE' ONLUS AL FINE DI SOSTENERE GLI ONERI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI SERVIZI RESIDENZIALI PER DISABILI NEL TERRITORIO DELL'AMBITO DISTRETTUALE – 2007/2017).

L'associazione Mamré ha ampliato notevolmente la propria capacità ricettiva attraverso la costruzione di mini appartamenti ubicati sul territorio del Comune di Calcinato.
I comuni del distretto, condividendo le finalità di tale intervento, si impegnano a contribuire attraverso il rimborso parziale degli interessi pagati sul mutuo acceso per realizzare tali investimenti; nel 2007 il sostegno è avvenuto con fondi distrettuali e dal 2008 e per 9 anni con fondi comunali (fino al 2015).

Ciascun Comune convenzionato è tenuto a corrispondere all'Associazione il contributo pro quota per il periodo 2008/2016. Il contributo corrisposto da ogni Comune convenzionato è costituito da una quota in relazione al numero di abitanti e una quota in relazione al numero di utenti dell'ambito inseriti come previsto dall'apposito protocollo d'intesa sottoscritto tra i Comuni convenzionati e che è parte integrante delle presente convenzione.

Il Comune di Montichiari in qualità di ente capofila del Piano Sociale di Zona ha corrisposto € 35.000,00 per l'anno 2007 a valere sul FNPS in attuazione di quanto previsto dal Piano sociale di Zona e l'importo di € 8.750,00 per gli anni 2008/2016 a valere sulle risorse del FNPS.

I Comuni convenzionati si impegnato a versare annualmente la quota di propria pertinenza entro il 31.03 di ogni anno, salvo diverse determinazioni che dovranno essere stabilite in sede di Assemblea distrettuale dei Sindaci

L'Associazione Mamre' si impegna ad accogliere, in via prioritaria, nei servizi collocati negli immobili di nuova realizzazione solo utenti dell'ambito; solo nel caso in cui non siano presenti domande di utenti dell'ambito l'associazione potrà accogliere altri utenti. Nel periodo di vigenza della presente convenzione l'Associazione Mamre' si impegna a non incrementare le rette dovute dai familiari ovvero dai Comuni convenzionati per gli utenti dell'ambito ospiti dei servizi residenziali. Sono esclusivamente ammesse revisioni della retta nei limiti dell'incremento ISTAT ovvero nel caso di motivati elementi che comportino una sostanziale modifica del rapporto costi/ricavi del servizio in relazione a modifiche ed integrazioni della normativa vigente.

4.15 PROGETTO TANDEM

L'Amministrazione comunale, grazie all'aiuto dell'Associazione Bambini di Chernobyl, sostiene l'attività dell'Associazione Intarsio di Montichiari nella realizzazione del progetto Tandem. Tale progetto è finalizzato a favorire una reale ed effettiva integrazione sociale di alcuni giovani con disabilità in un contesto di svago e divertimento, organizzando per loro due uscite serali mensili in locali pubblici frequentati da coetanei. Tutte le attività sono coordinate da due educatori della cooperativa sociale La Sorgente, i quali sono affiancati e supportati da giovani volontari del territorio.
Il sostegno dell'Amministrazione si concretizza nel supporto organizzativo per l'avvio a Carpenedolo delle attività e nella ricerca di **sponsor dell'iniziativa.**

4.16 PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA PER DISABILI

Il Comune ha avviato una collaborazione con la Fondazione S. Maria del Castello per l'attivazione di un servizio di attività motoria per diversamente abili a fronte di un contributo comunale di 2000 €. In particolare hanno partecipato al corso, organizzato dalla Fondazione, da gennaio a maggio 2016 n° 14 persone con diversa disabilità o difficoltà.

4.17 ATTIVITA' PER STUDENTI CON DSA

L'Amministrazione sostiene attività specifiche a favore degli studenti con Disturbi specifici dell'apprendimento, dei loro insegnanti e delle loro famiglie. Nell'anno scolastico 2015/2016 12 studenti hanno beneficiato di corsi specifici della Parrocchia S. Giovanni Battista.

4.18 NUOVI PROGETTI, COLLABORAZIONI, INCONTRI INFORMATIVI DI CARATTERE SOCIALE E SANITARIO

L'Assessorato ai servizi sociali valuta con favore nuove collaborazioni con enti o associazioni che propongono iniziative sul territorio a favore della popolazione. Queste collaborazioni non hanno carattere di esclusività e quindi non precludono a collaborazioni dello stesso tipo con altri che proponessero progetti ritenuti validi.
In quest'ottica si stanno valutando collaborazioni con professionisti che si occupano di interventi di carattere sanitario, psicologico, pedagogico anche innovativi come pet therapy o similari.

PROGETTO "EDUCARE CON IL CAVALLO"
Il progetto "Educare insieme al cavallo", realizzato nell'anno scolastico 2015/2016, è nato dall'idea di promuovere la fruizione dei servizi proposti dall'Associazione "Futura Bassa Bresciana", quali l'Educazione equestre, attraverso il "Metodo di Riabilitazione Globale per mezzo del Cavallo" e la

Musicoterapia, con tariffe agevolate per i cittadini, residenti nel Comune di Carpenedolo che vi fossero ad essa associati.
Entrambi i servizi sono stati proposti come modalità di intervento educativo in aiuto alla persona, alternative (a mezzo del cavallo e della musica) e integrative alle riconosciute terapie tradizionali in ambito medico e psicologico.
Nello specifico il "Metodo di Riabilitazione Globale per mezzo del Cavallo" (M.R.G.C.) è una metodologia che richiede rigore scientifico, messa appunto dall'Associazione Nazionale Italiana della Riabilitazione Equestre (ANIRE), unico Ente riconosciuto, sulla proposta del Ministero della Salute, con Decreto Internazionale del Presidente della Repubblica n.610 dell'8 luglio 1986.
L'iter del percorso di intervento nel M.R.G.C. consta di tre aspetti fondamentali:

- Terapeutico (Ippoterapia);
- Rieducativo (Attività di partecipazione);
- Riabilitativo (Attività di tipo sportivo e lavorativo).

I settori in cui si può intervenire attraverso il cavallo e la musica sono l'area neuromotoria, psicomotoria/psicointellettiva e psichiatrica.

Destinatari

I servizi presentati dall'Associazione sono stati rivolti a persone di ogni età con difficoltà motorie, sensoriali, cognitive, comportamentali e relazionali.
Entrambi i servizi sono stati proposti al singolo o a gruppi.

Finalità

I servizi indicati sono stati esposti con la finalità principale di promuovere una migliore qualità della vita quotidiana delle persone in situazione di difficoltà attraverso attività, procedure e strumenti mediati dal cavallo e/o la musica, aggiornati alle più moderne teorie pedagogiche e riabilitative.

Risultati

I cittadini di Carpenedolo, che hanno aderito al progetto, hanno conseguito risultati molto positivi, fra i quali:

- Lo sviluppo di una maggiore e più consapevole presa di coscienza del proprio corpo e percezione di sé, mediante il corpo del cavallo che è vivo, si muove e trasmette stimoli sia sensitivo-percettivi sia senso motori attraverso il ritmo del suo passo;
- Il potenziamento del controllo dei propri pensieri e dei propri atti;
- Il miglioramento dell'auto controllo emotivo attraverso una positiva relazione con il cavallo, con gli operatori e nei confronti dell'ambiente circostante oltre che un maggiore senso di responsabilità;
- Lo sviluppo di abilità relazionali intra e interpersonali con conseguente aumento delle autonomie.

Il progetto "Educare insieme al cavallo" rappresenta una possibilità per le persone in situazione di difficoltà di uscire dal contesto ospedalizzante e dalla patologia e di creare un terreno fertile per lavorare interdisciplinarmente su diversi piani e con diversi approcci.

5. TRASPORTI SOCIALI

5.1 TRASPORTI A CURA DELL' ASSOCIAZIONE "I NONNI DI CARPENEDOLO"

Il servizio trasporto permette di rispondere in modo costante e regolare alla necessità di accedere alle strutture di cura pubbliche o convenzionate dei paesi limitrofi per visite mediche e prestazioni specialistiche. Il servizio è da erogarsi a persone autosufficienti ma impossibilitate a recarsi autonomamente presso strutture sanitarie in assenza di familiari in grado di farlo.
Per l'erogazione del servizio ci si avvale della collaborazione dell'Associazione "I nonni di Carpenedolo". La richiesta deve essere inoltrata almeno tre giorni lavorativi prima della data prevista direttamente presso la sede dell'Associazione nei giorni dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 11.00. L'Associazione svolgerà i servizi in base alle richieste pervenute e alle disponibilità di persone volontarie.
Per i trasporti di minori la richiesta dovrà essere inoltrata all'Ufficio Servizi Sociali. I genitori del minore trasportato o chi ne fa le veci devono provvedere al reperimento delle attrezzature previste dalle norme del codice della strada.
Per questo servizio viene prevista la partecipazione degli utenti per gli importi indicati nella tabella sottostante:

tab. 1

DESTINAZIONE	Tariffa A/R a carico dell'utente e dovuta al Comune
FINO A 20 KM (A/R)	3,50
FINO A 55 KM (A/R)	7,00
FINO A 100 KM (A/R)	11,50
OLTRE 100 KM (A/R)	15,00

Il servizio è gratuito per gli ultrasessantacinquenni, per disabili gravi (disabilità 100%) indipendentemente dal reddito e per utenti con gravi patologie che necessitano di cure salvavita e reddito ISEE fino alla 1^ fascia della tabella A) di cui al paragrafo 1.5 del presente piano (€ 5.800,00).

5.2 TRASPORTI PROGRAMMATI CON AMBULANZA CROCE BIANCA DI BRESCIA

Con deliberazione G.C. n° 40 del 13/04/2016 è stata approvata anche per il 2016 la convenzione con Associazione per la pubblica assistenza Croce Bianca di Brescia, per il trasporto per un massimo di n. 120 viaggi all'anno, con i seguenti criteri:

- cittadini residenti,
- gli utenti devono rivolgersi con almeno due giorni d'anticipo all'ufficio servizi sociali,
- l'utente deve recarsi presso struttura di cura pubblica o privata convenzionata o indicata da medico di base o medico di struttura pubblica,

- la necessità di terapia e di trasporto con ambulanza deve essere attestata da un medico di struttura pubblica,
- la disponibilità del Comune è di 10 viaggi mensili, più eventuali viaggi non usufruiti nei mesi precedenti,
  salvo casi di particolare gravità e delicatezza valutati dall'A.S.,
- ogni utente può usufruire al massimo di 5 viaggi mensili e di 30 annuali,
- nel caso in cui, a ridosso della conclusione dell'anno, risulti una disponibilità superiore al previsto, previa valutazione del servizio, potranno essere offerti ad un medesimo utente un numero di viaggi superiore al limite suindicato.

Le tariffe per gli utenti sono le seguenti:

tab. 2

destinazione	destinatari	Tariffa a carico dell'utente e dovuta al Comune*
mete distanti fino a 50 km da Carpenedolo	o età inferiore ai 65 anni	Vedi tab. "1" sopra riportata
	o ultrasessantacinquenni, o disabili gravi (100%)	gratuità
	o casi straordinari con gravi problematiche sociosanitarie certificate da un medico di base	Fino alla 1° fascia Isee gratuità** (dalla 2^ fascia ISEE vedi tariffe tab. "1" sopra riportata)

*il Comune a sua volta, da Convenzione, versa per l'anno 2015 un contributo di € 5400 € alla Croce Bianca per lo svolgimento di n° 120 viaggi ;
** le fasce ISEE di riferimento sono quelle riportate nella TABELLA A) di cui al paragrafo 1.5 del presente piano.

tab. 3

destinazione	destinatari	Tariffa a carico dell'utente e dovuta al Comune*	Tariffa a carico dell'utente dovuta alla Croce Bianca***
mete distanti oltre 50 km da Carpenedolo **o viaggi eccedenti i 120 disponibili all'anno**	o età inferiore ai 65 anni	Vedi tab. "1" sopra riportata	35,00 € più indennità kilometrica di 0,75 per ogni km aggiuntivo successivo al quindicesimo
	o ultrasessantacinquenni, o disabili gravi (100%)	gratuità	

	o casi straordinari con gravi problematiche sociosanitarie certificate da un medico di base	Fino alla 1° fascia Isee gratuità** (dalla 2^ fascia ISEE vedi tariffe tab. "1" sopra riportata)	

*il Comune a sua volta, da Convenzione, versa per l'anno 2015 un contributo di € 5400 € alla Croce Bianca per lo svolgimento di n° 120 viaggi ;
** le fasce ISEE di riferimento sono quelle riportate nella TABELLA A) di cui al paragrafo 1.5 del presente piano;
***l'utente paga direttamente il giorno del trasporto a Croce Bianca la cifra aggiuntiva prevista in tabella e fissata nella Convenzione sopra citata.

RIMBORSI AGLI UTENTI PER SPESE DI TRASPORTO IN AMBULANZA

I cittadini che hanno sostenuto nel periodo novembre 2015/ottobre 2016 delle spese per trasporto in ambulanza certificate dal medico di base, possono chiedere il rimborso al Comune entro il 31 ottobre 2016.
L'Amministrazione erogherà contributi, nei limiti dello stanziamento di bilancio, dando priorità in base all'ISEE, con i seguenti criteri:

FASCIA ISEE (tabella A)	Da	a	% Rimborso sul totale della spesa sostenuta
1	0	5.800,00	85%
2-3	5.800,01	6.800,00	70%
4-5	6.800,01	7.900,00	50%
6-7	7.900,01	9.100,00	25%

5.3 TRASPORTI A DISPOSIZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE (ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI)

Dal 2014 l'Amministrazione ha previsto un servizio di trasporto sociale, a sostegno degli utenti in carico al servizio sociale; essi non vengono concessi su richiesta dell'utente ma, vengono assegnati dal servizio sociale agli utenti a carico del servizio stesso, con i seguenti criteri e priorità:

1. non si effettuano trasporti in Carpenedolo;
2. utente a carico (con cartella sociale)
3. gravità sociale della situazione:
   - o il trasporto deve configurarsi come indispensabile e quindi salvavita a fronte di una certificazione medica
   - o Il trasporto si rende necessario per eliminare o attenuare o non aggravare situazioni di grave emarginazione sociale e/o povertà;
4. è possibile riservare un determinato n. di viaggi per particolari necessità di cura a favore di minori ed giovani con possibilità di recupero della situazione clinica, su richiesta di strutture ospedaliere pubbliche o di specialisti dell'asl;

5. la necessità del servizio è inoltre correlata alla situazione economico patrimoniale della famiglia, il servizio può chiedere l'ISEE o informazioni e certificazioni specifiche relativamente alla situazione economico patrimoniale.

Il servizio ha le stesse tariffe previste per i viaggi effettuati dall'Associazione "I nonni di Carpenedolo"; nei casi in cui l'applicazione della tariffa può inficiare la finalità del trasporto, il servizio sociale può prevedere la gratuità dello stesso.
L'Amministrazione intende proseguire questo servizio anche nel 2016.

5.4 TRASPORTO PER MALATI IN DIALISI

Continua la collaborazione con l'Associazione "I Nonni di Carpenedolo" che provvederà al trasporto dei dializzati con mezzi del Comune presso il presidio ospedaliero di Montichiari, che ne facciano richiesta presso l'Ufficio Servizi Sociali.
Ai suddetti assistiti si richiede il versamento del rimborso chilometrico erogato dall'A.T.S. /A.S.S.T.

6. AREA MINORI E FAMIGLIA

6.1 OBIETTIVI GENERALI

La legge quadro per la realizzazione del sistema integrato per la realizzazione di interventi e servizi sociali riconosce alla famiglia un ruolo di protagonista nella politica sociale, in particolare nel campo della formazione e della cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale. La famiglia viene considerata una risorsa per tutti i suoi componenti, in particolare, quelli in condizione di disabilità e di bisogno, in quanto svolge molteplici compiti, sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana. La famiglia è infine considerata destinataria e utente dei servizi sociali.
Tutti gli interventi svolti in questo ambito dal servizio sociale del Comune non possono prescindere da una serie di collaborazioni con altre realtà ed in particolare con gli operatori psico-sociali dell'A.S.L., la scuola e tutte le agenzie aggregative per il tempo libero, al fine di raggiungere gli obiettivi generali, con particolare attenzione ai minori a rischio d'emarginazione.
Si cercherà, in specifico, di sviluppare le iniziative e rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno e armonico sviluppo della personalità quali:

a) promuovere la tutela dell'età evolutiva attraverso una stretta correlazione dell'intervento sociale per la sfera sanitaria, educativa e ricreativa;
b) contrastare lo stato di disagio emergente in relazione a difficoltà nel processo di socializzazione dovute a fenomeni di carenza o disgregazione familiare; la conflittualità del minore con la famiglia e con gli altri tradizionali istituti di socializzazione; le manifestazioni di devianza minorile;
c) sostenere la famiglia con il potenziamento degli interventi atti a permettere il superamento di ostacoli in modo da favorire l'inserimento dei minori nella società;
d) attuare singoli progetti orientati ad affrontare problematiche legate a questa area.

6.2 AFFIDO FAMILIARE

Per affido familiare si intende l'inserimento temporaneo di un minore, privo di un ambiente familiare idoneo per un adeguato sviluppo psicofisico, presso una famiglia diversa da quella di origine, al fine di garantirgli con continuità il mantenimento, l'educazione e l'istruzione nonché validi rapporti affettivi.
Esso è uno degli interventi possibili in situazioni di disagio del nucleo familiare e soprattutto nel caso di difficoltà temporanee quali:

- situazione transitoria di incapacità di gestione familiare (es. malattie, ricoveri, ecc…);
- situazioni in cui si stanno definendo nuovi sistemi familiari (es. separazioni, morti, ecc…);
- situazioni di inadeguatezza educativa della famiglia;
- situazioni di tensione e difficoltà patologiche della famiglia.

L'affido perciò risponde al bisogno della famiglia naturale di ricerca della conservazione del proprio equilibrio interno, pertanto non può essere considerato un'alternativa all'adozione, ma un provvedimento temporaneo poiché, una volta risolto il problema che ha determinato l'allontanamento, si prevede il ritorno del minore nella sua famiglia d'origine.
Si evidenzia così la duplice connotazione dell'intervento di affido familiare:

a) di *prevenzione* per il soggetto che potrebbe trovarsi in stato di disagio (soggetto a rischio) come conseguenza della situazione familiare in difficoltà ovvero per il soggetto per il quale è già in atto tale situazione di disagio;
b) di *sostegno* alla famiglia di origine per aiutarla a superare la momentanea situazione di crisi.

Gli operatori dell'ASL e del Comune, attraverso il servizio di Tutela minori, sono gli organi competenti nel selezionare e preparare gli affidatari, curare il collegamento tra famiglia d'origine e affidataria, vigilare durante l'affidamento. Il Comune eroga un contributo agli affidatari per il mantenimento degli affidati, pari a € 400,00 mensili ovvero € 200,00 mensili qualora si tratti di affido diurno.
Per situazioni che richiedono un particolare impegno da parte del nucleo affidatario (minori portatori di handicap o gravemente disadattati o che necessitano di costose cure mediche non sostenute dal servizio sanitario nazionale, neonati o altri casi ancora) l'ammontare del contributo potrà essere elevato tenendo conto della situazione di fatto.

6.3 STRUTTURE RESIDENZIALI (COMUNITA')

Il Comune promuove il diritto di ogni minore di crescere ed essere educato nella propria famiglia, senza distinzioni di sesso, di etnia, di età, di lingua, di religione e nel rispetto della identità culturale del minore e comunque non in contrasto con i principi fondamentali dell'ordinamento.
Quando la famiglia, nonostante siano stati disposti interventi di sostegno e di aiuto, non è in grado di provvedere alla crescita e all'educazione, si applicano gli istituti alternativi previsti dalla normativa vigente, tra cui l'inserimento del minore in comunità familiari e/o strutture residenziali.
La finalità dell'inserimento in strutture residenziali è di garantire al minore un contesto di protezione e di cura, proseguendo nel suo percorso evolutivo e mantenendo la relazione, ove possibile, con la famiglia d'origine.
La permanenza in comunità deve avere carattere di temporaneità in vista di un rientro presso la famiglia di origine o di un affidamento familiare o, nei casi in cui si giunge alla dichiarazione di adottabilità, in vista di un'adozione.
L'inserimento in comunità di accoglienza si articola in uno specifico progetto personalizzato che deve:

- ☐ garantire la cura, il mantenimento, l'educazione e l'istruzione del minore accolto, nel rispetto della sua identità di genere, culturale, sociale e religiosa;
- ☐ individuare e realizzare specifici obiettivi sociali, educativi, riabilitativi, clinici in rapporto ad ogni singola situazione tenendo conto del contesto familiare di appartenenza del minore;
- ☐ garantire la temporaneità della permanenza nella struttura, finalizzata al rientro del minore nella propria famiglia o in altro contesto familiare e sociale;
- ☐ mantenere la continuità delle relazioni con la famiglia d'origine, tenendo conto di eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria, attraverso la collaborazione fra operatori dei servizi e della comunità;
- ☐ garantire le condizioni per la rielaborazione delle esperienze familiari;
- ☐ prevedere l'accompagnamento nella conclusione dell'inserimento e comunque il monitoraggio della situazione del minore dopo l'uscita dalla comunità;
- ☐ favorire ed accompagnare il percorso verso il rientro presso la famiglia d'origine o verso l'autonomia personale e socioeconomica.

Sia nei casi di inserimento in struttura protetta disposto con decreto dell'autorità giudiziaria, sia nei casi di inserimento consensuale del minore in struttura protetta, il Comune assume l'onere dell'integrazione prevedendo la compartecipazione al costo della retta da parte dei genitori, la cui capacità contributiva è associata alle fasce di cui alla **TABELLA B)** di cui al paragrafo 1.5 del presente piano, come di seguito riportato:

fascia	da €	a €	% compartecipazione degli utenti
1^	0	4.000,00	0 %
	4.000,01	9.000,00	5%
	9.000,01	14.000,00	10%
2^	14.000,01	18.000,00	15%
3^	18.000,01	22.000,00	20%
4^	22.000,01	26.000,00	25%
5^	26.000,01	30.000,00	35%
6^	30.000,01	34.000,00	45%
7^	34.000,01	In poi	55%

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.
Nel caso non venga prodotta, senza giustificato motivo, la dichiarazione sostitutiva unica per il calcolo dell'Isee la compartecipazione degli utenti sarà del 100% del costo.

6.4 ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE MINORI (ADM)

Il servizio di assistenza domiciliare minori, di seguito denominato "A.D.M.", consiste in interventi di tipo educativo realizzati presso il domicilio del minore o presso servizi e strutture del territorio.

Il servizio è finalizzato a favorire la permanenza dei minori nel proprio contesto familiare in condizioni di sufficiente tutela, facilitare l'instaurarsi di un rapporto corretto tra tutti i componenti del nucleo, rendendo i genitori idonei ad assumere globalmente la propria funzione educativa, favorire l'integrazione sociale del minore e del suo nucleo.
Sono destinatari del servizio i minori (e le rispettive famiglie):
a) destinatari di un provvedimento dell'autorità giudiziaria;
b) che necessitano di interventi di assistenza educativa nell'ambito di un progetto di tutela del minore all'interno del contesto parentale;
c) che presentano gravi problematiche sociali quali conflittualità familiari, grave emarginazione, patologie mediche ovvero trascuratezza, disorganizzazione e incapacità genitoriale a gestire adeguatamente aspetti educativi ed anche pratici del vivere quotidiano.
Accedono prioritariamente al servizio i minori destinatari di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.
L'assistenza domiciliare minori consiste in un percorso educativo di accompagnamento temporaneo svolto da figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, nei confronti dei minori e del loro nucleo familiare. L'affiancamento avviene nel contesto naturale di vita del nucleo familiare all'interno della casa e nel contesto territoriale in cui vive.
La tipologia di prestazione educativa e la frequenza degli accessi al domicilio sono definite nel progetto personalizzato di intervento predisposto dal servizio sociale.
Alle famiglie che usufruiranno del il servizio si chiederà compartecipazione al costo in base alla seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	2.900,00	**0%**
	2.900,00	5.800,00	**5%**
2^	5.800,01	6.300,00	**7%**
3^	6.300,01	6.800,00	**10%**
4^	6.800,01	7.350,00	**20%**
5^	7.350,01	7.900,00	**25%**
6^	7.900,01	8.500,00	**30%**
7^	8.500,01	9.100,00	**35%**
8^	9.100,01	9.750,00	**40%**
9^	9.750,01	10.400,00	**45%**
10^	10.400,01	11.100,00	**50%**
11^	11.100,01	11.800,00	**55%**
12^	11.800,01	in poi	**60%**

Qualora l'utente del servizio non presenti la Dichiarazione ISEE gli verrà attribuita la tariffa massima (100% del costo a carico del Comune)

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

N° utenti attuali con ADM: 11 minori.

6.5 GLI INCONTRI PROTETTI

Il servizio di incontri protetti consiste in visite protette alla presenza di educatori professionali dedicate all'osservazione, al monitoraggio e alla protezione di incontri tra figli e genitori che provengono da relazioni difficili in contesti di elevata conflittualità e problematicità disposti dall'autorità giudiziaria.
Il servizio è finalizzato a:
a) promuovere relazioni genitori-figli funzionali all'interesse del minore verso il raggiungimento dell'autonomia del rapporto;
b) attivare e promuovere comportamenti proattivi per la costruzione di positive relazioni;
c) utilizzare l'osservazione come modalità per facilitare la relazione;
d) garantire il diritto di visita del genitore salvaguardando il superiore interesse del minore.
Destinatari del servizio sono minori sottoposti a provvedimento di tutela dell'autorità giudiziaria di regolamentazione del diritto di visita, allontanati da uno o entrambi i genitori o altri familiari, in seguito a separazione/divorzio, conflitto familiare, affido eterofamiliare, inserimento in comunità d'accoglienza.
Il servizio incontri protetti viene erogato tramite figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, e può prevedere incontri facilitati in spazi neutri, incontri in parziale protezione e autonomia, incontri in spazi facilitati tra gruppi di genitori con i loro figli.

Alle famiglie ed in particolare alla persona che determina la necessità di ricorrere al servizio si chiederà la compartecipazione al costo in base alla seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	2.900,00	**0%**
	2.900,00	5.800,00	**5%**
2^	5.800,01	6.300,00	**7%**
3^	6.300,01	6.800,00	**10%**
4^	6.800,01	7.350,00	**20%**
5^	7.350,01	7.900,00	**25%**
6^	7.900,01	8.500,00	**30%**
7^	8.500,01	9.100,00	**35%**
8^	9.100,01	9.750,00	**40%**
9^	9.750,01	10.400,00	**45%**
10^	10.400,01	11.100,00	**50%**
11^	11.100,01	11.800,00	**55%**
12^	11.800,01	in poi	**60%**

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

6.6 CENTRO RICREATIVO ESTIVO (collaborazione con Grest parrocchiale) 6/14 anni

Viste le esperienze realizzate, dal 2002 al 2015, attraverso una convenzione tra il Comune di Carpenedolo e la Parrocchia San Giovanni Battista e l'erogazione di un contributo comunale di € 20.000 annui, si intende proseguire con le stesse modalità di gestione del Centro ricreativo estivo per ragazzi dai 6 ai 14 anni: attività ricreative/educative organizzate dalla Parrocchia e servizio mensa garantito dal Comune, attraverso la ditta gestore del servizio ristorazione scolastica, nei locali mensa presso la scuola primaria.
Per il servizio mensa sarà richiesta agli utenti la quota fissa di € 15,00 settimanali e di € 12,50 settimanali per ogni fratello frequentante nella medesima settimana ovvero € 12,00 ed € 10,00 in caso di settimane con 4 pasti. Per contrastare la diffusa abitudine di non preavvisare le assenze dei bambini e del correlato spreco di derrate alimentari, si conferma la modalità di pagamento introdotta nel 2009, ovvero il preventivo pagamento e su base settimanale della mensa. La somma non sarà rimborsabile. Si prevede la possibilità di esonero dal pagamento per casi particolari su relazione dell'Assistente Sociale.
Nel 2015 hanno usufruito della mensa del Grest 194 minori (144 scuola primaria e 50 scuola secondaria di 1°). Sono stati consumati circa 2600 pasti dai ragazzi. L'amministrazione inoltre offre gratuitamente il pasto agli animatori nella settimana di preparazione al grest e agli animatori durante il grest nel limite di 1 educatore ogni 7 bambini iscritti.
L'amministrazione mette a disposizione in forma gratuita personale di assistenza per i bambini disabili inseriti, compatibilmente con le risorse disponibili. Nel 2015 sono stati seguiti 3 minori disabili per una spesa complessiva di circa 6.000,00 €.

6.7 CONTRIBUTI PER PSICOTERAPIA

Nell'ottica della sempre maggiore attenzione ai bisogni presentati dai minori, si erogheranno contributi a rimborso delle spese sostenute dalle famiglie per psicoterapie con carattere di continuità negli anni.
Tali contributi verranno erogati qualora l'intervento sia stato consigliato dagli operatori dell'A.S.L., fino alla copertura dei costi, detratta la deduzione ai fini fiscali (mod. 730/740), compatibilmente con le disponibilità di bilancio, in base al reddito annuo calcolato secondo le norme del presente piano, come da tabella:

FASCIA DI REDDITO*	ENTITA' DEL CONTRIBUTO
0 – 5.800,00	100% del costo
5.800,01 – 6.800,00	70% del costo
6.800,01 – 7.900,00	40% del costo
7.900,01 – 9.100,00	10% del costo
9.100,01 ed oltre	nessun contributo

6.8 ASILO NIDO

Dal 01/09/2015 il servizio di Asilo Nido è stato affidato, a seguito di gara comunitaria con procedura aperta, alla cooperativa Arché di Castelgoffredo (MN). Il gestore, pur mantenendo le

stesse modalità organizzative del servizio (orari di apertura, personale, ecc), in sede di gara si è impegnato ad offrire una serie di servizi complementari:

- Servizio Spazio Gioco – Micro part-time: servizio a pagamento d 3 mattine alla settimna ore 9.00-12.00 con pasto, per una prima socializzazione e facilitare l'ingresso al nido;
- Ampliamento orario di apertura: su richiesta di almeno 8 famiglie apertura il sabato mattina dalle 7.30 alle 13.00;
- Periodi di vacanza: estensione del nido durante i periodi di vacanza;
- S.O.S. Personale qualificato: la cooperativa mette a disposizione un elenco di personale formato "baby sitter" a pagamento da poter attivare a domicilio in caso di emergenza;
- Biglietto emergenze: è prevista la possibilità occasionale di allungare il tempo nido scelto;
- Economie solidali: centrale di acquisto per prodotti per l'infanzia, convenzioni e scontistiche a supporto della famiglia e servizi di Bookcrossing, Toycrossiing e clothes crossing come scambio di giochi, libri e vestiti.
- Possibilità di convenzione con le aziende del territorio per "Asilo nido Aziendale";
- Giardino d'inverno – spazio libero pomeridiano per bambini e genitori: apertura a disposizione della comunità, due giorni a settimana, durante il periodo invernale;

L'Amministrazione Comunale sostiene gli oneri per interventi assistenziali individuali a favore dei bambini residenti, quelli legati alla manutenzione dell'area verde ed al riscaldamento della struttura.
Dall'a.s. 2008/2009 il servizio si svolge nei locali siti in via Isonzo n. 3 ed ha la capacità ricettiva pari a 60 bambini. Il numero di bambini iscritti al nido è passato da 34 nel mese di settembre (6 educatrici) a 56 nel mese di maggio (8 educatrici).

6.9 MEDIAZIONE CULTURALE

L'Amministrazione ritiene opportuno proseguire il servizio di mediazione culturale anche per i prossimi anni scolastici, al fine di favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni che a giudizio dell'Istituto Comprensivo necessitino del servizio e delle loro famiglie e di supportare gli insegnanti nel loro ruolo educativo ed in particolare di:
· garantire a tutti gli alunni delle classi l'effettivo accesso al diritto allo studio, consentendo il rispetto del programma scolastico;
· sostenere la comunicazione e il dialogo tra i genitori e gli insegnanti e tra i genitori e gli alunni.
Le azioni che si intendono realizzare sono le seguenti:

- Accoglienza, accompagnamento ed orientamento alunni;
- Riunioni serali con le famiglie delle principali etnie presenti nell'Istituto;
- Servizio di traduzione di documenti.

Dall'anno scolastico 2012/13, il progetto di mediazione culturale nella scuola viene finanziato totalmente con risorse comunali, in quanto sono estinti i finanziamenti ex l. 40/98.
Il servizio di mediazione culturale è stato affidato con procedimento di gara alla Cooperativa sociale Olinda di Medole per il triennio 2014/2017 per un importo complessivo di € 5100 oltre iva.
Costo orario mediatore € 26,00 (+ iva 4%)

6.10 INFORMAGIOVANI

L'Amministrazione Comunale ha aperto, dal mese di settembre 2015 , al pubblico lo Sportello Informagiovani. Dedicato principalmente ad una fascia di età che oggi viene definita Young Adults, utenza principale sono quei ragazzi che o escono dalle scuole medie inferiori oppure stanno per finire il ciclo delle scuole medie superiori e vorrebbero ricevere indicazioni su cosa poter fare "dopo".

Questo servizio tende a organizzare e dare indicazioni in vari ambiti, ma nello specifico riunisce in alcune macro aree le informazioni di cui si occupa:

- Lavoro
- Viaggi all'estero – Turismo - Eurodesk;
- Formazione;
- Volontariato, in tutte le sue forme.

Per quanto riguarda il lavoro il servizio offre il materiale e un filtro corretto per la ricerca di un'occupazione, indirizzando la persona a prendere contatti diretti con le istituzioni e o le agenzie che si occupano di questo ambito. Si aiutano gli utenti anche nella stesura del proprio curriculum vitae. Gli utenti possono usufruire del pc presente negli spazi dello sportello. L'operatrice dell'Informagiovani gestisce la raccolta moduli per la bacheca "Cerco/Offro lavoro" che viene pubblicata sul sito del Comune di Carpenedolo. Negli spazi dedicati si espongono tutte le offerte che lo Sportello riceve dalle Agenzie Interinali, oltre a quelle raccolte sui siti di: Centro per l'Impiego, Informagiovani Comune di Brescia; Spazio Lavoro consorzio Tenda che come noi aderisce al progetto Welfare GenerAzioni.

Per quanto riguarda i viaggi all'estero-Turismo-Eurodesk, l'obiettivo è quello di far conoscere le opportunità che la Commissione Europea mette in atto per far sì che adolescenti, giovani e anche adulti possano mobilitarsi e avere opportunità di svago, studio, lavoro all'estero. Vi sono vari progetti all'interno di programmi europei creati ad hoc al fine di supportare economicamente e logisticamente chi avesse voglia di intraprendere una qualsiasi esperienza.

ESTERO – CONVENZIONE EURODESK

I comuni di Bovezzo, Carpenedolo, Desenzano del Garda, Palazzolo sull'Oglio e Sarezzo hanno stilato un protocollo d'intesa per recuperare e far fronte alla momentanea mancanza di coordinamento da parte della Provincia per il progetto Eurodesk, venuta meno dopo la sospensione della RIB (Rete Informagiovani Bresciana).

In particolare modo il Comune di Sarezzo, capofila del progetto, ha colto l'esigenza degli operatori di reperire informazioni corrette e adeguate, essere formati e di organizzare progetti concreti e opportunità di viaggio, incentivando la mobilità giovanile, al fine di aiutarli nella loro formazione personale e professionale, "tali da renderli in grado di compiere le scelte più opportune e consapevoli rispetto al loro futuro". *Eurodesk è dal 2014 la **rete di informazione ed orientamento del nuovo programma comunitario Erasmus+** ed è *content provider* del **Portale Europeo dei Giovani** dell'Unione europea.

PAGINA FACEBOOK

In concomitanza con l'apertura al pubblico dello sportello, è stata aperta anche una pagina Facebook dedicata, dove poter condividere sia gli eventi di Carpenedolo, ma anche offerte di lavoro, idee viaggio e esperienze all'estero per i giovani o anche solo informazioni e o siti ufficiali presso i quali reperire le informazioni.

L'utenza al momento è di n.° 513 persone e la copertura dei post ha una media di copertura/persone raggiunte circa 800/1000.

SPORTELLO CERCO – OFFRO LAVORO

Il servizio informagiovani gestisce lo sportello cerco – offro lavoro.

Gli interessati possono lasciare i propri dati, il proprio curriculum ed il permesso di pubblicare la propria richiesta/offerta di lavoro sul sito del Comune di Carpenedolo.

6.11 SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Con deliberazione della Giunta comunale n° 98 del 01/12/2014 l'Amministrazione comunale di Carpenedolo ha deliberato di aderire all'accordo di partenariato con Anci Lombardia per la presentazione di progetti di Servizio Civile Nazionale ed accreditamento sedi.

Pertanto dal 2015 il Comune di Carpenedolo è inserito nelle sedi che potranno usufruire dell'operato dei volontari di Servizio Civile nazionale.

Dal 2016 il Comune si avvale della collaborazione di 2 volontari di servizio civile nazionale per 12 mesi per 30 settimanali. Il costo a carico del Comune per ogni volontario è di € 1.250,00 oltre iva. Il compenso mensile ai volontari è stanziato direttamente dal Ministero.

6.12 SERVIZIO CIVILE REGIONALE – LEVA CIVICA

Il Comune, essendo ente accreditato per il Servizio Civile Nazionale da dicembre 2014, tramite Ancitel Lombardia srl, ha aderito alla progettazione di Servizio Civile regionale. Pertanto dal mese di dicembre 2015 è stato assegnato al Comune un volontario di leva civica per 9 mesi a 30 ore settimanali.

La spesa totale, dovuta ad Anci Lombardia, ammonta ad ,€ 1.250,00 oltre iva, mentre il compenso di € 433,80 mensili ai volontari è erogato direttamente dalla Regione.

6.13 TAVOLO DI CONFRONTO SULLE PROBLEMATICHE DEI GIOVANI IN ETA' SCOLARE.

L'amministrazione comunale partecipa al "Tavolo", che vede impegnate varie realtà territoriali, quali l'Istituto Comprensivo, l'AsL, la Commissione Giovani, l'Associazione Genitori, i Carabinieri, la Parrocchia e il mondo dello Sport.
Il coinvolgimento di una pluralità di soggetti fortemente radicati nel territorio permette una maggiore efficacia delle iniziative.
Il tavolo propone iniziative rivolte ai ragazzi, ai genitori e agli educatori che saranno sostenute anche dall'Amministrazione comunale.

6.14 ASSOCIAZIONE AMA:

SPORTELLO "…e adesso a chi mi rivolgo" e SPORTELLO "Salvadanaio)

6.14.1 SPORTELLO ".. E ADESSO A CHI MI RIVOLGO"

Lo sportello "…e adesso sa chi mi rivolgo" è gestito dall'AMA (Associazione Mutuo Autoaiuto) di Montichiari; ha uno scopo informativo e può diventare il punto di riferimento iniziale per le problematiche relative alle crisi di coppia e alle conseguenze che tali crisi comportano.

L'associazione " A.M.A." auto mutuo aiuto ONLUS è stata costituita a Montichiari (Bs) nel settembre del 1997, è iscritta al Registro Regionale del Volontariato foglio 722 progressivo 2884 sezione A) SOCIALE e al Registro Regionale delle Associazioni di Solidarietà Familiare (dec. 14 novembre 2000, n.28608).

L'Associazione Auto Mutuo Aiuto si pone nella rete dei servizi sociali e sanitari come supporto ed integrazione alle tradizionali forme d'intervento: una risorsa in più per il benessere della comunità in una logica di partecipazione diretta delle persone allo sviluppo della salute e dell'auto protezione fisica e mentale.

L'auto mutuo aiuto punta alla valorizzazione della persona come soggetto responsabile che partecipa attivamente alla vita della comunità; ognuno credendo nelle proprie capacità, e superando le resistenze al cambiamento può far fronte alle difficoltà.
La metodologia del piccolo gruppo valorizza il singolo nelle sue potenzialità e facilita lo scambio delle idee.

Obiettivi:

- accoglienza, ascolto, sostegno e consulenza alle persone che si trovano in una situazione di fragilità legata alla crisi di coppia;
- accompagnamento ai servizi territoriali esistenti (servizi sociali comunali, consultorio familiare, agenzie educative e ludico-ricreative, organi giudiziari…);
- accompagnamento ai gruppi di auto mutuo aiuto;
- incontri di sensibilizzazione (ruolo dei nonni nella separazione/divorzio, doppia casa, ecc.);

- creare occasioni che facilitino la socializzazione;
- promuovere momenti di sensibilizzazione all'interno della comunità di riferimento;
- offrire alle persone che devono affrontare un cambiamento radicale percorsi formativi relativi alla gestione della nuova quotidianità;
- promozione della condivisione delle responsabilità nei confronti dei figli.

Attività:

- consulenza sociale, psicologica e legale;
- mediazione familiare;
- gruppi di auto mutuo aiuto;
- corsi per la gestione e l'amministrazione della casa (cucina /lavanderia…);
- visione e discussione di film, lettura di brani, ascolto di musica…;
- incontri rivolti a tematiche inerenti la relazione genitori – figli;
- stesura di un opuscolo che raccolga le informazioni relative alle iniziative socio – culturali e ricreative del territorio.

Il Comune contribuisce alle spese di gestione dello sportello, con sede a Montichiari, attraverso un contributo di € 2000,00 per il 2016 (cap. 10461/84 bilancio 2016-2018).

6.14.2 SPORTELLO SALVADANAIO

L'Ama ha attivato uno Sportello denominato "Salvadanaio" che si pone l'obiettivo di rispondere in maniera adeguata ad una esigenza molto presente, ossia la necessità di consulenza nell'ambito delle problematiche economico-finanziarie: rate di mutui o di finanziamenti troppo alte per essere onorate, assicurazioni, carte revolving, perizie, etc.

L'iniziativa non ha come obiettivo quello di fornire aiuti economici, bensì di divenire punto di riferimento per l'informazione economico-finanziaria, legale e sociale offrendo consulenze gratuite attraverso il dialogo con operatori qualificati che cercheranno con chi si presenta allo sportello le risposte più adatte alle sue difficoltà.

Per l'attivazione del nuovo Sportello l'Associazione riceverà nel 2016 un finanziamento di € 8000,00 a carico di un fondo distrettuale.

Sede dello Sportello a Montichiari - martedì dalle 15 alle 17 solo con appuntamento tel.3474427636 - ilsalvadanaio@gmail.com

6.15 ADESIONE ALLA RETE TERRITORIALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Con deliberazione di Giunta comunale n. 24 del 11/03/2016 è stato approvato il "Protocollo d'Intesa per la costituzione della rete territoriale contro la violenza di genere". L'atto, approvato da una moltitudine di soggetti (Prefettura di Brescia, Comune di Brescia, Procura della Repubblica di Brescia, Azienda Ospedaliera "Spedali Civili di Brescia", Fondazione Poliambulanza – Istituto Ospedaliero di Brescia, Gruppo Ospedaliero San Donato: Istituto Clinico S. Anna – Istituto Clinico Città di Brescia, Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Brescia …), ha la finalità di realizzare collaborazioni stabili tra servizi, istituzioni e soggetti del privato sociale del territorio per arrivare alla costituzione di una rete formalizzata di servizi in grado di affrontare, pur nella specificità delle loro funzioni, il fenomeno della violenza contro le donne, con obiettivi comuni e modalità condivise.

Il Protocollo di Intesa intende perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

- promuovere interventi di prevenzione della violenza contro le donne;
- favorire la presa in carico socio-sanitaria-assistenziale della donna vittima di violenza, attraverso percorsi che garantiscano la continuità e l'integrazione degli interventi;
- rafforzare i percorsi di tutela per le donne vittime di violenza e diminuire i tempi dell'accoglienza e della presa in carico, grazie alla condivisione di protocolli e procedure;
- ridurre le conseguenze sulla salute delle donne e i costi sociali relativi alla presa in carico delle donne stesse;
- mettere a punto azioni integrate tra i diversi organismi.

6.16 GRUPPO IRIS

L'amministrazione ha ritenuto opportuno proseguire la collaborazione con il gruppo Iris, in particolare per quanto riguarda la festa della donna.
In collaborazione con il Gruppo IRIS e con l'Associazione Casa delle Donne di Brescia, l'Amministrazione organizza:

- un corso di formazione di 3 giornate per operatori che entrano o potrebbero entrare in contatto con donne vittima di violenza: assistenti sociali, rappresentanti di associazioni e cooperative del territorio che si occupano di tematiche sociali, operatori del consultorio familiare dell' ASST di Montichiari e Calvisano, Insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Carpenedolo e della scuola dell'Infanzia parificata "Maria Immacolata", medici di base, forze dell'ordine…;
- una serata divulgativa sul tema della violenza sulle donne in data 25/11/2016.

7. AREA SOSTEGNO NUCLEI FAMILIARI E DISAGIO ADULTO, EMARGINAZIONE, SALUTE MENTALE

7.1 BUONO A FAVORE DI DISOCCUPATI

Il progetto intende sostenere le famiglie in periodo di forte disagio lavorativo a seguito della crisi economica.
Requisiti per l'accesso al buono:
1) il richiedente deve appartenere ad una famiglia il cui Isee o Isee Corrente è compreso nelle prime due fasce della **tabella A) (max € 6800,00)**
2) il richiedente deve aver perso il lavoro non a seguito di dimissioni volontarie in data successiva al 31/12/2013;
3) non avere un patrimonio mobiliare familiare complessivo alla data del 31 agosto dell'anno in corso superiore ad € 5.000,00;
4) nessun componente deve essere beneficiario di altri contributi erogati dal 01/01/2016 alla data della domanda dal Comune, dal Distretto o dalla Regione (fondo sostegno affitto anno 2015– dote

scuola anno 2016). In caso contrario il buono sarà di importo pari alla differenza tra il buono disoccupati ed il beneficio giù percepito.
5) il richiedente cittadino extracomunitario deve essere in possesso di un documento di soggiorno della durata prevista dalla vigente normativa.

Presentazione delle domande:
Le richieste potranno essere presentate entro il 31 ottobre

Budget:: € 10.000,00 di buoni di massimo € 500,00 ciascuno erogati, in base ad una graduatoria applicando i parametri indicati nella scheda di seguito riportata.

Scheda di valutazione del bisogno

PRESENZA DI ANZIANI 65 anni compiuti alla scadenza del bando	1 anziano 2 o più anziani	1 2
PRESENZA DI MINORENNI	1 minore 2 o più minore	2 4
RESIDENZA DEL NUCLEO FAMILIARE (fanno eccezione le nuove nascite con unica residenza Carpenedolo)	Almeno 5 anni dell'intero nucleo Tra i 2 e i 4 anni Meno di 2 anni	5 2 0
PRESENZA DI SOGGETTI FRAGILI	assegnare n° 5 punti per ogni componente del nucleo familiare in possesso di certificazione handicap L. 104 e/o invalidità civile (uguale o superiore al 75%)	……
LAVORO PERIODO 01/07/2010 – 30/06/2016	5 o più anni 3 – 4 anni 1 – 2 anni Meno di 1 anno	7 3 1 0
AMMORTIZZATORI SOCIALI	il nucleo familiare non percepisce alcuna indennità da oltre 3 mesi	1
ISEE	Prima fascia	2
BENEFICI ECONOMICI COMUNALI, REGIONALI (FSA 2014 e FSA 2015 – dote scuola 2015 e 2016), DISTRETTUALI E BANDI GENERA_AZIONI	Non aver mai beneficiato del buono disoccupati Nessun contributo erogato anno 2014 Nessun contributo erogato anno 2015 Nessun contributo erogato / presenza in graduatoria da liquidare anno 2016	10 1 3 3

In caso di parità di punteggio si darà priorità alle domande il cui nucleo familiare è residente da più tempo a Carpenedolo (si considerano tutti i componenti facendo eccezione per le nuove nascite).
Il contributo potrà essere percepito previa sottoscrizione di un accordo personalizzato con l'ente e comunque successivamente alla partecipazione ad attività formative e/o di tirocinio concordante con l'ente.
A tal fine il Comune ha intenzione di mettere a disposizione dei cittadini disoccupati o inoccupati corsi di formazione a partire dall'autunno 2016.

7.2 COLLABORAZIONE CON ALVEARE PER RETE DISTRIBUZIONE ALIMENTI ANCHE CON ALTRI COMUNI

Al fine di favorire le iniziative per il sostegno alle famiglie bisognose, l'Amministrazione comunale ha avviato una collaborazione gli organismi e le associazioni che svolgono attività di distribuzione gratuita di alimenti. Per tale scopo i locali siti in Palazzo Laffranchi, in precedenza adibiti a Palestrina, sono messi a disposizione dell'Associazione Alveare onlus di Carpenedolo. L'Associazione L'Alveare è referente di altri gruppi che svolgono iniziative simili, in modo di convogliare tutti gli alimenti in un unico centro di raccolta.
I Servizi Sociali e la Commissione Giovani, insieme a L'Alveare, intendono proseguire nell'implementazione della rete di distribuzione alimentare, anche in considerazione della nuova legge regionale sul "Riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo".
Inoltre nel 2016 i Servizi Sociali, la Commissione Giovani, L'Alveare insieme alla Direzione Didattica ed all'Associazione "I negozi del Campanile" hanno avviato una raccolta di materiale scolastico da distribuire alle famiglie meno agiate.

7.3 SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA PER ALUNNI, DOCENTI E GENITORI

L'Assessorato all'Istruzione e l'Assessorato ai Servizi Sociali confermano pieno sostegno alla scuola nell'organizzazione del servizio di consulenza psicopedagogica rivolto ad alunni, insegnanti e genitori al fine di supportare i docenti e le famiglie nell'affrontare le situazioni di difficoltà e di disagio per una migliore integrazione degli alunni. I destinatari del servizio sono gli alunni dell'Istituto Comprensivo per tutti i gradi di scuola, le famiglie ed eventualmente i docenti. Per l'organizzazione dello sportello il Comune eroga all'Istituto Comprensivo un contributo di **€ 8.800,00.**

7.4 SPESE FUNERARIE PER INDIGENTI

L'Amministrazione comunale sostiene le spese funerarie di persone indigenti che non hanno parenti tenuti agli alimenti e che non hanno risparmi per provvedervi attraverso eventualmente l'erogazione di un contributo a persone che spontaneamente si assumono il compito di adempiere alle incombenze relative al funerale. Solo nel caso particolare in cui non ci sia la disponibilità di nessuno a farsi carico degli adempimenti legati al funerale sia organizzativi che economici il Comune interverrà direttamente interpellando un'Impresa funebre del territorio.

7.5 RIMBORSI SPESE TICKETS SANITARI

Verranno erogati contributi a rimborso delle spese relative ai tickets sanitari. Il diritto di rimborso viene previsto ai nuclei familiari con un ISEE pari o inferiore alla nona fascia ISEE (TABELLA A), nel limite dello stanziamento di bilancio e dando priorità in base all'ISEE.
Le domande devono essere presentate all'Ufficio Servizi Sociali entro il 31 ottobre, e si riferiscono alle spese avvenute dal 1° novembre dell'anno precedente al 31 ottobre dell'anno in corso.
Non saranno tenute in considerazione le spese sostenute per la diagnostica presso privati non convenzionati al S.S.N..
Va presentata la seguente documentazione:

- modello di dichiarazione sostitutiva concernente la situazione reddituale e patrimoniale del richiedente e del suo nucleo;
- la ricetta e lo scontrino di cassa per i farmaci e la ricevuta del pagamento del ticket per diagnostica e specialistica.

Il contributo erogato sarà pari al 60% delle spese certificate compatibilmente con la disponibilità del bilancio di previsione; sulle pezze giustificative prodotte verrà indicata la cifra rimborsata.

7.6 ALBO VOLONTARI

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 21/11/2015 è stato approvato il "Regolamento comunale per l'utilizzo di volontari nelle strutture e nei servizi del Comune di Carpenedolo ed istituzione dell'Albo del volontario singolo" al fine di definire delle linee di indirizzo per la gestione dei volontari che svolgono la propria attività volontaria a titolo gratuito presso il Comune di Carpenedolo. L'Amministrazione ritiene che le attività volontarie costituiscono l'espressione del contributo costruttivo della comunità civile allo sviluppo di servizi comunali di pubblica utilità, in connessione con lo sviluppo e diffusione dei servizi comunali sul territorio comunale. Il Regolamento, al fine di valorizzare l'attività del volontariato, ha definito che:

- le persone che si offrono come volontari presso i servizi comunali sono tenuti ad iscriversi nell'Albo del volontario singolo e non sarà dovuto loro alcun compenso;
- il servizio di volontariato singolo è prestato in relazione a tutte le attività di interesse pubblico di competenza dell'Amministrazione comunale e non espressamente vietate o riservate ad altri soggetti dalle norme Statali e Regionali, dallo Statuto e dai Regolamenti comunali;
- il coinvolgimento dei volontari iscritti nell'Albo del volontario singolo, è subordinato all'avvenuta attivazione da parte del Comune di Carpenedolo di polizze per responsabilità civile e copertura infortuni, secondo quanto previsto dall'Art. 6 del Regolamento in oggetto. La polizza è attivabile al bisogno.

8. INTERVENTI RELATIVI ALLE DIFFICOLTA' ABITATIVE

8.1 POLITICHE ABITATIVE

Gli utenti che si rivolgono al servizio sociale spesso sottopongono il problema del reperimento di alloggi in locazione e difficoltà nel sostenere gli oneri per il pagamento dell'affitto.
L'edilizia Residenziale Pubblica (Erp), un tempo chiamata "edilizia popolare", è l'insieme degli alloggi, box, posti macchina e pertinenze degli appartamenti che sono stati realizzati e/o ristrutturati con fondi pubblici.
Gli enti proprietari rendono disponibili gli alloggi a coloro che ne fanno richiesta, partecipando al bando, purchè in possesso di specifici requisiti stabiliti dal regolamento regionale 1/2004 e successive modifiche.

A Carpenedolo il nono bando è stato aperto dal 02/11/2015 al 31/12/2015. Le domande sono state trasmesse alla Regione con apposita procedura informatica, la quale provvede in modo automatico alla assegnazione dei punteggi ed all'aggiornamento della graduatoria.
Per quanto non previsto dal Piano socio assistenziale, gli inquilini di alloggi in regime di ERP, al fine di superare situazioni di disagio socio -economico, possono avvalersi dell'istituto regolato dagli artt. 29 e 35 della l.r. 27/2009 e dall'art. 26 bis, lettera b) del R.R. 1/2004 e ss.mm.ii..

8.2 FONDO SOSTEGNO AFFITTO 2016

Dall'anno 2000 l'ufficio Servizi sociali provvede alla raccolta delle domande per i contributi a sostegno delle abitazioni in locazione, in base alle disposizioni che annualmente vengono emanate dall'assessorato della Regione Lombardia "Politiche per la casa", al quale vengono poi inviate con apposita procedura informatica via internet.
Il contributo viene calcolato dalla Regione stessa, tenuto conto del reddito familiare, spese del nucleo e situazione patrimoniale. I fondi vengono erogati al Comune che deve provvedere alla liquidazione ai beneficiari, dopo aver effettuato i controlli a campione sulle dichiarazioni.
Come definito dalla Regione, il contributo affitto viene inoltre integrato con una quota a carico del Comune fino al 40% dei fondi stanziati dalla Regione, in base alla disponibilità delle risorse.

Lo sportello ha aperto il 08/06/2015 e ha chiuso il 10/07/2015. I punti salienti della deliberazione della Giunta Regionale n. X/3495 del 30.04.2015 che ha istituito il fondo in oggetto nel 2015 sono i seguenti:

- compartecipazione con risorse comunali proprie, in misura del 20% di ogni singolo contributo;
- controlli obbligatori relativi alle dichiarazioni ISEE-fsa inferiori al canone di locazione annuo, rilevabile dal contratto valido e registrato e devono essere effettuati prima della erogazione del contributo;
- eventuali controlli su casi specifici con istanze contenenti un forte grado di complessità/criticità;
- controlli a campione su un numero minimo di istanze pari al 20% delle pratiche ammesse al contributo;
- al fine dell'erogazione diretta al conduttore, lo stesso deve presentare, contestualmente alla domanda di contributo, dichiarazione del locatore dell'assenza di morosità, ovvero documentazione valida a dimostrare l'avvenuto regolare pagamento del canone di locazione;

Con la deliberazione che ha istituto il Fondo Sostegno Affitto 2015, l'Amministrazione, ha definito di richiedere, qualora il servizio lo ritenga necessario, in fase di controllo successivo, in aggiunta all'autocertificazione per i casi di cui all'art. 9, punto 2) della DGR 3495/2015:

- la fotocopia delle ricevute del pagamento canone di locazione 2015;
- la copia del contratto di locazione;
- la documentazione inerente il reddito percepito nell'anno 2014,
- informazioni e copia documenti relativi allo stato lavorativo dei componenti il nucleo familiare nel 2015;
- copia del verbale di invalidità;
- copia dell'estratto conto bancario o postale al 31.12.2014, così da poter accertare l'entità del patrimonio mobiliare;

- la disponibilità al richiedente di effettuare un colloquio ed una visita domiciliare con l'assistente sociale;
- ogni altra informazione e/o documentazione ritenuta utile dal servizio per verificare, prima dell'erogazione del contributo, la condizione di disagio economico grave e che le condizioni economiche del nucleo familiari non siano difformi da quelle dichiarate

L'Amministrazione ha effettuato il controllo formale sulla veridicità di tutte le istanze idonee raccolte. L'ufficio servizi sociali effettua una verifica tramite le banche dati di Sister, Siatel e anagrafe. Nel caso di difformità da quanto dichiarato dall'utente si procede con la dichiarazione di decadenza della domanda ed eventuale segnalazione del caso alla Guardia di finanza territoriale.

Per la raccolta delle domande relative al bando 2016 il Comune avvierà una convenzione con un CAF del territorio.

9. DATI SULLA POPOLAZIONE DI CARPENEDOLO

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Carpenedolo dal 2001 al 2015. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media componenti per famiglia*
2001	31 dicembre	**10.397**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**10.563**	+166	+1,60%	-	-

2003	31 dicembre	**10.871**	+308	+2,92%	4.085	2,64
2004	31 dicembre	**11.205**	+334	+3,07%	4.240	2,63
2005	31 dicembre	**11.545**	+340	+3,03%	4.412	2,60
2006	31 dicembre	**11.827**	+282	+2,44%	4.559	2,58
2007	31 dicembre	**11.975**	+148	+1,25%	4.654	2,56
2008	31 dicembre	**12.300**	+325	+2,71%	4.758	2,57
2009	31 dicembre	**12.534**	+234	+1,90%	4.824	2,59
2010	31 dicembre	**12.698**	+164	+1,31%	4.866	2,60
2011 *(1)*	*8 ottobre*	***12.840***	*+142*	*+1,12%*	*4.899*	*2,61*
2011 *(2)*	*9 ottobre*	***12.649***	*-191*	*-1,49%*	-	-
2011 (3)	31 dicembre	**12.641**	-57	-0,45%	4.906	2,56
2012	31 dicembre	**12.855**	+214	+1,69%	4.853	2,64
2013	31 dicembre	**13.027**	+172	+1,34%	4.921	2,64
2014	31 dicembre	**12.976**	-51	-0,39%	4.924	2,62
2015	31 dicembre	**13.012**	+36	+0,28%	4.956	2,62

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

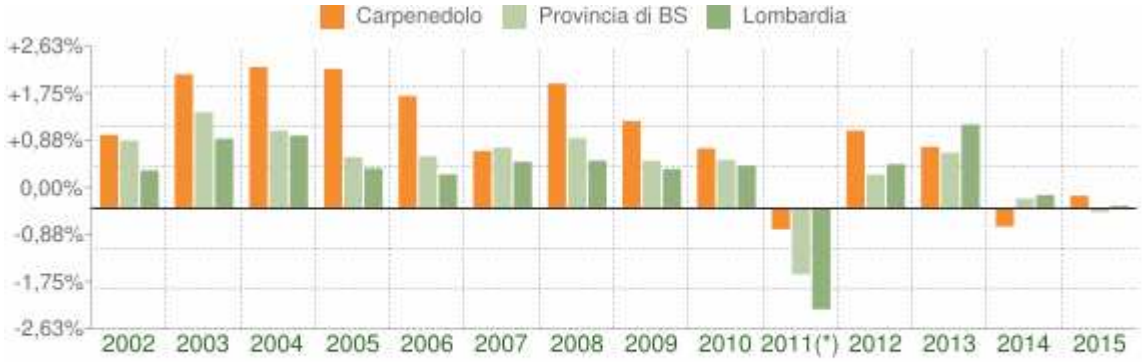
La popolazione residente a **Carpenedolo** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **12.649** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **12.840**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **191** unità (-1,49%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Carpenedolo espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Brescia e della regione Lombardia.



Variazione percentuale della popolazione

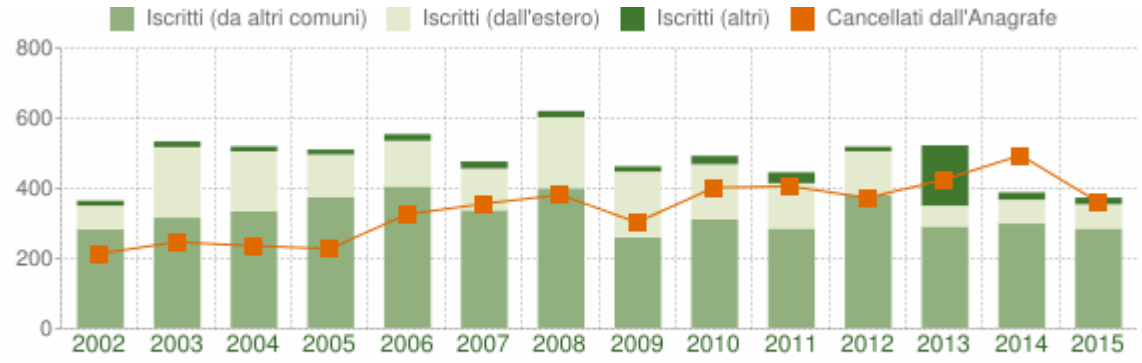
COMUNE DI CARPENEDOLO (BS) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Carpenedolo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CARPENEDOLO (BS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

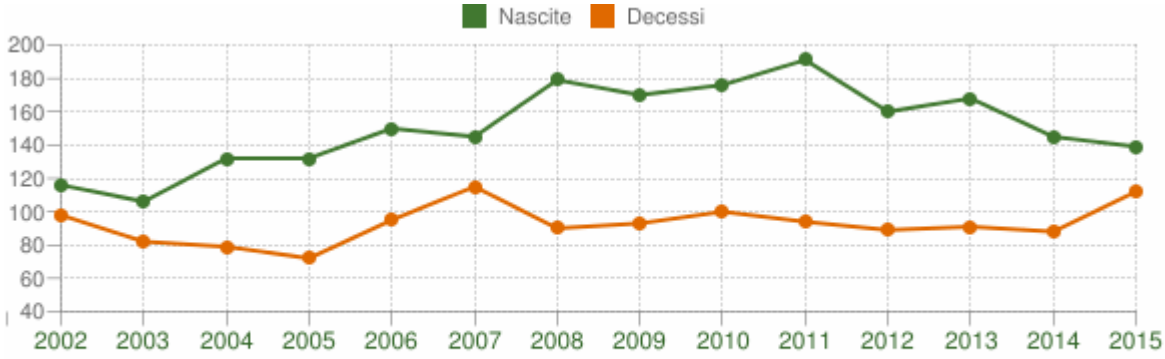
Anno *1 gen-31 dic*	*Iscritti*			*Cancellati*			***Saldo Migratorio con l'estero***	***Saldo Migratorio totale***
	DA altri comuni	*DA estero*	*per altri motivi (*)*	*PER altri comuni*	*PER estero*	*per altri motivi (*)*		
2002	282	66	14	202	5	7	+61	+148

2003	314	201	16	240	7	0	+194	+284
2004	332	171	14	219	9	8	+162	+281
2005	372	122	14	210	13	5	+109	+280
2006	403	130	19	309	15	1	+115	+227
2007	335	119	20	278	25	53	+94	+118
2008	398	202	18	254	43	85	+159	+236
2009	257	188	15	268	17	18	+171	+157
2010	310	156	24	286	18	98	+138	+88
2011 *(1)*	*224*	*101*	*25*	*235*	*20*	*44*	*+81*	*+51*
2011 *(2)*	*59*	*28*	*6*	*77*	*3*	*27*	*+25*	*-14*
2011 (3)	283	129	31	312	23	71	+106	+37
2012	380	123	13	334	32	7	+91	+143
2013	289	59	172	304	43	78	+16	+95
2014	297	68	21	296	109	89	-41	-108
2015	283	69	19	257	47	58	+22	+9

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CARPENEDOLO (BS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

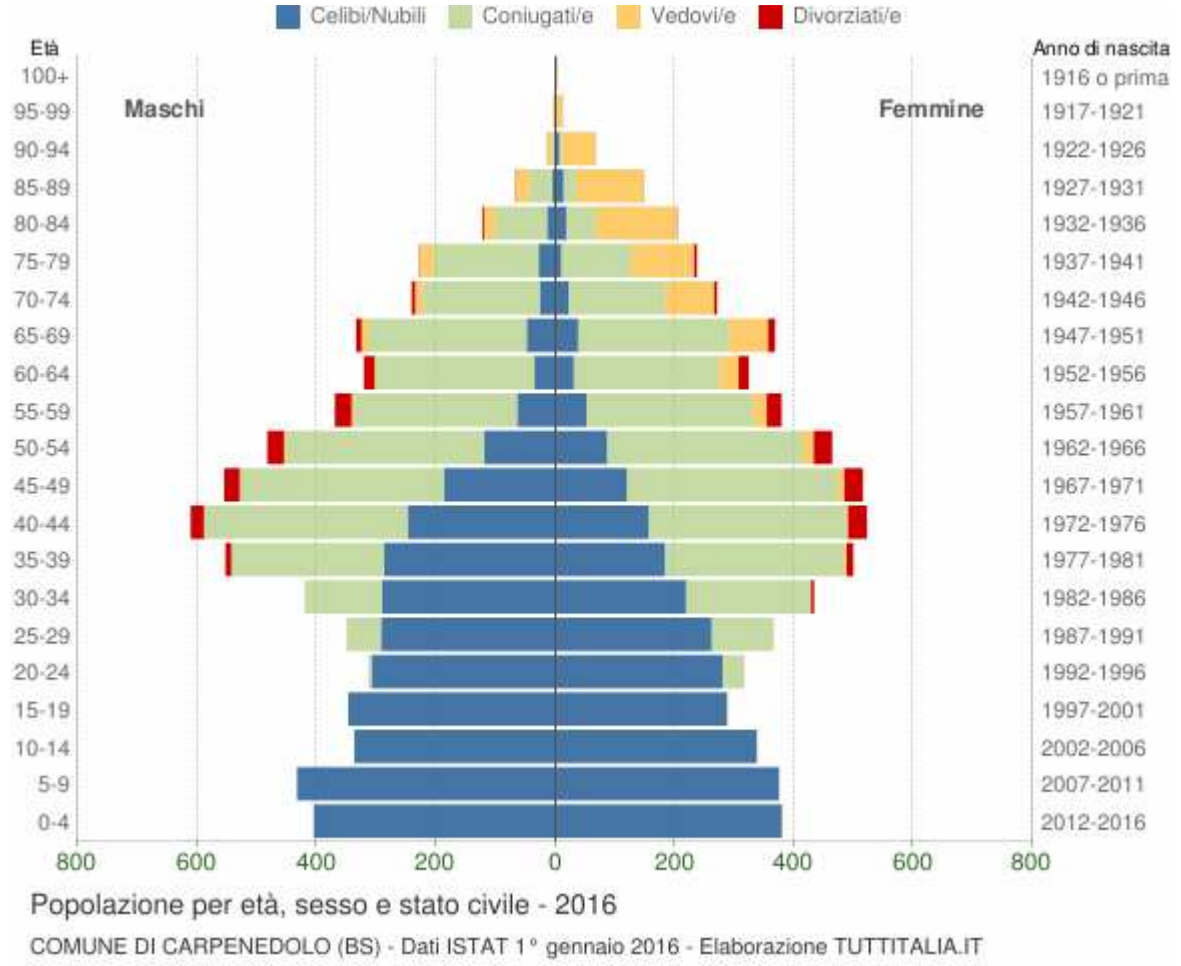
Anno	*Bilancio demografico*	*Nascite*	*Decessi*	***Saldo Naturale***
2002	1 gennaio-31 dicembre	116	98	+18
2003	1 gennaio-31 dicembre	106	82	+24
2004	1 gennaio-31 dicembre	132	79	+53
2005	1 gennaio-31 dicembre	132	72	+60
2006	1 gennaio-31 dicembre	150	95	+55
2007	1 gennaio-31 dicembre	145	115	+30
2008	1 gennaio-31 dicembre	179	90	+89
2009	1 gennaio-31 dicembre	170	93	+77
2010	1 gennaio-31 dicembre	176	100	+76
2011 *([1])*	*1 gennaio-8 ottobre*	*159*	*68*	*+91*
2011 *([2])*	*9 ottobre-31 dicembre*	*32*	*26*	*+6*
2011 ([3])	1 gennaio-31 dicembre	191	94	+97
2012	1 gennaio-31 dicembre	160	89	+71
2013	1 gennaio-31 dicembre	168	91	+77

2014	1 gennaio-31 dicembre	145	88	+57
2015	1 gennaio-31 dicembre	139	112	+27

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Carpenedolo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2016.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2016 - Carpenedolo

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	784	0	0	0	405 51,7%	379 48,3%	**784**	6,0%
5-9	807	0	0	0	433 53,7%	374 46,3%	**807**	6,2%
10-14	674	0	0	0	337 50,0%	337 50,0%	**674**	5,2%
15-19	634	1	0	0	347 54,6%	288 45,4%	**635**	4,9%
20-24	588	40	0	0	313 49,8%	315 50,2%	**628**	4,8%
25-29	554	160	0	0	350 49,0%	364 51,0%	**714**	5,5%
30-34	509	339	0	5	420 49,2%	433 50,8%	**853**	6,6%
35-39	471	556	4	21	553 52,6%	499 47,4%	**1.052**	8,1%
40-44	403	673	3	54	611 53,9%	522 46,1%	**1.133**	8,7%
45-49	306	696	11	57	555 51,9%	515 48,1%	**1.070**	8,2%
50-54	206	659	23	59	483 51,0%	464 49,0%	**947**	7,3%
55-59	116	552	28	53	370 49,4%	379 50,6%	**749**	5,8%
60-64	66	509	35	35	321 49,8%	324 50,2%	**645**	5,0%
65-69	86	519	76	21	334 47,6%	368 52,4%	**702**	5,4%
70-74	48	358	95	11	241 47,1%	271 52,9%	**512**	3,9%
75-79	38	295	126	6	228 49,0%	237 51,0%	**465**	3,6%
80-84	32	137	154	4	123 37,6%	204 62,4%	**327**	2,5%
85-89	19	60	136	1	67 31,0%	149 69,0%	**216**	1,7%
90-94	9	9	64	0	15 18,3%	67 81,7%	**82**	0,6%
95-99	2	2	11	0	4	11	**15**	0,1%

					26,7%	73,3%		
100+	1	0	1	0	0 0,0%	2 100,0%	**2**	0,0%
Totale	**6.353**	**5.565**	**767**	**327**	**6.510** **50,0%**	**6.502** **50,0%**	**13.012**	100,0%

Popolazione straniera residente a **Carpenedolo** al 1° gennaio 2016. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

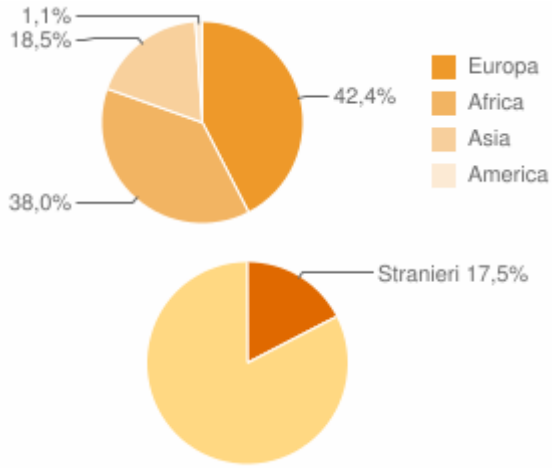
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

COMUNE DI CARPENEDOLO (BS) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

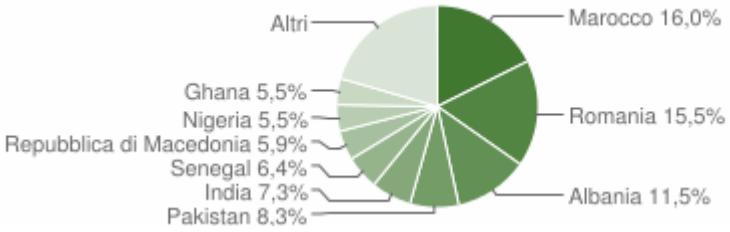
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Carpenedolo al 1° gennaio 2016 sono **2.271** e rappresentano il 17,5% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 16,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (15,5%) e dall'**Albania** (11,5%).



Paesi di provenienza

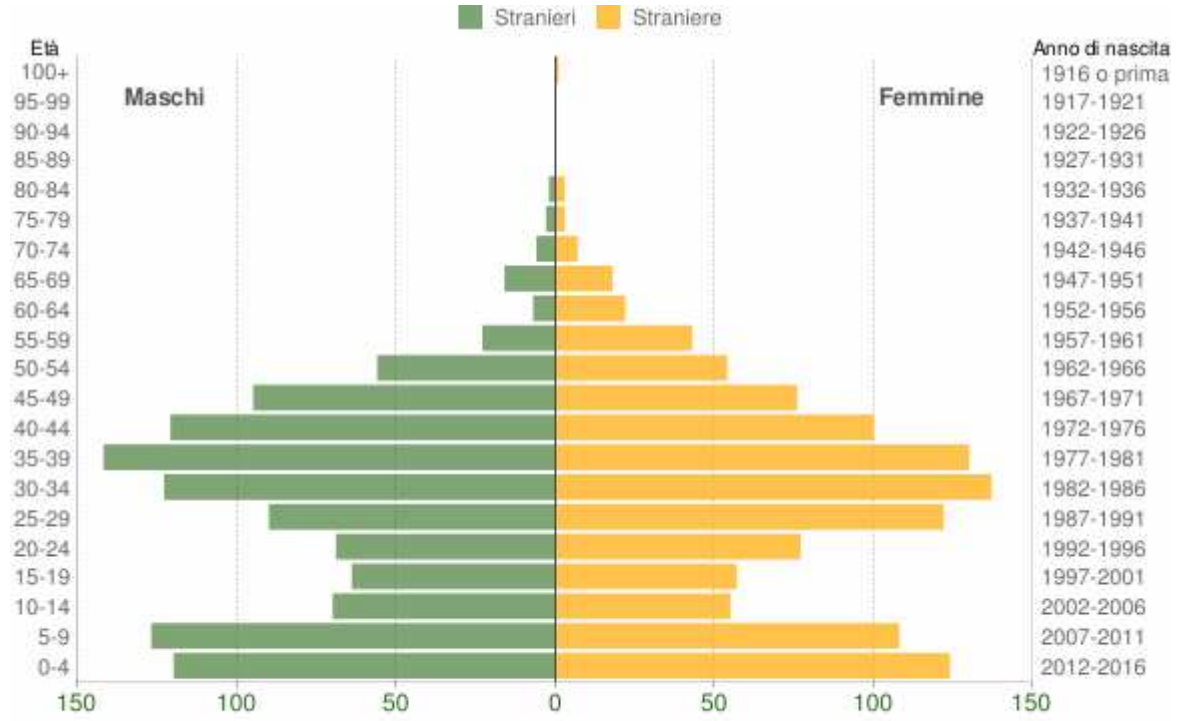
Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Romania	*Unione Europea*	170	182	352	15,50%
Albania	*Europa centro orientale*	137	124	261	11,49%
Repubblica di Macedonia	*Europa centro orientale*	65	69	134	5,90%
Repubblica Moldova	*Europa centro orientale*	23	33	56	2,47%
Ucraina	*Europa centro orientale*	8	48	56	2,47%
Bosnia-Erzegovina	*Europa centro orientale*	15	6	21	0,92%
Bulgaria	*Unione Europea*	10	11	21	0,92%
Repubblica di Serbia	*Europa centro orientale*	8	11	19	0,84%
Montenegro	*Europa centro orientale*	6	6	12	0,53%
Polonia	*Unione Europea*	5	6	11	0,48%
Croazia	*Europa centro orientale*	4	1	5	0,22%
Germania	*Unione Europea*	3	1	4	0,18%
Federazione Russa	*Europa centro orientale*	0	3	3	0,13%
Svezia	*Unione Europea*	0	2	2	0,09%
Francia	*Unione Europea*	1	0	1	0,04%
Turchia	*Europa centro orientale*	0	1	1	0,04%
Regno Unito	*Unione Europea*	0	1	1	0,04%
Paesi Bassi	*Unione Europea*	0	1	1	0,04%
Spagna	*Unione Europea*	0	1	1	0,04%
Repubblica Ceca	*Unione Europea*	0	1	1	0,04%
Slovenia	*Unione Europea*	0	1	1	0,04%
	Totale Europa	**455**	**509**	**964**	42,45%
AFRICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Marocco	*Africa settentrionale*	180	183	363	15,98%
Senegal	*Africa occidentale*	77	69	146	6,43%
Nigeria	*Africa occidentale*	72	53	125	5,50%
Ghana	*Africa occidentale*	68	56	124	5,46%
Egitto	*Africa settentrionale*	24	14	38	1,67%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	*Africa occidentale*	7	9	16	0,70%
Tunisia	*Africa settentrionale*	10	4	14	0,62%
Costa d'Avorio	*Africa occidentale*	6	2	8	0,35%

Uganda	*Africa orientale*	3	4	7	0,31%
Guinea	*Africa occidentale*	2	3	5	0,22%
Benin (ex Dahomey)	*Africa occidentale*	4	0	4	0,18%
Algeria	*Africa settentrionale*	3	0	3	0,13%
Sierra Leone	*Africa occidentale*	1	1	2	0,09%
Liberia	*Africa occidentale*	2	0	2	0,09%
Camerun	*Africa centro meridionale*	1	1	2	0,09%
Mali	*Africa occidentale*	1	0	1	0,04%
Capo Verde	*Africa occidentale*	1	0	1	0,04%
Togo	*Africa occidentale*	1	0	1	0,04%
Niger	*Africa occidentale*	1	0	1	0,04%
	Totale Africa	**464**	**399**	**863**	38,00%
ASIA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Pakistan	*Asia centro meridionale*	85	103	188	8,28%
India	*Asia centro meridionale*	91	74	165	7,27%
Repubblica Popolare Cinese	*Asia orientale*	27	27	54	2,38%
Sri Lanka (ex Ceylon)	*Asia centro meridionale*	2	3	5	0,22%
Thailandia	*Asia orientale*	2	2	4	0,18%
Bangladesh	*Asia centro meridionale*	2	0	2	0,09%
Afghanistan	*Asia centro meridionale*	1	0	1	0,04%
	Totale Asia	**210**	**209**	**419**	18,45%
AMERICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Brasile	*America centro meridionale*	0	8	8	0,35%
Colombia	*America centro meridionale*	2	4	6	0,26%
Cuba	*America centro meridionale*	0	4	4	0,18%
Repubblica Dominicana	*America centro meridionale*	1	2	3	0,13%
Argentina	*America centro meridionale*	1	1	2	0,09%
Giamaica	*America centro meridionale*	0	1	1	0,04%
Perù	*America centro meridionale*	1	0	1	0,04%
	Totale America	**5**	**20**	**25**	1,10%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Carpenedolo per età e sesso al 1° gennaio 2016 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2016

COMUNE DI CARPENEDOLO (BS) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	*Stranieri*			
	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
0-4	120	124	244	10,7%
5-9	127	108	235	10,3%
10-14	70	55	125	5,5%
15-19	64	57	121	5,3%
20-24	69	77	146	6,4%
25-29	90	122	212	9,3%
30-34	123	137	260	11,4%
35-39	142	130	272	12,0%
40-44	121	100	221	9,7%
45-49	95	76	171	7,5%
50-54	56	54	110	4,8%
55-59	23	43	66	2,9%
60-64	7	22	29	1,3%
65-69	16	18	34	1,5%
70-74	6	7	13	0,6%

75-79	3	3	6	0,3%
80-84	2	3	5	0,2%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	1	1	0,0%
Totale	**1.134**	**1.137**	**2.271**	100%

10. DATI ECONOMICI- BILANCIO 2016

06.02.1.03.02.15.999	6231	10	INCARICO PER GESTIONE INFORMAGIOVANI	**11.500,00**
06.02.1.04.01.02.003	6250	0	CONTRIBUTO PER EURODESK INFORMAGIOVANI	**500,00**
04.02.1.04.01.01.002	4462	94	CONTRIBUTO A SCUOLA SUPERIORE PER FUNZIONI MISTE E PER SERVIZIO AD PERSONAM	**4.200,00**
12.01.1.03.02.15.008	10131	8	PROVVEDIMENTI PER MINORI SOTTOPOSTI AD AUTORITA' GIUDIZ -	**21.500,00**
12.02.1.03.02.11.999	10131	10	ASSISTENZA AD PERSONAM MINORI FREQUENTANTI SCUOLE MAT.-ELEM.-MEDIE E SUPERIORI	**201.000,00**
12.01.1.03.02.14.999	10131	11	FORNITURA PASTI PER UTENTI CENTRI ESTIVI	**25.500,00**
12.01.1.03.02.14.999	10131	12	FORNITURA PASTI PER ASILO NIDO	**37.500,00**
12.01.1.03.02.15.010	10131	20	COMPENSO PER GESTIONE ASILO NIDO	**34.600,00**
12.04.1.03.02.11.001	10131	95	SERVIZI EDUCATIVI - MEDIAZIONE CULTURALE	**2.000,00**
12.01.1.03.02.15.999	10135	99	INCARICHI DIVERSI - C.R.E.	**370**
12.01.1.02.01.06.001	10138	67	SPESE SMALTIMENTO RIFIUTI ASILO NIDO VIA F.LLI CERVI	**340**
12.01.1.04.01.02.003	10152	25	TRASFERIMENTI A MONTICHIARI PER TUTELA MINORI	**23.000,00**
12.01.1.04.02.02.999	10160	72	CONTRIBUTI PER AFFIDI -	**7.200,00**

12.03.1.03.01.02.999	10421	47	ECONOMATO BENI DI CONSUMO -	**200**
12.03.1.03.02.15.999	10431	9	PRESTAZIONI DA COOPERATIVA PER INSERVIENTE PASTI ANZIANI	**0**
12.02.1.03.02.15.008	10431	10	ATTIVITA' SOSTEGNO HANDICAP - C.D.D.	**180.000,00**
12.03.1.03.02.15.009	10431	11	PRESTAZIONI DI SERVIZIO COOPERATIVA SOCIALE PER ASSISTENZA DOMICILIARE	**22.000,00**
12.03.1.03.02.14.999	10431	12	SPESE PER FORNITURA PASTI PRE-CONFEZIONATI	**70.000,00**
12.02.1.03.02.11.999	10431	93	SERVIZI EDUCATIVI A.D.H.	**15.000,00**
12.07.1.03.02.11.999	10431	95	PRESTAZIONI DA ANCI PER SERVIZIO DI SELEZIONE PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI E SERVIZIO CIVILE	**6.000,00**
12.07.1.03.02.11.999	10432	0	PRESTAZIONI DA COOPERATIVA PER SERVIZIO SOCIALE	**25.000,00**
12.07.1.03.02.11.999	10433	10	INIZIATIVE TEMATICHE PER GENITORI ED INSEGNANTI	**1.000,00**
12.07.1.03.02.16.999	10433	20	PRESTAZIONI DA CAF PER PRATICHE SOCIO-ASSISTENZIALI	**2.500,00**
12.07.1.03.02.02.002	10433	70	INDENNITA' DI MISSIONE DIPENDENTI - ASSISTENZA, BENEFICIENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVE	**50**
12.07.1.03.02.02.002	10433	72	RIMBORSI SPESE VIAGGIO PER LSU E LEVA CIVICA	**2.500,00**
12.03.1.03.02.15.999	10433	82	SERVIZIO TELESOCCORSO PER ANZIANI	**1.000,00**
12.05.1.03.02.15.008	10433	84	SERVIZI PER FAMIGLIE IN DIFFICOLTA - COMUNITA' PROTETTE	**58.000,00**
12.02.1.03.02.15.008	10433	85	RETTE DI DEGENZA PER DISABILI GRAVI	**3.500,00**
12.03.1.03.02.15.999	10433	86	RETTE DI DEGENZA IN R.S.A. PER ANZIANI	**1.500,00**
12.02.1.03.02.99.999	10433	87	SPESE PER SERVIZI FUNEBRI CITTADINI INDIGENTI	**1.500,00**
12.03.1.02.01.06.001	10438	67	SPESE SMALTIMENTO RIFIUTI CENTRO DIURNO ANZIANI	**220**
12.03.1.03.02.99.999	10439	73	SPESE ECONOMALI - PRESTAZIONE DI SERVIZI -	**200**

12.04.1.04.01.02.003	10452	17	TRASFERIMENTO A CAPOFILA PER AZ. 31 INSERIMENTO LAVORATIVO	**3.400,00**
12.08.1.04.01.02.018	10452	18	CONTRIBUTO A.C.B. PER FONDO CALAMITA' -	**2.500,00**
12.03.1.04.02.02.999	10460	65	CONTRIBUTI ECONOMICI PER ANZIANI	**22.500,00**
12.02.1.04.02.02.999	10460	67	CONTRIBUTI ECONOMICI PER DISABILI	**33.500,00**
12.05.1.04.02.02.999	10460	68	CONTRIBUTI ECONOMICI ALLE FAMIGLIE -	**13.500,00**
12.04.1.04.02.02.999	10460	69	CONTRIBUTI MOTIVAZIONALI - INSERIMENTO LAVORATIVO DISABILI	**16.200,00**
12.06.1.04.02.02.999	10460	70	CONTRIBUTI PER FONDO SOSTEGNO AFFITTI DA REGIONE	**40.000,00**
12.06.1.04.02.02.999	10460	71	QUOTA COMUNALE FONDO SOSTEGNO AFFITTI	**10.000,00**
12.06.1.04.02.02.999	10460	72	CONTRIBUTI DA REGIONE PER EMERGENZE ABITATIVE LOCALI	**8.000,00**
12.05.1.04.02.02.999	10460	75	TITOLI SOCIALI A FAVORE DELLE FAMIGLIE	**14.715,00**
12.06.1.04.02.02.999	10460	76	CONTRIBUTI PER PREVENZIONE SFRATTI	**0**
12.08.1.04.04.01.001	10461	83	CONTRIBUTI FINANZIATI CON 5 PER MILLE	**2.018,00**
12.08.1.04.04.01.001	10461	84	ASSOCIAZIONI ASSISTENZIALI -	**32.500,00**
12.05.1.04.04.01.001	10461	86	CONTRIBUTO PER CONVENZIONE VOLONTARI AMBULANZA -	**8.400,00**
12.03.1.04.04.01.001	10461	87	CONTRIBUTO PER CONVENZIONE ASS. NONNI DI CARPENEDOLO	**9.500,00**
12.03.1.04.02.02.999	10461	88	CONTRIBUTO PER BANDO ANZIANI CASA SICURA	**0**
06.02.2.02.01.03.001	36225	0	ACQUISTO ARREDI PER PUNTO DI COMUNITA PROGETTO GENERA_ZIONI	**6.500,00**
06.02.2.02.01.07.002	36226	0	ACQUISTO POSTAZIONI LAVORO PER PUNTO DI COMUNITA PROGETTO GENERA_AZIONI	**2.500,00**

11. ALLEGATI

- BANDI GENERA_ AZIONI
- BANDI DISTRETTUALI

#genera_lavoro

#genera_azioni
costruire relazioni costruisce comunità

Hai 30 anni o più?
Sei senza lavoro da almeno 3 mesi?
Hai voglia di rimetterti in gioco?

Tirocini extracurriculari con finalità collocative presso le Aziende del territorio.

Ricollochiamoci!

Interventi per il lavoro per la prima annualità
Linee guida per l'attivazione del Fondo Esperienze

a chi è rivolto?

Il progetto è rivolto a cittadini dell'ambito distrettuale coinvolto **privi di lavoro da almeno 3 mesi** e **aventi 30 anni o più**. Coloro che hanno presentato la candidatura incontreranno gli operatori "lavoro" per un **colloquio conoscitivo**.

come candidarsi?

Le **candidature** vanno presentate presso il Comune di Montichiari o presso i Punti di Comunità. La modulistica è scaricabile dal sito di progetto.

Presso i Punti di Comunità di Montichiari, Calcinato, Carpenedolo, Visano e Calvisano è presente settimanalmente l'Agente Sviluppo Lavoro, figura esperta in grado di sostenere le persone disoccupate e aiutarle ad individuare soluzioni.

Sono inoltre in programmazione laboratori, gruppi di auto mutuo aiuto, occasioni formative utili per scoprire e riscoprire le proprie competenze, migliorarsi e rimettersi in gioco.

Se sei disoccupato-inoccupato e necessiti di sostegno professionale, rivolgiti al Punto di Comunità del tuo territorio!

L'elenco dei Punti di Comunità attivi e il calendario delle aperture è consultabile sul sito www.welfaregenerazioni.it

Per informazioni, scrivere all'indirizzo **lavoro@welfaregenerazioni.it** o rivolgersi presso i Punti di Comunità del proprio territorio.

Comune di Montichiari, Comune di Acquafredda, Comune di Calcinato, Comune di Calvisano, Comune di Carpenedolo, Comune di Remedello, Comune di Visano; Consorzio Tenda, Coop. La Sorgente, Associazione A.M.A., Coop. La Nuvola nel Sacco, Parrocchia di Santa Maria Assunta (Montichiari, Brescia)

#genera_comunità

#genera_azioni
costruire relazioni costruisce comunità

Hai un'idea per la comunità?

Un progetto che risponda ai bisogni del territorio?

Una proposta per il bene comune?

Presentali al progetto #genera_azioni per trasformarli in azioni concrete a vantaggio della collettività!

#genera_idee_al_bando!

SOCIALE - CULTURA - AMBIENTE

Raccolta di idee progettuali di gruppi di cittadini, associazioni e parrocchie, per il contrasto alla fragilità.

di cosa si tratta?

Raccolta delle **migliori idee progettuali in ambito sociale** dei cittadini e delle realtà territoriali, al fine di mobilitare tutto il potenziale innovativo presente nel distretto territoriale coinvolto.

a chi è rivolto?

A **gruppi di cittadini, associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale** e **parrocchie** dei comuni coinvolti. Le idee che si concretizzeranno in progetti di comunità avranno a disposizione **uno stanziamento fino a 3.000 euro**.

come candidarsi?

Le idee progettuali vanno inoltrate all'indirizzo **segreteria@welfaregenerazioni.it** o presentate **presso i Punti di Comunità**. La modulistica è scaricabile dal sito di progetto.

Per informazioni, scrivere a **direzione@welfaregenerazioni.it** o **comunita@welfaregenerazioni.it**, oppure rivolgersi presso i Punti di Comunità del proprio territorio.

Comune di Montichiari, Comune di Acquafredda, Comune di Calcinato, Comune di Calvisano, Comune di Carpenedolo, Comune di Remedello, Comune di Visano; Consorzio Tenda, Coop. La Sorgente, Associazione A.M.A., Coop. La Nuvola nel Sacco, Parrocchia di Santa Maria Assunta (Montichiari, Brescia)

#genera_casa

#genera_azioni
costruire relazioni costruisce comunità

Vorresti affittare un immobile, ma temi che non ti venga erogato il canone?

Sei affittuario di un'abitazione, ma non riesci più a pagare l'affitto?

Scopri gli interventi proposti dal progetto #genera_azioni sul tema dell'abitare!

Affitto... Perché no?

Interventi finalizzati a consentire transazioni sulle morosità pregresse e la contestuale riduzione del canone di locazione e finalizzati alla costituzione di apposita garanzia per il locatore per la stipula di nuovi contratti di locazione calmierati.

di cosa si tratta?

Fondo per **transazioni sulle morosità pregresse** e la riduzione del canone di locazione.
Garanzie in favore del locatore che accetti di praticare un canone ribassato o concordato.

a chi è rivolto?

Il progetto è rivolto ai **cittadini dell'ambito distrettuale coinvolto** proprietari o affittuari di immobili.

come candidarsi?

Le **manifestazioni di interesse** vanno presentate presso il Comune di Monticchiari o presso i Punti di Comunità. La modulistica è scaricabile dal sito di progetto.

Per informazioni, scrivere all'indirizzo **casa@welfaregenerazioni.it** o rivolgersi presso i Punti di Comunità del proprio territorio.

Comune di Montichiari, Comune di Acquafredda, Comune di Calcinato, Comune di Calvisano, Comune di Carpenedolo, Comune di Remedello, Comune di Visano; Consorzio Tenda, Coop. La Sorgente, Associazione A.M.A., Coop. La Nuvola nel Sacco, Parrocchia di Santa Maria Assunta (Montichiari, Brescia)

#genera_casa

#genera_azioni
costruire relazioni costruisce comunità

Hai una casa spaziosa e ti piacerebbe ospitare una o più persone in situazione di fragilità?

Hai una stanza in più e saresti disposto a coabitare con un'altra persona in un'ottica di solidarietà reciproca?

Allora, co_abitiamo?

Avviso per la candidatura di soggetti disposti ad offrire spazi per esperienze di coabitazione solidale.

di cosa si tratta?

Sperimentazione di **coabitazioni solidali**, attraverso la disponibilità manifestata da singoli cittadini o nuclei familiari, disposti ad **offrire gli spazi della propria abitazione** per esperienze di convivenza basate su un principio di **solidarietà reciproca**, in un'ottica di **condivisione, solidarietà e sostegno**.

a chi è rivolto?

L'avviso è rivolto ai **cittadini dell'ambito distrettuale coinvolto** che risiedono in un alloggio in locazione o di proprietà e che non risiedono in unità immobiliari di edilizia residenziale pubblica. Coloro che hanno presentato la candidatura incontreranno gli operatori "casa" del progetto per un **colloquio approfondito** circa abitudini di vita, aspettative, esigenze e bisogni.

come candidarsi?

Le **manifestazioni di interesse** vanno presentate presso il Comune di Montichiari. La modulistica è scaricabile dal sito di progetto. Seguiranno incontri di conoscenza tra potenziali ospitanti e potenziali ospitati. Sarà garantita l'assegnazione di un **contributo di euro 400,00 mensili** (fino a un massimo di 6 mesi) per i cittadini ospitanti che avranno dato il via a un progetto di coabitazione.

Per informazioni, scrivere all'indirizzo **casa@welfaregenerazioni.it** o rivolgersi presso i Punti di Comunità del proprio territorio.

Comune di Montichiari, Comune di Acquafredda, Comune di Calcinato, Comune di Calvisano, Comune di Carpenedolo, Comune di Remedello, Comune di Visano; Consorzio Tenda, Coop. La Sorgente, Associazione A.M.A., Coop. La Nuvola nel Sacco, Parrocchia di Santa Maria Assunta (Montichiari, Brescia)

welfare in azione

Un progetto di fondazione cariplo

www.welfaregenerazioni.it

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI VOUCHER SOCIALI FINALIZZATI A SOSTENERE I RICOVERI DI SOLLIEVO TEMPORANEI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI E DISABILI GRAVI

Finalità dell'intervento:

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale Bassa Bresciana Orientale:
Richiamati:
- il Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale n. 10 Bassa Bresciana Orientale adottato dai Sindaci dei Comuni di Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano mediante sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- l'esperienza delle precedenti azioni promosse per sostenere interventi di sollievo per i nuclei familiari che assitono a domicilio anziani non autosufficienti;
- la DGR 4249/2015 - Programma operativo regionale in materia di gravi disabilità e non autosufficienza di cui al Fondo Nazionale per le non Autosufficienze Anno 2015.

RENDE NOTO CHE NEI COMUNI DELL'AMBITO DISTRETTUALE BASSA BRESCIANA ORIENTALE SI PROCEDERA'

All'assegnazione di voucher sociali alle famiglie che accudiscono un anziano non autosufficiente ovvero un disabile grave per sostenere gli oneri di ricoveri di sollievo presso idonee strutture residenziali e semiresidenziali socio-sanitarie (RSA, RSD/CAH, CDI e CDD).

Il voucher sociale per ricoveri temporanei e di sollievo è finalizzato a:
- *sostenere il nucleo familiare sostituendolo per periodi definiti e programmati per consentire un sollievo temporaneo dai compiti di cura e assistenza in previsione di un successivo rientro dell'anziano/disabile al proprio domicilio o rispondere a situazioni di bisogni tali da richiedere l'inserimento immediato in una RSA/CAH/RSD in attesa di collocazione stabile scelta dal soggetto (ricoveri di sollievo);*
- *consentire l'assistenza primaria della persona anziana/disabile e il supporto al recupero psico - fisico nelle situazioni di dimissione dagli ospedali o altre strutture sanitarie similari (ricoveri di convalescenza);*
- *consentire la frequenza temporanea presso servizi semiresidenziali socio sanitari (CDI e CDD) per garantire ai familiari un sollievo temporaneo dai compiti di cura e assistenza;*

I ricoveri hanno una durata massima di 30 giorni, prorogabili di ulteriori 30 giorni.
Il voucher consiste nell'assegnazione, ai soggetti che rientrano nei requisiti definiti, di un titolo (uno "strumento" economico a sostegno della libera scelta del cittadino) spendibile presso strutture accreditate, sostenendo l'acquisto - fruizione di prestazione professionali erogate dalla struttura.

Il budget a disposizione per la sperimentazione dell'intervento è previsto in € 5.718,70

Destinatari e criteri per l'accesso al buono:
Sono destinatari del Voucher Sociale per i ricoveri temporanei e di sollievo:
- *I cittadini disabili anziani residenti in uno dei Comuni appartenenti all'ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale (**Comuni di Acquafredda, Calvisano, Calcinato, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano**) di età non inferiore a 65 anni, non autosufficienti, assistiti a domicilio. La condizione di non autosufficienza è documentata da una percentuale di invalidità certificata ai sensi della legislazione vigente o dai competenti organi sanitari pari al 100% con "totale inabilità con diritto all'indennità di accompagnamento" rilasciata dalla competente commissione sanitaria dell'ASL per l'accertamento dell'invalidità civile.*

- *I cittadini disabili gravi residenti in uno dei Comuni appartenenti all'ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale (**Comuni di Acquafredda, Calvisano, Calcinato, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano**) di età compresa tra 18 e 64. La condizione di disabilità grave è documentata da una percentuale di invalidità certificata ai sensi della legislazione vigente o dai competenti organi sanitari pari al 100% con "totale inabilità con diritto all'indennità di accompagnamento" e dal certificato di gravità ai sensi dell'art. 3 L. 104/92.*

Per presentare l'istanza i richiedenti devono possedere un Indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) non superiore ad € 17.500,00.

Le famiglie interessate all'assegnazione del voucher dovranno presentare apposita domanda, utilizzando il modulo disponibile presso l'Ufficio Servizi Sociale del Comune di residenza a partire dal 01.02.2016.

Le condizioni che consentono l'accesso al Buono saranno autocertificate dal richiedente, fatta eccezione per i seguenti documenti, che dovranno essere allegati in copia alla domanda:

- *dichiarazione Isee relativa ai redditi del nucleo familiare;*
- *verbale di invalidità civile;*
- *certificato di gravità ai sensi dell'art. 3 L. 104/92 per i disabili gravi*
- *documentazione comprovante la spesa sostenuta per il ricovero (da presentarsi per la liquidazione del voucher);*

Il Comune di residenza del richiedente trasmetterà l'istanza al Comune di Montichiari in qualità di ente capofila, corredata di una sintetica relazione sociale, che attesti la congruità della domanda alle finalità previste dalla presente misura.

Il Comune di Montichiari provvederà sia ad adottare il provvedimento per la concessione del voucher, dandone apposita comunicazione al beneficiario e al Comune di residenza del medesimo, che a liquidare il beneficio sulla base della documentazione che attesti la spesa sostenuta

Entità del Voucher per il ricovero temporaneo e di sollievo

Il *valore del voucher viene stabilito in €. 20,00 giornalieri per l'ammissione nei servizi residenziali ed in € 10,00 giornalieri per l'ammissione nei servizi semiresidenziali..*
Il voucher è concesso fino ad un massimo di 60 giorni di frequenza ed è liquidato a seguito di presentazione al Comune di residenza di copia della fattura degli oneri sostenuti per il ricovero.

In ogni caso la residenza dovrà permanere alla data di liquidazione del voucher, liquidazione che sarà comunque successiva allo svolgimento dell'attività.

LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI A SOSTEGNO DELLA VITA INDIPENDENTE PER PERSONE CON GRAVE DISABILITA

DEFINIZIONE VITA INDIPENDENTE

*Per **Vita Indipendente** , nell'ambito delle presenti linee guida, si intende la possibilità per una persona con grave disabilità fisico motoria di poter vivere come chiunque altro: avere la possibilità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e la capacità di svolgere attività di propria scelta, con le sole limitazioni che hanno le persone senza disabilità.*

***Vita Indipendente** vuol dire affrontare tutte le questioni che riguardano specificatamente le persone con disabilità secondo una particolare filosofia che potremmo chiamare della **libertà nonostante la disabilità**.*

***Vita indipendente** vuol dire essere protagonisti della propria vita, avendo non solo il diritto ma la possibilità concreta di*
SCEGLIERE, DECIDERE, PROGETTARE.

***Vita Indipendente** non dovrebbe essere definita in termini di "vita per conto proprio", magari con un lavoro adatto alle proprie capacità ed ai propri interessi, o con una intensa vita sociale.*

***Vita Indipendente** non coincide neppure con il "fare da sé" le cose, con l'essere autonomi. Questi sono, o meglio possono essere solo alcuni aspetti del vivere in maniera indipendente.*

***Vita Indipendente** ha a che fare con l'AUTODETERMINAZIONE.*
È il diritto e l'opportunità di perseguire una linea di azione ed è la libertà di sbagliare e di imparare dai propri errori, esattamente come le persone che non hanno disabilità.

Base fondamentale di ogni progetto di Vita Indipendente è l'assistenza personale.

DESTINATARI

Sono destinatari di progetti di aiuto per una vita indipendente

- *le persone con grave disabilità fisico-motoria,*
- *di età compresa tra i 18 e 64 anni,*
- *con riconoscimento dell'invalidità civile al 100%, diritto all'indennità di accompagnamento e in possesso della certificazione di gravità, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L. 104/1992*
- *residenti nel territorio di competenza dell'Ambito Bassa Bresciana Orientale.*

Tali progetti prevedono la capacità di autodeterminazione della persona in condizione di disabilità.

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

I progetti dovranno riguardare la definizione di percorsi di accompagnamento in favore di persone disabili che vivono all'interno di un nucleo familiare o autonomamente, per consentire l'esercizio e lo sviluppo dell'autodeterminazione e il miglioramento della qualità della vita della persona con disabilità.
Ciò che caratterizza i progetti di vita indipendente è l'assistenza personale autogestita che permette alla persona con disabilità di vivere a casa propria e di organizzare la propria vita e alle famiglie di essere più libere da obblighi assistenziali.

Si tratta di progetti nei quali la persona con disabilità propone e gestisce il proprio piano personalizzato di assistenza, in base alle sue specifiche esigenze, al fine di conseguire obbiettivi di vita indipendente, parità di opportunità ed integrazione sociale.

Il progetto deve prevedere il numero di ore necessarie, l'assunzione di personale con regolare contratto di lavoro e le azioni individuate. Tali azioni possono riguardare tutti gli ambiti di vita della persona ed in specifico attività :

- *di cura della persona (igiene, vestizione, alimentazione, mobilizzazione),*
- *di cura dell'ambiente domestico e di vita (organizzazione dell'abitazione, abbigliamento, preparazione pasti, commissioni e disbrigo pratiche),*
- *di supporto in ambito lavorativo e/o formativo,*
- *che favoriscono le uscite, l'integrazione sociale, la partecipazione ad attività sportive e del tempo libero.*

L'assistenza personale può essere complementare ad altri interventi e servizi connessi alla domiciliarità.
Sono esclusi dal finanziamento progetti che prevedono l'inserimento in strutture diurne e residenziali, anche temporanee.

PERSONALE IMPIEGATO
La persona con disabilità sceglie autonomamente i propri assistenti personali e deve provvedere a regolarizzarne il rapporto con un contratto di lavoro privato, nel rispetto della normativa vigente oppure può avvalersi anche del servizio di terzi che sceglie personalmente e con cui concorda le modalità di attuazione secondo le proprie esigenze.
La titolarità e la responsabilità della scelta e della gestione del rapporto di lavoro è esclusivamente del richiedente.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA
Il progetto individualizzato viene definito tra la persona disabile e gli operatori di riferimento che hanno in carico la situazione (Comune e/o ASL).
La persona interessata presenta al proprio Comune di residenza, sul modulo allegato alla presente, una richiesta corredata da:

- *copia del verbale di invalidità civile al 100% ed indennità di accompagnamento*
- *copia del certificato di handicap grave (art 3 comma 3 della L. 104/92)*
- *progetto individualizzato e piano personalizzato di intervento come da schema allegato (con precisazione delle richieste, della tempistica, della descrizione e quantificazione delle necessità di assistenza personale, dei relativi costi…)*
- *relazione dell'operatore di riferimento (Comune e/o ASL) a sostegno della domanda*
- *ISEE.*

Le domande per i progetti per l'anno 2016 devono essere presentate entro il 31.03.2016 al comune di residenza, che verifica la completezza della documentazione e, se necessario, richiede la documentazione mancante.
Il budget a disposizione per l'intervento è previsto complessivamente in € 35.000,00. L'Assemblea dei Sindaci potrà disporre in relazione alle istanze presentate variazioni dello stanziamento.

RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO
Sono riconosciute come rimborsabili esclusivamente le spese per gli assistenti personali.
La rendicontazione contabile deve essere presentata in copia dalla persona titolare del progetto al proprio Comune di residenza e i documenti originali devono essere a disposizione per eventuali verifiche.
L'utilizzo del finanziamento annuale può essere modulato nel corso dei mesi, in riferimento alle esigenze personali.

REVOCA DEL FINANZIAMENTO

Il non rispetto delle disposizioni definite nelle presenti linee guida, determinerà la sospensione del finanziamento e, nel caso di mancate giustificazioni delle contestazioni segnalate per iscritto nei tempi previsti, la revoca dello stesso.
In particolare possono determinare la revoca del finanziamento:

- *l'utilizzo delle risorse economiche per scopi diversi da quelli definiti nel presente documento e previsti nel progetto individualizzato*
- *documentazione di spesa non pertinente*
- *mancato rispetto della normativa riguardante il contratto di lavoro degli assistenti personali.*

FINANZIAMENTO DEL PROGETTO

Il finanziamento non potrà superare il 70% del costo complessivo dell'intervento (anche quando si assommi ad altri contributi regionali); in ragione del numero di richieste che perverranno, a fronte del fondo disponibile, potrebbe rendersi necessario un ulteriore abbattimento della percentuale di finanziamento.
Si ritiene di fissare un tetto massimo di spesa ammissibile pari a € 10.000,00, sulla quale sarà calcolata la percentuale di finanziamento.
Il costo ammissibile sarà calcolato prevedendo una remunerazione oraria massima per tipologia di prestazione: A.S.A. max € 19,00/ora, E.P. max € 20.00/ora. Pertanto, nei casi in cui il costo orario esposto sia superiore a detti importi, la spesa ammissibile verrà ricalcolata.

Si consideri quanto sopra come indicativo, tenuto conto che sarà possibile definire le percentuali di contributo per tipologia di progetto, solo nel momento della definizione del Piano di Riparto, Piano che verrà realizzato tenendo conto delle risorse disponibili per Ambito Distrettuale.

Ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale.
Comuni di: Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano.

LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI DEI BUONI SOCIALI A FAVORE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI ASSISTITI A DOMICILIO E DELLE PERSONE CON DISABILITA' GRAVE 01.01.2016/31.12.2016

1. FINALITA' DELL'INTERVENTO

L'erogazione del buono sociale da parte dei Comuni dell'ambito Bassa Bresciana Orientale si configura come intervento per garantire una piena possibilità di permanenza della persona non autosufficiente al proprio domicilio e nel suo contesto di vita e a potenziamento della gamma dei servizi organizzati a sostegno delle persone anziane e delle persone con disabilità grave.
Il buono sociale è finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal caregiver familiare (autosoddisfacimento) e/o per acquistare le prestazioni da assistente personale,:

2. DESTINATARI E CRITERI PER L'ACCESSO AL BUONO SOCIALE

Sono destinatari del Buono Sociale:

- *I cittadini disabili anziani residenti in uno dei Comuni appartenenti all'ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale (**Comuni di Acquafredda, Calvisano, Calcinato, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano**) di età non inferiore a 65 anni, compiuti al 31.12.2015, non autosufficienti, assistiti a domicilio. La condizione di non autosufficienza è documentata da una percentuale di invalidità certificata ai sensi della legislazione vigente o dai competenti organi sanitari pari al 100% con "totale inabilità con diritto all'indennità di accompagnamento" rilasciata dalla competente commissione sanitaria dell'ASL per l'accertamento dell'invalidità civile.*
- *I cittadini disabili gravi residenti in uno dei Comuni appartenenti all'ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale (**Comuni di Acquafredda, Calvisano, Calcinato, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano**) di età compresa tra 18 e 64 anni, compiuti al 31.12.2015. La condizione di disabilità grave è documentata da una percentuale di invalidità certificata ai sensi della legislazione vigente o dai competenti organi sanitari pari al 100% con "totale inabilità con diritto all'indennità di accompagnamento" e dal certificato di gravità ai sensi dell'art. 3 L. 104/92.*

Per presentare l'istanza i richiedenti devono possedere un Indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) non superiore ad € 12.000,00 determinato al netto delle detrazioni di cui al successivo punto 4.

Nel caso in cui più anziani/disabili convivano nello stesso nucleo familiare, ognuno può beneficiare del buono, fermi restando i requisiti di accesso stabiliti.

Per l'accesso al buono sociale si applica la disciplina di cui al D.P.C.M n. 159/2013 e successive modifiche ed integrazioni.

Possono beneficiare del buono sociale anche le persone sole, che vivono in alloggi autonomi, ma con familiari non conviventi disponibili a svolgere le necessarie funzioni di assistenza. In questo caso, il reddito di riferimento è quello del singolo cittadino.
Il richiedente, pertanto, unitamente alla domanda di concessione del buono sociale, dovrà presentare la propria attestazione I.S.E.E. - se già posseduta- oppure la dichiarazione sostitutiva unica necessaria per il suo rilascio.

CRITERI PER L'EROGAZIONE DI TITOLI SOCIALI A FAVORE DELLE FAMIGLIE (BUONI E VOUCHER)

1. FINALITA' DELL'INTERVENTO

Sostenere i nuclei familiari con la presenza di minori in situazione di svantaggio socio-economico e attivare progetti per l'erogazione di servizi di cura ed accudimento con particolare riferimento ai bambini disabili

2. DESTINATARI E CRITERI PER L'ACCESSO AL TITOLO SOCIALE

*Sono destinatari dei Titoli sociali a favore delle famiglie i nuclei familiari residenti in uno dei Comuni appartenenti all'ambito distrettuale n. 10 (**Comuni di Acquafredda, Calvisano, Calcinato, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano**) che rientrano nelle tipologie sottoindicate:*

a) persone sole con almeno un figlio minore a carico come da risultanze anagrafiche;
b) nuclei familiari con la presenza di almeno un figlio minore nei quali i componenti in età da lavoro risultano disoccupati, non percepiscano al momento della domanda alcuna indennità (indennità di disoccupazione e mobilità) e che abbiano comunque svolto attività lavorativa nei 24 mesi che precedono la presentazione della domanda.
c) nuclei familiari con almeno tre minori di cui uno in età prescolare (0/6 anni) alla data della presentazione della domanda;
d) nuclei familiari con la presenza di un minore con comprovata relazione medico clinica che accerti lo stato di disabilità;
e) nuclei familiari con la presenza di almeno due figli minori e per i quali si è verificato un evento critico entro un anno dalla data di presentazione della domanda del buono (perdita o riduzione dell'attività lavorativa di uno od entrambi i percettori di reddito per decesso, detenzione, stato di invalidità accertato per il quale il soggetto risulta in attesa della prevista provvidenza economica).

Per l'erogazione dei buoni i richiedenti devono appartenere ad un nucleo familiare con reddito I.S.E.E. non superiore a € 6.000,00 per i nuclei di cui al punto a), di € 10.000,00 per i nuclei di cui al punto b), di € 7.500,00 di cui al punto c) e di € 8.500,00 di cui ai punti d) ed e).
Per l'erogazione dei voucher i richiedenti devono appartenere ad un nucleo familiare con reddito I.S.E.E. non superiore a € 9.000,00

3. ENTITA' DEL TITOLO

Il Buono ovvero voucher è previsto in € 500,00. Il richiedente all'atto della presentazione della domanda sceglie se optare per la richiesta del buono (erogazione economica) ovvero del voucher finalizzato all'acquisto di una prestazione socio-assistenziale (rette per servizi scolastici, prima infanzia, accesso ai CAG, ecc)

4. ACCESSO AL TITOLO E MODALITA' OPERATIVE

I beneficiari vengono individuati tramite un'apposita graduatoria redatta da ogni comune sulla base dei seguenti criteri di priorità

a) Punteggio per ISEE della famiglia:
reddito da € 0,00 fino a € 1.000,00 punti 10

reddito da € 1.000,01	*fino a*	*€ 2.000,00*	*punti 9*
reddito da € 2.000,01	*fino a*	*€ 3.000,00*	*punti 8*
reddito da € 3.000,01	*fino a*	*€ 4.000,00*	*punti 7*
reddito da € 4.000,01	*fino a*	*€ 5.000,00*	*punti 6*
reddito da € 5.000,01	*fino a*	*€ 6.000,00*	*punti 5*
reddito da € 6.000,01	*fino a*	*€ 7.000,00*	*punti 4*
reddito da € 7.000,01	*fino a*	*€ 8.000,00*	*punti 3*
reddito da € 8.000,01	*fino a*	*€ 9.000,00*	*punti 2*
reddito da € 9.000,01	*fino a*	*€10.000,00*	*punti 1*

b) Punteggio relativo alla presenza, all'interno del nucleo familiare, di una o più fra le seguenti condizioni:

- *presenza di un solo genitore punti 4*
- *presenza di minori oltre il primo punti 1 per ogni minore*
- *presenza di componenti disabili con invalidità dal 46 al 60% punti 1 per ogni componente*
- *presenza di componenti disabili con invalidità dal 61 al 100% punti 2 per ogni componente*
- *presenza di componenti disabili con diritto all'indennità di accompagnamento punti 3 per ogni componente*

c) valutazione del servizio sociale sulla base dei seguenti elementi

- *assenza di interventi analoghi attivati per il nucleo del richiedente nei 12 mesi antecedenti alla presentazione della domanda punti 2*
- *particolare fragilità riferita al bisogno abitativo (canone elevato, sovraffollamento, presenza di morosità per il pagamento dei canoni) punti 1*
- *assenza di reti familiari che possono garantire attività di supporto (ascendenti, fratelli) punti 1*
- *utilizzo del titolo come voucher punti 1*
- *disponibilità del richiedente a svolgere attività di volontariato nei servizi territoriali punti 1*

A parità di punteggio hanno diritto al titolo i nuclei con un valore ISEE più basso.

I Comuni di Acquafredda, Remedello e Visano individuano i beneficiari con una graduatoria che viene redatta in un unico periodo. Le domande possono essere presentante fino al 30.04.2016. Al termine di tale periodo ciascun comune redige una graduatoria comunale e individua i beneficiari.

Gli altri Comuni formulano cinque graduatorie mensili, con le seguenti scadenze
Per le graduatorie mensili 31.03 – 30.04 – 31.5 – 30.06 – 31.07

Ogni graduatoria mensile assegna un quinto dei titoli disponibili per ciascun comune.
Nell'eventualità che il budget mensile non sia esaurito i residui costituiscono canale di finanziamento aggiuntivo per i mesi successivi e l'importo da assegnare mensilmente viene rideterminato.
Le domande dei richiedenti che non risultano beneficiari nel primo mese, sulla base dei titoli disponibili, rimangono valide per la graduatoria del secondo mese e in ogni caso fino ad esaurimento delle risorse.
Ogni nucleo richiedente può essere percettore di un singolo titolo.

Ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale.
Comuni di: Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano.

5. RISORSE DISPONIBILI

Per tale misura sono stanziati complessivamente € 75.000,00 cosi ripartiti tra i Comuni:

Comune	Importo	N. Titoli
ACQUAFREDDA	€ 1.808,72	4
CALCINATO	€ 14.705,57	30
CALVISANO	€ 9.828,90	20
CARPENEDOLO	€ 14.715,87	30
MONTICHIARI	€ 27.802,75	56
REMEDELLO	€ 3.864,70	8
VISANO	€ 2.273,49	5